

Bilancio d'Esercizio 2015



AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE AMBIENTALE TORINO S.p.A.

Gruppo

iren

Bilancio d'Esercizio 2015

INDICE

Bilancio d'Esercizio 2015

VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA

ORGANI SOCIALI	5
-----------------------	----------

RELAZIONE SULLA GESTIONE

SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ' E ANDAMENTO DELLA GESTIONE	7
RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE	40
AZIONI PROPRIE E AZIONI/QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI	43
INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 2, AL PUNTO 6-BIS, C. C.	43
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	45
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	45

PROPOSTA DI DESTINAZIONE RISULTATO D'ESERCIZIO 2015	46
--	-----------

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2015

STATO PATRIMONIALE	49
CONTO ECONOMICO	56

NOTA INTEGRATIVA

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE ED ESPOSIZIONE	61
COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE	72
COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO	96

RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE	98
---------------------------------------	-----------

ALLEGATI

PROSPETTO FONTI / IMPIEGHI	111
RENDICONTO FINANZIARIO	112
INDICI DI BILANCIO	113
DETTAGLIO IMPOSTE ANTICIPATE / DIFFERITE	115
DETTAGLIO RICONCILIAZIONE IMPOSTE	116

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE	120
-------------------------------------	------------



AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE AMBIENTALE TORINO S.p.A.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 14 aprile 2016

VERBALE N° 1

L'anno duemilasedici, il giorno quattordici del mese di aprile, alle ore 9.30 in Torino, via Giordano Bruno n. 25, presso gli uffici dell'Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino S.p.A. (AMIAT S.p.A.), si è riunita l'assemblea ordinaria, convocata ai sensi di legge e di Statuto, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Presentazione del Bilancio d'esercizio Amiat S.p.A. al 31 dicembre 2015, proposta di destinazione dell'utile; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale; relazione della Società di Revisione legale – deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente; determinazione dei relativi compensi – deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente; determinazione dei relativi compensi – deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Budget 2016 – autorizzazione ex art. 11 dello Statuto.

Sono presenti:

- per il socio AMIAT V. S.p.A., l'avv.to Susanna AUSTA, su delega del Presidente ed Amministratore Delegato, dott. Massimiliano ABRAMO, del 30 marzo 2016;
- per il socio FCT Holding S.p.A. a socio unico il Comune di Torino, la dott.ssa Giuliana TEDESCO, Assessore alle Partecipazioni Societarie della Città di Torino, su delega dell'Amministratore Unico di FCT Holding S.p.A., dott.ssa Susanna FUCINI, del 13 aprile 2016.

Partecipano all'adunanza i Consiglieri Sigg.:

Maurizio MAGNABOSCO	Presidente;
Diego COMETTO	Amministratore Delegato;
Roberto CESCHINA	Consigliere;



Roberto PATERLINI

Consigliere.

Il Consigliere Agata FORTUNATO ha giustificato la propria assenza.

Assistono altresì all'adunanza il Presidente del Collegio Sindacale, dott. Franco FERRARA, nonché il Sindaco effettivo, dott.ssa Mariangela BRUNERO.

Il Sindaco Effettivo, dott.ssa Margherita SPAINI (subentrata ex art. 2401 cod. civ. al dimissionario Sindaco effettivo, dott. Paolo PEVERARO) ha giustificato la propria assenza.

Sono altresì presenti la dott.ssa Carla VILLARI, Direttore Direzione di Staff Partecipazioni Comunali del Comune di Torino, nonché il dott. Pier Luigi SERRA, Responsabile Pianificazione e Controllo di AMIAT S.p.A..

Ai sensi di legge e dello Statuto Sociale, assume la Presidenza dell'Assemblea, il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società AMIAT S.p.A., dott. Maurizio MAGNABOSCO, il quale constata e dà atto che:

- la presente Assemblea è stata convocata in Torino, via Giordano Bruno n. 25, presso gli uffici dell'Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino S.p.A. (AMIAT S.p.A.) per il giorno 13 aprile 2016, ore 6.00 in prima convocazione e in seconda convocazione per il giorno 14 aprile 2016, ore 9.30, medesimo luogo, con lettera trasmessa a mezzo posta elettronica il giorno 24 marzo 2016, di cui è stata data conferma di ricevimento;
- l'adunanza in prima convocazione prevista per il giorno 13 aprile 2016, ore 6.00 è andata deserta;
- sono presenti per delega i due azionisti regolarmente iscritti al libro soci e, precisamente:
 - AMIAT V. S.p.A., titolare di n. 71.760 azioni del valore nominale di 516,46 Euro cadauna;
 - FCT Holding S.p.A. a socio unico Comune di Torino, titolare di n. 17.940 azioni del valore nominale di 516,46 Euro cadauna;

Pertanto, l'intero capitale sociale è validamente rappresentato in Assemblea. Tutte le azioni sono state regolarmente depositate nel termine di legge per la partecipazione alla presente Assemblea.

Tutti i presenti si dichiarano sufficientemente informati sugli argomenti da



trattare. Pertanto, la presente Assemblea è validamente costituita in seconda convocazione ai sensi del vigente Statuto Sociale ed atta a deliberare sull'Ordine del Giorno di cui sopra.

Ai sensi dello Statuto Sociale, i presenti all'Assemblea, designano, su proposta del Presidente, la dott.ssa Luisa AGLIASSA a fungere da Segretario.

Il Presidente passa alla trattazione degli argomenti posti all'Ordine del Giorno dell'Assemblea dei Soci, approvato dal Consiglio di Amministrazione durante la seduta del 8 febbraio 2016 e successivamente integrato dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 8 marzo 2016.

* * *

Sul punto 1)

Presentazione del Bilancio d'esercizio Amiat S.p.A. al 31 dicembre 2015, proposta di destinazione dell'utile; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale; relazione della Società di Revisione legale – deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente, con il consenso unanime dei presenti, omette la lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Società (approvata dal Consiglio di Amministrazione di AMIAT S.p.A. nel corso della seduta del 8 marzo u.s.), il cui testo è perfettamente noto e da tempo a disposizione dei Soci, degli Amministratori e dei Sindaci.

Il Presidente cede quindi la parola al dott. Pier Luigi SERRA (Responsabile Pianificazione e Controllo di AMIAT S.p.A.), dopo aver sintetizzato i principali elementi gestionali del Bilancio al 31 dicembre 2015 (il cui testo è perfettamente noto e da tempo a disposizione dei Soci, degli Amministratori e dei Sindaci), procede ad illustrare i più rilevanti dati economici, finanziari e patrimoniali.

A tal proposito, viene evidenziato che, per quanto attiene la situazione economica, i ricavi operativi sono risultati pari a circa 200,8 mln di Euro (192,2 mln di Euro al 31 dicembre 2014), i costi operativi sono risultati pari a circa 179,0 mln di Euro (171,8 mln di Euro al 31 dicembre 2014). Ne consegue un



valore di EBITDA pari a circa 21,8 mln di Euro (20,3 mln di Euro al 31 dicembre 2014).

Dedotti gli ammortamenti ed accantonamenti, il valore di EBIT è pari a 9,9 mln di Euro circa (10,9 mln di Euro al 31 dicembre 2014).

Tenuto conto delle componenti finanziarie nette, delle componenti straordinarie e delle imposte sul reddito, il risultato netto risulta essere pari a circa 7,0 mln di Euro (11,3 mln di Euro al 31 dicembre 2014).

Gli investimenti dell'esercizio 2015 sono risultati pari a circa 12,3 mln di Euro (5,7 mln di Euro al 31 dicembre 2014).

Sotto il profilo patrimoniale, viene altresì evidenziato che al 31 dicembre 2015 il capitale investito netto ammonta a 47,3 mln di Euro (131,7 mln di Euro al 31 dicembre 2014), il patrimonio netto ammonta a circa 88,4 mln di Euro (84,8 mln di Euro al 31 dicembre 2014).

La posizione finanziaria netta risulta positiva essendo pari a circa 41,1 mln di Euro (- 46,9 mln di Euro al 31 dicembre 2014).

Il totale dei mezzi propri e dell'indebitamento finanziario netto risulta pari a 47,3 mln di Euro (131,7 mln di Euro al 31 dicembre 2014).

Il Presidente cede quindi la parola al Presidente del Collegio Sindacale il quale, a nome dell'intero Collegio, fornisce una breve sintesi della Relazione del Collegio Sindacale con riferimento all'attività di controllo svolta, il cui testo è stato precedentemente messo a disposizione dei Soci, degli Amministratori e dei Sindaci, dando quindi lettura delle rispettive conclusioni.

Il Presidente dà inoltre atto che è stata precedentemente inviata ai Soci, agli Amministratori ed ai Sindaci la Relazione della Società di Revisione.

In merito alla destinazione dei risultati di Bilancio, il Presidente dà lettura della seguente Proposta all'Assemblea, contenuta nella Relazione sulla gestione e contenuta nel fascicolo di bilancio precedentemente trasmesso: "[I]n relazione a quanto precedentemente esposto, il Consiglio di Amministrazione Vi propone, ai sensi dello Statuto Sociale, di:

- approvare il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 e la relazione sulla gestione che lo accompagna;
- destinare a Riserva Legale il 5% dell'utile d'esercizio 2015 per un importo di 351.800 Euro;



- destinare alla Riserva crediti per imposte anticipate l'importo pari ad Euro 1.096.435;
- demandare alla Vostra decisione la destinazione della restante parte dell'utile d'esercizio 2015 pari a 5.587.771 Euro".

A tal proposito, interviene il rappresentante del socio pubblico FCT Holding S.p.A. (dott.ssa Giuliana TEDESCO) che, richiamando quanto previsto nella succitata Proposta all'Assemblea, contenuta nella Relazione sulla gestione, propone di destinare l'utile di esercizio pari a 7.036.006,00 Euro nel modo seguente:

- alla "Riserva legale" il 5% dell'utile d'esercizio 2015 per un importo pari 351.800,00 Euro;
- alla Riserva crediti per imposte anticipate un importo pari a 1.096.435,00 Euro;
- ai Soci un dividendo di 62,29 Euro per ciascuna delle 89.700 azioni, pari a complessivi euro 5.587.771,00 Euro, con pagamento a partire dal 30 maggio 2016.

Interviene quindi il rappresentante del socio AMIAT V S.p.A. (avv.to Susanna AUSTA) il quale esprime parere favorevole alla succitata proposta del rappresentante del socio pubblico.

Sul punto si apre un breve dibattito esaurito il quale,

l'Assemblea

all'unanimità,

delibera

- di approvare la Relazione sulla gestione, il Bilancio al 31 dicembre 2015 con gli annessi stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, documenti tutti che vengono depositati agli atti;
- di approvare la proposta di destinazione dell'utile di esercizio nei termini esposti in narrativa, e più precisamente:
 - alla "Riserva legale" il 5% dell'utile d'esercizio 2015 per un importo pari 351.800,00 Euro;
 - alla Riserva crediti per imposte anticipate un importo pari a 1.096.435,00 Euro;
 - ai Soci un dividendo di 62,29 Euro per ciascuna delle 89.700 azioni, pari

AMIAT S.p.A.
Via Germagnano n° 50
10156 - TORINO
C.F. e P.IVA 07309150014

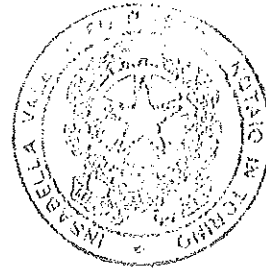


2015/ 185

- a complessivi euro 5.587.771,00 Euro;
- di stabilire che il pagamento dei suddetti dividendi sia a partire dal 30 maggio 2016.

OMISSIS

AMIAT S.p.A.
Via Germagnano n° 50
10156 - TORINO
C.F. e P.IVA 07309150014



2015/ 194

Nulla più essendovi da deliberare e, più nessuno chiedendo la parola, il
Presidente dichiara sciolta alle ore 11,05 circa.

Il Segretario dell'Assemblea
dott.ssa Luisa Agliassa

Il Presidente
dott. Maurizio Magnabosco



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione:

Presidente

Maurizio Magnabosco

Amministratore Delegato

Diego Cometto

Consigliere d'Amministrazione

Roberto Ceschina

Consigliere d'Amministrazione

Agata Fortunato

Consigliere d'Amministrazione

Roberto Paterlini

Collegio Sindacale

Presidente

Franco Ferrara

Sindaco effettivo

Paolo Peveraro

Sindaco effettivo

Mariangela Brunero

**Relazione sulla Gestione
Bilancio d'Esercizio 2015**

AMIAT S.p.A.

Sede in VIA GERMAGNANO N.50 - 10156 TORINO (TO)
Capitale sociale €uro 46.326.462,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2015

Signori Consiglieri,

Ai sensi delle disposizioni di Legge e dello Statuto Sociale viene presentato per l'approvazione il bilancio d'esercizio della Azienda Multiservizi Igiene Ambientale S.p.A. (di seguito anche "Amiat S.p.A.", "Amiat" o "la "Società") chiuso al 31 dicembre 2015 che riporta un risultato netto positivo pari a €uro 7.036.006.

Nel rispetto delle precisazioni del Codice Civile, ed in particolare dell'art. 2428, abbiamo predisposto la presente relazione sulla gestione che integra e completa l'informativa contenuta nella nota integrativa e nei prospetti di Bilancio dell'esercizio 2015 che compongono il presente documento.

Situazione della Società e Andamento della Gestione

La società, opera nell'ambito dei servizi di gestione ambientale gestendo ed erogando in modo integrato tutta una serie di servizi in un bacino di utenza di circa 1.000.000 di persone. La missione della società nei settori in cui svolge la propria attività è quella di offrire ai clienti efficienza, efficacia, economicità ed elevata qualità dei servizi, operando con competenza e professionalità, nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza, contribuendo al benessere dei propri collaboratori e della comunità e con un'adeguata redditività d'impresa.

Per inquadrare opportunamente il bilancio al 31 Dicembre 2015 è necessario riepilogare i fatti e gli elementi gestionali più significativi che hanno caratterizzato il periodo.

Al fine di garantire un effettivo processo di integrazione, capace di far cogliere le sfide di mercato, migliorare la qualità dei servizi, consentire l'adeguamento e la valorizzazione delle competenze e sviluppare processi innovativi, anche con l'obiettivo di creare le condizioni che favoriscano aggregazioni territoriali, la società è stata coinvolta ed interessata da un percorso di riorganizzazione riguardante sostanzialmente tutte le Direzioni/Unità organizzative di staff, le cui risorse, a far data dal 1 febbraio 2015, sono state distaccate presso la capogruppo Iren S.p.A..

Successivamente l'Assemblea del 22/6/2015 ha deliberato la cessione ad IREN SpA del ramo d'azienda Amiat "Staff" e la cessione ad IREN Ambiente Spa del ramo d'Azienda Amiat "Contact Center". L'atto di cessione è stato formalizzato il 23/6/2015 ed ha prodotto effetti con decorrenza 01/07/2015.

La regolamentazione tecnica ed economica dei rapporti infragruppo che si sono conseguentemente originati, è stata formalizzata per mezzo della sottoscrizione tra le parti di un apposito contratto di servizio "servizi corporate", avente per oggetto l'erogazione di servizi ricorrenti, continuativi, di coordinamento e specifici, da parte della capogruppo al cliente Amiat.

Il 13 aprile 2015 l'Assemblea dei Soci ha approvato il bilancio d'esercizio 2014 deliberando in particolare la destinazione a Riserva Crediti Imposte Anticipate di 7.202.467 € euro e la distribuzione di un dividendo in ragione di 39,00 € euro ad azione per un complessivo di 3.498.300 € euro. Nel mese di luglio sono stati pagati dividendi a FCT Holding relativamente agli esercizi 2012, 2013 e 2014 per 3.125.000 € euro.

Nell'ambito della stessa seduta l'assemblea ha designato il nuovo Consiglio di Amministrazione nel cui ambito è stato cooptato Diego Cometto quale Amministratore Delegato in sostituzione di Roberto Paterlini e confermato Maurizio Magnabosco quale Presidente.

Nel corso del mese di aprile è stato sottoscritto tra la Città di Torino e la società, con decorrenza dal 1 gennaio 2015, un accordo quadro relativo ad alcune modalità di gestione dei crediti relativi alle principali attività previste dal contratto di servizio in essere tra le parti.

Nell'ambito del periodo considerato è stata esercitata l'opzione per l'esercizio per adesione al consolidato fiscale nazionale Gruppo Iren SpA, ed è stato revocato per giusta causa l'incarico alla società di revisione e contestualmente è stato conferito l'incarico alla società di revisione operante nell'ambito del Gruppo Iren.

La società presenta al 31 Dicembre 2015 un valore della produzione di 200,8 milioni di € euro ed impiega 1.607 dipendenti.

Al riguardo occorre ricordare come circa l'83,7% del valore della produzione sia riferibile ai servizi per il Comune di Torino, tra cui essenzialmente il Contratto di servizio nel complesso delle sue principali componenti, servizi di gestione dei rifiuti e di igiene ambientale, servizi di gestione della viabilità invernale e servizi relativi alla chiusura ed alla gestione post operativa dell'impianto ad interrimento controllato Basse di Stura; nel periodo il suo ammontare complessivo è stato pari a circa 168,1 milioni di € euro.

L'attività dei servizi operativi territoriali nel periodo è stata concentrata essenzialmente, oltre al normale svolgimento delle attività core di igiene ambientale alla Città di Torino, nell'attivazione di azioni finalizzate all'efficienza dei fattori produttivi ed iniziative connesse

all'attuazione (progettazione di dettaglio e/o realizzazione) dei progetti operativi approvati nell'ambito del Piano Industriale.

Nel corso del periodo le tonnellate di rifiuti solidi urbani raccolte dalla società nel comune di Torino sono state pari a circa 411.200 tonnellate con una diminuzione dello 0,5% rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio. Di queste le tonnellate di rifiuti solidi urbani raccolte in maniera differenziata sono state pari a quasi 167.500 tonnellate con un aumento dello 0,3% rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio.

I rifiuti solidi urbani indifferenziati, pari a circa 243.800 tonnellate con un decremento del 1,0% rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio, sono stati avviati al trattamento finale, come da programmazione dell'ATO-R, al termovalorizzatore di TRM S.p.A.

Sul fronte della vendita dei servizi ha visto la Società impegnata nella crescita del portafoglio clienti produttori di Rifiuti Speciali Non Pericolosi da avviare a trattamento presso gli impianti di proprietà della società, operanti nell'ambito del gruppo Iren o di terzi. Nell'ambito del periodo considerato, sono stati intermediati presso l'impianto TRM circa 20.600 tonnellate di RSU provenienti da Amiu Genova.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle attività commerciali gli aspetti più significativi della gestione nel periodo hanno riguardato attività connesse a bonifiche di siti contaminati, la progettazione ed il supporto tecnico ad impianti aziendali e la progettazione preliminare del nuovo impianto per la valorizzazione delle raccolte differenziate a valenza provinciale.

Gli impianti di selezione, recupero e trattamento rifiuti della società, hanno svolto la loro attività operativa ordinaria, secondo le previsioni stabilite. Sono stati completati investimenti impiantistici in particolar modo sull'impianto recupero materie, ed avviate sinergie infragruppo nell'ambito del trattamento beni durevoli.

Nel corso del periodo considerato sono state completate le forniture per quasi 100 autoveicoli destinati ai servizi operativi territoriali e logistici, proseguendo contestualmente il piano di razionalizzazione e dismissione veicoli.

Il personale medio in forza nel periodo è risultato pari a 1.673 unità lavorative con una riduzione di circa 82 unità medie rispetto a quello scorso. La riduzione è essenzialmente da attribuire al trasferimento di risorse Staff da Amiat SpA ad Iren Spa e Iren Ambiente Spa nell'ambito della sopracitata operazione di cessione del ramo d'azienda.

Nel corso del primo semestre 2015 si è proceduto, in linea con il piano di lavoro predisposto nell'ambito del piano industriale, all'assunzione, con contratto a tempo determinato, di n° 50 risorse da impiegare per il servizio di igiene suolo e raccolta porta a porta. Nel corso dell'ultimo mese dell'anno, per coloro che avevano avuto una valutazione delle prestazioni positiva, il percorso di inserimento in Amiat si è concluso con un'assunzione a tempo indeterminato.

Nell'ambito dei sistemi ICT, oltre alle normali attività di rinnovamento del parco hardware e di implementazioni software, nella prima parte dell'anno si sono concretizzate alcune sinergie di carattere informatico tra Amiat e il Gruppo Iren. In particolare dal 1° gennaio è stato messo in esercizio il nuovo sistema ECOS ed è stata attivata la gestione documentale del protocollo aziendale per mezzo del prodotto FLUX.

L'andamento della gestione dell'esercizio evidenzia un trend più che positivo, ed è coerente alle previsioni dell'esercizio ed alle attese auspiccate.

Il rendiconto economico al 31 Dicembre 2015, presenta un valore di Ebitda pari a 21,8 milioni di Euro, con un incremento di 1,4 milioni di Euro rispetto a quello dell'esercizio precedente, conseguente a ricavi operativi per 200,8 milioni di Euro di cui 168,1 per servizi al Comune di Torino, costi operativi per 179,0 milioni di Euro.

Il Risultato operativo (Ebit) risulta pari a 9,9 milioni di Euro circa, con un decremento di 1,0 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente; considerate le componenti finanziarie nette, positive per circa 1,3 milioni di Euro e delle imposte sul reddito, quantificate in 4,2 milioni di Euro circa, il risultato netto del periodo 2015 ammonta a 7,0 milioni di Euro con un decremento di 4,2 milioni di Euro rispetto a quello del precedente esercizio.

Gli investimenti di periodo, concentrati essenzialmente sui servizi operativi territoriali e sui lavori per la realizzazione della sede operativa di Via Ravina e, sono stati pari a 12,3 milioni di Euro.

Nell'ambito dell'esercizio è stata operata la svalutazione delle immobilizzazioni materiali relative all'impianto e al fabbricato trattamento beni durevoli di Volpiano per un importo complessivo pari a circa 3,3 milioni di Euro al fine di ricondurlo al valore in uso.

La situazione patrimoniale al 31 Dicembre 2015 presenta significative variazioni strutturali rispetto a quella del 31 dicembre 2014. In particolare il capitale circolante netto presenta un valore positivo pari a circa 2,2 milioni di Euro con una variazione in diminuzione di 88,6 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2014; il capitale investito netto risulta di 87,2 milioni di Euro con un decremento di 89,8 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2014 ed il patrimonio netto, pari a 88,4 milioni di Euro, espone, in conseguenza del risultato di periodo un aumento di 3,6 milioni di Euro rispetto al valore del 31 dicembre 2014.

La posizione finanziaria netta presenta un valore di 41,1 milioni di Euro in miglioramento di 88,0 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2014. Parimenti le disponibilità monetarie alla fine del periodo presentano un saldo di +4,5 milioni di Euro, con un incremento di 0,9 milioni di Euro rispetto al valore finale dello scorso esercizio.

Per ulteriori dettagli si rinvia alle relazioni che accompagnano il presente documento.

1. Evoluzione normativa

Norme in materia di gestione dei servizi pubblici locali di interesse economico

La disciplina dei servizi pubblici locali risultante dal quadro normativo è contenuta nella Legge di conversione del Decreto Legge 18/10/2012 n. 179 recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, art. 34, come risultante dalla legge di conversione (L. 17/12/2012 n. 221), e come modificata dal D.L. 30-12-2013 n. 150 - Proroga di termini previsti da disposizioni legislative, art. 13 (Termini in materia di servizi pubblici locali), in vigore dal 1° marzo 2014, ai sensi del quale:

1. In deroga a quanto previsto dall'articolo 34, comma 21 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, al fine di garantire la continuità del servizio, laddove l'ente responsabile dell'affidamento ovvero, ove previsto, l'ente di governo dell'ambito o bacino territoriale ottimale e omogeneo abbia già avviato le procedure di affidamento pubblicando la relazione di cui al comma 20 del medesimo articolo, il servizio è espletato dal gestore o dai gestori già operanti fino al subentro del nuovo gestore e comunque non oltre il 31 dicembre 2014.
2. La mancata istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale ai sensi del comma 1 dell'articolo 3-bis del decreto-legge del 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, ovvero la mancata deliberazione dell'affidamento entro il termine del 30 giugno 2014, comportano l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Prefetto competente per territorio, le cui spese sono a carico dell'ente inadempiente, che provvede agli adempimenti necessari al completamento della procedura di affidamento entro il 31 dicembre 2014.
3. Il mancato rispetto dei termini di cui ai commi 1 e 2 comporta la cessazione degli affidamenti non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea alla data del 31 dicembre 2014.
4. L'articolo non si applica ai servizi di cui all'articolo 34, comma 25, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (servizio di distribuzione di gas naturale, di cui al Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 164, servizio di distribuzione di energia elettrica, di cui al decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e alla legge 23 agosto 2004, n. 239, nonché gestione delle farmacie comunali, di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 475).

Gli affidamenti diretti assentiti alla data del 1° ottobre 2003 a società a partecipazione pubblica già quotate in Borsa a tale data, e a quelle da esse controllate, cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio; gli affidamenti che non prevedono una data di scadenza cessano, improrogabilmente, il 31 dicembre 2020.

Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali.

La legge 23 dicembre 2014, n. 190, (legge di stabilità per il 2015) ha introdotto, al comma 609 dell'art. 1, modifiche all'articolo 3-bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge 14 settembre 2011, n. 148, al fine di promuovere processi di aggregazione e di rafforzare la gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica. Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica sono esercitate unicamente dagli enti di Governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, cui gli enti partecipano obbligatoriamente. Qualora gli enti locali non abbiano aderito ai predetti enti di Governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione dell'ente di governo, il Presidente della Regione esercita i poteri sostitutivi, previa diffida. Gli enti di Governo devono effettuare la relazione che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la

forma di affidamento prescelta e ne motivano le ragioni con riferimento agli obiettivi di universalità e di socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio.

L'operatore economico succeduto al concessionario iniziale, in via universale o parziale, a seguito di operazioni societarie effettuate con procedure trasparenti, comprese fusioni o acquisizioni, prosegue nella gestione dei servizi fino alle scadenze previste. In tali ipotesi il soggetto competente accerta la permanenza dei criteri qualitativi e delle condizioni di equilibrio economico-finanziario anche con aggiornamento del termine di scadenza di tutte o di alcune delle concessioni in essere, previa verifica dell'eventuale Autorità di regolazione. Le spese in conto capitale effettuate dagli enti locali con i proventi della dismissione di partecipazioni in società sono esclusi dai vincoli del Patto di stabilità.

Le disposizioni in materia di servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica si intendono riferite, salvo deroghe espresse, anche al settore dei rifiuti urbani e ai settori sottoposti alla regolazione ad opera di un'autorità indipendente.

Al comma 611 dell'articolo 1 della Legge di stabilità per il 2015 è previsto che le Regioni e gli enti locali, a partire dal 1° gennaio 2015, avviino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, secondo i seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni non indispensabili;
- b) soppressione delle società composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione di società che svolgono attività analoghe o simili a quelle di altre partecipate;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e riduzione delle relative remunerazioni.

A tal fine il successivo comma 612 della stessa Legge dispone, nell'ottica di una riorganizzazione e riduzione delle società partecipate, che i presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è previsto sia trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità.

E' stata pubblicata nella G.U.U.E (Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea) del 28 marzo 2014 la Direttiva 2014/23/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione.

La direttiva dovrà essere recepita dagli Stati membri entro il 18 aprile 2016, anche se non mancano interpretazioni sulla sua immediata applicabilità da parte degli Stati membri; in tal

senso si è espresso il Consiglio di Stato, Sezione II, parere n. 298 del 30 gennaio 2015, secondo cui non può non tenersi conto della dettagliata disciplina introdotta dal legislatore europeo; peraltro, la Sezione VI del Consiglio di Stato, con la sentenza del 26 maggio 2015, n. 2660, ha ritenuto non ancora direttamente applicabili le suddette direttive essendo tuttora pendente il termine per il recepimento, affermando soltanto la sussistenza di un "obbligo negativo" che si sostanzia nel dovere di astenersi dall'interpretazione difforme potenzialmente pregiudizievole per i risultati che la direttiva intende conseguire. Le modalità di assegnazione sono le seguenti:

- a) a società private, selezionate mediante una procedura di gara pubblica;
- b) direttamente a società pubblico-privata, qualora il socio privato sia selezionato mediante una gara d'appalto avente per oggetto (i) l'assegnazione della posizione di socio e, allo stesso tempo, (ii) l'attribuzione al socio privato di compiti operativi connessi alla gestione del servizio;
- c) direttamente a società interamente posseduta da enti pubblici, se l'unico scopo di tali società è quello di fornire servizi ai soci pubblici e se l'amministrazione aggiudicatrice può esercitare lo stesso controllo che l'autorità esercita sui propri uffici (le cosiddette società "in house" con controllo analogo).

Dopo l'approvazione in Senato, prosegue presso la commissione affari istituzionali della Camera l'iter parlamentare del Disegno di Legge delega sull'organizzazione della Pubblica Amministrazione, in cui è inserito l'art. 15 in tema di riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale.

In data 13 agosto 2015 sulla G.U. n. 187 è stata pubblicata la Legge 124/2015 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", meglio conosciuta come Legge Madia di Riforma della PA.

Il provvedimento contiene 14 importanti deleghe legislative: dirigenza pubblica, riorganizzazione dell'amministrazione statale centrale e periferica, digitalizzazione della PA, semplificazione dei procedimenti amministrativi, razionalizzazione e controllo delle società partecipate, anticorruzione e trasparenza.

In particolare, gli articoli 18 e 19 contengono criteri direttivi per la definizione di decreti legislativi recanti testi unici relativi a servizi pubblici locali e partecipazioni pubbliche di interesse economico generale in base ai principi di delega espressi all'articolo 16 della citata legge.

Codice dei contratti pubblici

Il testo del D. Lgs. 163/2006 (Codice dei Contratti Pubblici) è stato oggetto di integrazioni e modifiche. Nel seguito si riportano le novità di maggior rilievo:

- per le imprese partecipanti alle gare, non è causa di esclusione la dichiarazione di Concordato preventivo c.d. in continuità, ma per poter partecipare è necessario una espressa autorizzazione da parte del commissario giudiziale, se nominato, o dal Tribunale (precisazione introdotta dalla L. 9/2014);

- le Stazioni appaltanti devono, ove possibile ed economicamente conveniente, suddividere gli appalti in lotti funzionali;
- istituzione della “Banca dati nazionale dei contratti pubblici” che permetterà alle Stazioni appaltanti di verificare i requisiti di capacità generale, tecnica ed economico-finanziaria; dopo successivi rinvii dal 1° luglio 2014 è diventato obbligatorio verificare i requisiti attraverso la Banca dati per gli appalti nei settori ordinari (es. raccolta Rifiuti Solidi Urbani);
- nelle gare con aggiudicazione al prezzo più basso, detto prezzo è determinato al netto delle spese relative al costo del personale ai sensi dell'articolo 82 comma 3bis del D. Lgs. 163/2006; al proposito si segnala che il TAR Piemonte – Sez. 1, con sentenza depositata il 6 febbraio 2015 ha introdotto il principio della necessaria interpretazione non letterale, ma sostanziale e logico sistematica, della norma, onde evitare, tra l'altro, effetti distorsivi sulle procedure di gara;
- la legge anti-corruzione introduce nuovi obblighi di pubblicità per le P.A. e le società controllate da Enti pubblici, con esclusione, fino a nuove disposizioni, delle società quotate in Borsa e delle società da loro controllate, come precisato dalla circolare del Ministro per la PA e la semplificazione n. 1/2014 e confermato dall'ANAC nello schema di delibera oggetto di consultazione on line *“Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*;
- con la legge n. 9/2014 di conversione del decreto-legge n. 145 del 2013, art. 13, sono state introdotte norme che consentono alle Stazioni appaltanti di pagare direttamente i subappaltatori per i casi di crisi di liquidità finanziaria dell'impresa appaltatrice che siano comprovate da ripetuti ritardi nei pagamenti dei Subappaltatori o dei Cottimisti ed accertate dalla Stazione appaltante, dopo aver sentito l'Appaltatore. Inoltre è sempre consentito alla Stazione appaltante, anche per i contratti di appalto in corso, nella pendenza di procedura di Concordato preventivo, provvedere ai pagamenti dovuti per le prestazioni eseguite dall'affidatario medesimo e dai subappaltatori e cottimisti.

La Commissione UE ha emanato il Regolamento n. 2342/2015 con il quale sono state modificate le soglie di applicazione in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici: 211.000 euro per i settori ordinari e 422.000 euro per i settori speciali per tutti gli appalti pubblici di forniture e di servizi e 5.278.000 euro (sia per i settori ordinari sia per i settori speciali) per gli appalti pubblici di lavori.

Di grande impatto sulla normativa saranno, una volta recepite (entro il 18 aprile 2016), le Direttive dell'Unione Europea pubblicate nella G.U.U.E (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea) 94 del 28 marzo 2014:

- la Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici, che abroga la direttiva 2004/18/CE;
- la Direttiva 2014/25/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, che abroga la Direttiva 2004/17/CE;

- la Direttiva 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione (prima non disciplinati).

Il testo della legge delega per l'attuazione delle direttive è stato approvato al Senato ed è passato alla Camera con alcune novità quali la riduzione delle Stazioni appaltanti, la limitazione degli appalti integrati, l'uso del criterio del massimo ribasso solo in casi eccezionali (diventando la regola quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa) e nuovi poteri per l'Autorità anticorruzione che diventa di fatto il regolatore del mercato. La legge delega è stata approvata in via definitiva dal senato il 14 gennaio 2015.

Si segnalano:

- la soppressione dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici, che è stata sostituita dall'Autorità Nazionale Anti Corruzione ex art. 19 del DL 90/2014, convertito in Legge n.114/2014
- il Comunicato A.N.A.C. 2/9/2014 ed il Comunicato A.N.AC. 17/3/2015: "Applicazione dell'art.37 del Decreto legge 24 giugno 2014 n. 90 come convertito dalla Legge n. 114/2014, modalità di trasmissione e comunicazione all'A.N.A.C. delle varianti in corso d'opera" che detta disposizioni operative per le Stazioni appaltanti per il nuovo adempimento (si applica solo agli appalti di lavori sopra soglia). La legge 114/2014 inoltre introduce norme di accelerazione del processo amministrativo (art. 40) e di contrasto contro l'abuso del processo (art. 41) le c.d. "liti temerarie". Sempre in tema di processo amministrativo e suo snellimento, si segnala anche il recente Decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 40/2015 relativo alla sinteticità degli atti difensivi.
- Il D.L. 133 /2014 del 12 settembre 2014 c.d. "Sblocca Italia" che ha introdotto norme di modifica al Codice dei contratti, tra le quali si citano in particolare quelle di cui all'art. 2 in tema di "Semplificazioni procedurali per le infrastrutture strategiche affidate in concessione", all'art. 4 in merito all'individuazione di "Misure di semplificazione per le opere incompiute segnalate dagli Enti locali e misure finanziarie a favore degli Enti territoriali", e la previsione di una serie di misure per la semplificazione burocratica, a favore dei *project bond* e per il rilancio dell'edilizia, all'art. 9 in tema di misure per la semplificazione burocratica per interventi indifferibili di valore inferiore alla soglia comunitaria.

L'art. 28 del Decreto Legislativo 21 novembre 2014, n. 175, ha abrogato i commi 28, 28-bis e 28-ter dell'art. 35 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, che stabilivano la responsabilità solidale dell'appaltatore e del subappaltatore per il versamento all'Erario delle ritenute fiscali sui redditi da lavoro dipendente dovute dal subappaltatore e imponevano al committente obblighi di controllo sull'adempimento degli obblighi di cui sopra.

A seguito della pubblicazione del decreto del Ministero del Lavoro del 30 gennaio 2015, dal 1° luglio è entrato in vigore il DURC online con vantaggi in termini di tempi e costi per le Stazioni appaltanti.

Codice antimafia

Con il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 successivamente integrato e modificato dal D. Lgs. 153/2014 è stato approvato il Codice delle leggi antimafia e delle misure di

prevenzione, che raggruppa in un unico testo le disposizioni in materia di lotta alla delinquenza mafiosa.

In particolare si evidenziano l'eliminazione delle c.d. "informative atipiche", la validità annuale delle informative antimafia, anziché semestrale, e l'ottenimento delle comunicazioni antimafia solo dalla Prefettura, non più dalla Camera di Commercio.

Il Decreto Legge 90/2014, convertito in legge 114/2014 all'art. 29 dispone, modificando l'art. 1 comma 52 della legge 190/2012, che diventa obbligatorio la consultazione delle c.d. "White list", istituite presso le Prefetture e che l'iscrizione negli elenchi tiene luogo delle comunicazioni ed informazioni antimafia richieste dal D. Lgs. 159/2011, anche per attività diverse da quelle per cui sono stati istituiti gli elenchi. Le attività definite a maggior rischio di infiltrazione sono elencate nel comma 53 dell'art. 1 della legge 190 /2012 (per es: noli a caldo, trasporto e smaltimento rifiuti per conto terzi, autotrasportatori conto terzi, estrazione, fornitura e trasporto terra e materiali inerti, ecc.)

La Banca dati nazionale unica Antimafia prevista dagli articoli 87 e 90 del D. Lgs. 159/2011 e s.m.i., a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 7/1/2015 n. 4 del Regolamento che ne disciplina le modalità di accesso: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30/10/2014 n. 193 *"Regolamento recante disposizioni concernenti le modalità di funzionamento, accesso, consultazione e collegamento con il CED, di cui all'articolo 8 della legge 1° aprile 1981, n. 121, della Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia, istituita ai sensi dell'articolo 96 del Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159"* avrebbe dovuto essere operativa da gennaio 2015, ma attualmente non è ancora possibile acquisire on line le informazioni antimafia.

Con comunicato dell'A.N.A.C. del 23 giugno 2015 viene prevista l'annotazione nel casellario informatico e nella Banca dati delle informazioni antimafia interdittive.

Trasferimento di contante

E' stato fissato dalla legge di stabilità per il 2016 a 2.999,99 euro il limite oltre il quale non è consentito il trasferimento di denaro contante o di libretti di deposito bancari o postali al portatore.

Servizio gestione rifiuti

Per Gestione Integrata Rifiuti si intende l'insieme delle attività di trasporto, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresa l'attività di spazzamento delle strade e il controllo di queste operazioni.

La normativa di carattere generale applicabile al settore dei Servizi di Gestione Integrata Rifiuti, è contenuta a livello nazionale nel Codice dell'Ambiente (d.lgs. 152/2006 modificato da ultimo dal DM 15.01.2014), nella Legge 22 maggio 2015, n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente", nel D. lgs. 36/2003 (discariche), nel D. lgs. 133/2005 (incenerimento e co-incenerimento), nel Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 (Autorizzazione Unica Ambientale).

La Regione Piemonte ha adottato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti in data 30/09/2009, concludendo un percorso avviato nel 2007. Il Piano ha orizzonte temporale 2009 – 2015.

Contestualmente all'adozione del Piano, era prevista la costituzione di 3 Ambiti Territoriali Ottimali, accorpendo gli 8 ambiti precedenti suddivisi per Provincia.

La Legge Regionale 7/2012 ha ulteriormente modificato la struttura degli Ambiti, prevedendone una articolazione su 4 che, attualmente, sono così composti:

- a) ambito 1: Novarese, Vercellese, Biellese e Verbano, Cusio, Ossola;
- b) ambito 2: Astigiano e Alessandrino;
- c) ambito 3: Cuneese;
- d) ambito 4: Torinese.

Gli ATO hanno ruolo di pianificazione delle attività e di applicazione di quanto previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, nonché la pianificazione dei flussi e delle tariffe di smaltimento.

A loro volta gli ATO sono suddivisi in Consorzi di Bacino che hanno un ruolo rilevante a livello di gestione.

Si evidenzia inoltre che il sistema SISTRI è entrato in vigore il 1° ottobre 2013 per i gestori di rifiuti speciali pericolosi e dal 3 marzo 2014 per i produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi. A seguito dell'approvazione del DL 30 dicembre 2015, n. 210 ("Milleproroghe") viene prorogato di un anno il termine per l'adeguamento al SISTRI (Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti) e viene prorogato al 1° gennaio 2017 il termine per l'applicazione dei limiti di emissione per gli impianti industriali per consentire l'aggiornamento dell'autorizzazione da parte dell'Autorità competente. Le sanzioni SISTRI, esclusivamente relative alla mancanza di iscrizione o pagamento del contributo annuale, si applicano a far data dal 1° aprile 2015 (a seguito della L. 11/2015 di conversione del "Decreto milleproroghe" DL 31 dicembre 2014, n. 192). Le sanzioni Sistri per tutte le altre violazioni si applicano dal 1° gennaio 2017.

Il decreto "Sblocca Italia" convertito dalla legge 164/2014 prevede che entro novanta giorni dalla entrata in vigore della legge di conversione (10 febbraio 2015) il Presidente del Consiglio dei Ministri individui con proprio decreto gli impianti di recupero di energia e di smaltimento dei rifiuti urbani e speciali, esistenti o da realizzare, per realizzare un sistema integrato e moderno di gestione di tali rifiuti atto a conseguire la sicurezza nazionale nell'autosufficienza e a superare le procedure di infrazione per mancata attuazione delle norme europee di settore. Allo scopo dovrà sentire la Conferenza permanente. Il Presidente del Consiglio dovrà effettuare la verifica con riguardo: a) la capacità complessiva di trattamento a livello nazionale dei rifiuti urbani e assimilati da parte degli impianti di incenerimento in esercizio o autorizzati a livello nazionale; b) gli impianti di incenerimento con recupero energetico da realizzare per coprire il fabbisogno residuo (con finalità di progressivo riequilibrio socio-economico). Il Decreto Ministeriale attuativo dello "Sblocca Italia" è ancora in fase di elaborazione, si è in attesa della sua approvazione e conseguente pubblicazione perché possa considerarsi efficace.

La Legge di stabilità per il 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190) al comma 615 dell'art. 1 ha sostituito il secondo periodo dell'art. 149-bis del D. lgs. n. 152/2006 stabilendo che l'affidamento diretto del servizio può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione *in house*, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale.

Tutti gli impianti di "recupero energetico" (non più "termotrattamento"), sia esistenti sia da realizzare, devono essere autorizzati a saturazione del carico termico, ma solo in caso di positiva valutazione di compatibilità ambientale dell'impianto in assetto operativo (incluso il rispetto del D. lgs. 155/2010 sulla qualità dell'aria).

Gli impianti in questione devono dare priorità al rifiuti urbani prodotti nel territorio regionale (e a quelli delle altre Regioni, solo per la disponibilità residua al fabbisogno regionale). Nel caso in cui tali impianti ricevano rifiuti urbani da altre Regioni, i gestori degli impianti dovranno versare alla Regione un nuovo contributo (max 20 euro a tonnellata) destinato a finanziare un fondo destinato alla prevenzione dei rifiuti, all'incentivazione della Raccolta Differenziata e ad interventi di bonifica e di contenimento delle tariffe. La legge stabilisce che gli oneri di tale contributo *"non possono essere traslati sulle tariffe, poste a carico dei cittadini"*.

Rimangono ammessi, *"in via complementare"* e nel rispetto del principio di prossimità, i soli rifiuti speciali pericolosi a solo rischio infettivo, a condizione che l'impianto sia dotato di un sistema di caricamento dedicato che *"escluda anche ogni contatto tra il personale addetto e il rifiuto"* (a tal fine occorrerà adeguare le Autorizzazioni Integrate Ambientali - AIA).

Confermata la riduzione alla metà dei termini per le procedure di espropriazione (per i procedimenti in corso, sono ridotti a 1/4 i termini residui), salta la riduzione alla metà dei termini previsti per la Valutazione di Impatto Ambientale e l'Aia, ma la norma stabilisce che i termini fissati dalla legge per tali procedure si considerino perentori. Il Presidente del Consiglio dei Ministri dovrà effettuare una ricognizione dell'offerta esistente di impianti anche per quel che riguarda il recupero della frazione organica, articolato per Regioni. Sino alla realizzazione degli impianti in questione, le Regioni potranno autorizzare, ove tecnicamente possibile, un incremento fino al 10% della capacità di tali impianti per favorire il recupero e la produzione di compost di qualità.

Viene modificato l'articolo 182 del "Codice ambientale", prevedendo l'esclusione dal divieto di smaltimento extraregionale dei rifiuti urbani non pericolosi che il Presidente della Regione ritenga necessario avviare a smaltimento fuori dalla Regione *"per fronteggiare situazioni di emergenza causate da calamità naturali per le quali è dichiarato lo stato di emergenza"*.

Nel mese di gennaio è entrato in vigore il Decreto Ministeriale n. 272 del 13 novembre 2014, che rende note le modalità per redigere la relazione di riferimento in sede di richiesta o di rinnovo dell'AIA. I gestori di imprese titolari di un impianto soggetto ad AIA, qualora l'attività comporti l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, dovranno infatti presentare una relazione contenente informazioni sulla qualità del suolo e delle acque sotterranee, indicando le sostanze pericolose. Ne consegue che, nel caso di procedura di AIA pendente, occorrerà integrare la domanda con la relazione di riferimento, la quale consentirà anche un raffronto sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque al momento della cessazione definitiva dell'attività, così da permettere una valutazione circa gli eventuali obblighi di ripristino.

Il c.d. "Decreto milleproroghe" (DL 31 dicembre 2014, n. 192, convertito nella Legge n. 11 del 27 febbraio 2015) sposta al 30 Giugno 2015 il termine del divieto di conferimento in discarica dei rifiuti con PCI (Potere Calorifico Inferiore) superiore a 13.000 Kj/kg. A seguito del c.d. "Milleproroghe 2016" (D.L. 30.12.2015 n° 210), il termine del divieto del suddetto conferimento slitta al 29 febbraio 2016.

E' inoltre vigente dal primo gennaio la Legge n. 190 del 2014, che dispone che nei siti inquinati non ancora bonificati possano essere effettuati gli interventi richiesti dalla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, purchè non pregiudichino l'attività di bonifica e la salute dei lavoratori.

E' entrato in vigore il 1° Giugno 2015 il Regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione Europea, che innova il sistema di classificazione dei rifiuti pericolosi. Il Regolamento sostituisce l'Allegato III della Direttiva 2008/98/CE, e di conseguenza l'intero Allegato I alla Parte IV del D. L.vo n. 152/2006.

Il 1° giugno 2015 è entrata in vigore la Decisione della Commissione Europea 2014/955/CE, che introduce un nuovo Elenco Europeo dei rifiuti che modifica la decisione 2000/532/CE , recepito a livello nazionale dall'allegato D della parte IV del D.lgs. 152/06.

La Direttiva n. 2015/1127, che ha apportato a partire dallo scorso 31 luglio alcune modifiche all'Allegato II della Direttiva 2008/98/CE sui rifiuti (contenente un elenco non esaustivo delle operazioni di recupero), è stata rettificata con atto pubblicato in novembre 2015.

Dal 29 maggio è in vigore la Legge 68/2015 del 22 maggio 2015 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente" che introduce nel codice penale cinque nuovi delitti contro l'ambiente, ovvero l'inquinamento ambientale, il disastro ambientale, il traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività, l'impedimento del controllo e l'omessa bonifica. Nella legge in esame sono altresì contenute modifiche al D.lgs. n. 231/2001, in particolare all'art. 25-undecies, recante il presupposto di reati ambientali. L'Ufficio del Massimario della Cassazione del 29 maggio 2015 con propria relazione n. III/04/2015 ha precisato, con riferimento alla Legge 68/2015, che la situazione "abusiva" non è data solo dalle fattispecie poste in essere senza autorizzazione, ma anche dai casi in cui le autorizzazioni sono scadute.

Il Ministero dell'Ambiente ha pubblicato la Circolare 17 giugno 2015, n. 12422, recante "Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 46".

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 marzo 2015 stabilisce le note metodologiche e i fabbisogni standard per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario nel campo della viabilità, dei trasporti, della gestione del territorio e dell'ambiente (rifiuti compresi).

A fine anno è stata pubblicata della Legge di stabilità 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208), in vigore dal 1° gennaio 2016. Diversi gli interventi nel settore dell'Ambiente: sono previsti incentivi e agevolazioni per le energie rinnovabili nonché interventi in tema di riqualificazione urbana; in materia di bonifiche è istituito un fondo di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, in parte destinati ai siti di interesse nazionale per i quali è necessario provvedere con urgenza al fine di adempiere agli obblighi europei; per quanto riguarda le discariche abusive è previsto l'aumento della dotazione del fondo istituito per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica per le discariche individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2007; è autorizzata una spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2016 per l'avviamento di un programma straordinario finalizzato alla verifica dell'effettività dei livelli di emissioni

inquinanti dei veicoli. Sempre in materia di emissioni, gli interventi normativi interessano, inoltre, i proventi delle aste delle quote di emissione dei gas ad effetto serra. La legge di stabilità apporta, altresì, modifiche al D. Lgs. 152/2006: all'art. 6, comma 17, riguardante il divieto di attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare all'interno del perimetro delle aree marine e costiere protette, vengono soppresse le deroghe attualmente previste.

Con L.28/12/2015 pubblicata a in G.U il 18 gennaio 2016 n.13 entrerà in vigore il 2/2/2016 il c.d. *"Green economy"* : *"Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"*, che prevede - tra numerosi altri provvedimenti – modifiche al D.lgs. 152/06 ed altre normative in materia di rifiuti (segnatamente: in materia di vigilanza sulla gestione rifiuti; raccolta e trattamento rifiuti metallici; misure per incrementare la raccolta differenziata ed il riciclaggio; incentivi ai comuni per favorire autocompostaggio e per la realizzazione di "centri del riuso, modifiche tributo speciale deposito in discarica ed inceneritori che non hanno la qualifica R1; viene introdotta una diversa disciplina per l'utilizzo di terre e rocce da scavo e disposizioni per la prevenzione nella produzione dei rifiuti; è abrogata la norma che prevedeva dal 01.01.2016 il divieto di conferimento in discarica dei rifiuti con PCI (Potere Calorifico Inferiore) superiore a 13.000 Kj/kg; vengono aggiornati gli obiettivi di riduzione del conferimento in discarica, ed altre disposizioni.

A fine settembre è entrato in vigore il DM 24 giugno 2015, "Modifica del DM 27 settembre 2010, relativo alla definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica". Le rilevanti modifiche riguardano in particolare gli artt. 3, 5, 6, 7, 8 e l'intero Allegato 3, sul Campionamento e analisi dei rifiuti.

Sistema tariffario relativo ai servizi ambientali

La Legge di stabilità 2014 ha istituito dal 1° gennaio 2014 la IUC (imposta unica comunale) che si compone di: imposta municipale propria di natura patrimoniale (IMU), una componente riferita ai servizi c.d. indivisibili (TASI), e la tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare il costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione di immobili suscettibili di produrre rifiuti ed è commisurata alla superficie calpestabile dell'immobile. Le aliquote possono essere rimodulate dai Comuni in base agli standard qualitativi del servizio.

Viene riconfermata la possibilità per i Comuni di affidare l'accertamento e la riscossione, in deroga all'articolo 52 del Decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, ai soggetti che alla data del 30 dicembre 2013 "svolgevano il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento o riscossione della TARES".

In data 19 giugno 2015 è stato pubblicato in G. U. il Decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali. In particolare, tra le disposizioni dettate dal D.L. si segnalano l'art. 7, commi 4 (sull'estensione anche alla TARES della facoltà di affidamento dei controlli al soggetto gestore del servizio rifiuti), 7 (proroga del termine sulla riscossione locale al 31 dicembre 2015), 8 (estensione ai consorzi dei benefici fiscali già previsti in caso di scioglimento di società comunali) e 9 il quale aggiunge alla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (l. di stabilità 2014) il c. 654-bis, che prevede che tra le componenti di costo della TARI vadano considerati anche gli eventuali mancati ricavi da crediti risultanti

inesigibili con riferimento alla tariffa di igiene ambientale, alla tariffa integrata ambientale, nonché al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES).

2. Sviluppo attività commerciali

Per quanto riguarda lo Sviluppo Piani e Attività Commerciali (SPAC) gli aspetti più significativi della gestione relativi all'esercizio 2015 sono stati:

- Bonifica siti contaminati: sotto l'aspetto operativo, sono stati eseguiti, in numero ed entità superiori all'atteso, interventi di varia tipologia, in particolare per conto della Città di Torino. Gli interventi principali hanno riguardato la bonifica di manufatti e terreni contenenti elementi in amianto, l'esecuzione di indagini di caratterizzazione presso siti comunali e privati, interventi di scavo e smaltimento di terreno potenzialmente contaminato. Anche nell'anno 2015 sono state condotte, per conto della Città di Torino, le attività di gestione e monitoraggio ambientale delle discariche bonificate Cimi-montubi e Rifometal poste nel sito Basse di Stura. Infine sono state elaborate importanti offerte tecnico-commerciali su richieste soprattutto della Città di Torino per le quali si è in attesa dell'approvazione;
Internamente è stato portato a termine il supporto tecnico per la corretta gestione delle terre dello scavo per la realizzazione della nuova sede aziendale di Via Carcano/Ravina.
- Progettazione e supporto tecnico ad impianti aziendali: nell'ambito del piano di efficientamento delle linee di selezione dell'Impianto Recupero Materie, nel primo semestre sono stati installati e collaudati la nuova pressa imballatrice e il nuovo sistema di nastri per l'alimentazione delle linee di pressatura. Nei mesi successivi è stato redatto il progetto esecutivo per il nuovo posizionamento dell'area di riduzione volumetrica già prevista nella vigente autorizzazione, redatta e trasmessa alla Città Metropolitana la documentazione per la modifica autorizzatoria, infine condotti gli acquisti di un trituratore e dell'aprisacco-dosatore per l'alimentazione della linea 2, installati nel mese di dicembre.
Sempre nell'ambito autorizzatorio sono stati redatti gli elaborati tecnici relativi alla verifica preliminare della sussistenza dell'obbligo di presentare la relazione di riferimento per tutti gli impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ed è stata ottenuta l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto Trattamento Beni Durevoli (TBD).
Per quanto riguarda gli altri impianti di recupero e trattamento gestiti dell'azienda, un costante supporto specialistico di ingegneria ambientale e industriale alle strutture aziendali di competenza;
- Ricerca e sviluppo nuovi impianti: è stata ultimata la progettazione preliminare del nuovo impianto per la valorizzazione delle raccolte differenziate a valenza provinciale, che sorgerà a Borgaro Torinese in luogo dell'attuale impianto di trasferimento della frazione organica. Il progetto è stato quindi sottoposto, da parte della Città Metropolitana, alla verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) conclusasi con la deliberazione di assoggettamento a VIA del progetto stesso. Nel quarto trimestre, nell'ambito di un Gruppo di Lavoro che coinvolge Iren Ambiente e professionisti esterni,

sono state avviate le attività propedeutiche alla progettazione definitiva e alla redazione dello studio di impatto ambientale.

Infine nel corso dell'anno è stata condotta l'analisi tecnico-economica del progetto presentato dalla start-up vincitrice della sezione Agrifood Cleantech, nell'ambito del Premio Nazionale per l'Innovazione 2014 di cui Iren è main sponsor.

3. Vendita Servizi

L'esercizio 2015 è stato caratterizzato dai seguenti fattori:

- Nella prima parte dell'esercizio si è verificata una limitazione al conferimento di RSNP presso l'impianto TRM legata alla progressiva saturazione della capacità dell'impianto mentre, nell'ultimo bimestre in particolare l'impianto ha richiesto un aumento dei quantitativi di RSNP conferiti in ragione di una riduzione dei volumi di RSU prodotti dal bacino di riferimento rispetto alle previsioni di inizio anno;
- Nel corso dell'esercizio inoltre è stato necessario ridurre a fasi alterne e per periodi limitati di tempi i conferimenti presso l'impianto di termovalorizzazione onde permettere allo stesso di procedere alle attività di manutenzione delle linee di processo; in tali casi l'impossibilità di utilizzare impianti alternativi ha portato alla perdita di parte dei quantitativi originariamente destinati a TRM.

Per quanto riguarda i soggetti conferitori di rifiuti liquidi intermediati sull'impianto di trattamento Iren Ambiente di Piacenza, la seconda parte dell'esercizio ha risentito di un sensibile calo dei conferimenti legati alla pressoché totale assenza di precipitazioni atmosferiche, e quindi alla conseguente assenza di "percolato" da smaltire.

Nello specifico:

Intermediazione rifiuti presso impianti terzi:

- i conferimenti di percolato presso l'impianto di Iren Ambiente Piacenza risultano pari a 3.743 tonnellate circa. L'andamento dei conferimenti è, come noto, legato all'andamento delle precipitazioni dalle quali dipende la produzione di "percolato da discarica". Il confronto con il medesimo periodo del 2014 indica comunque un incremento di volumi trattati pari a 3.000 tonnellate circa;
- i volumi di ROT e di medicinali scaduti prodotti dai clienti Amiat intermediati sull'impianto di Iren Ambiente Piacenza e TRM Torino sono stati complessivamente pari a 496 tonnellate in linea con le previsioni di inizio esercizio;
- i volumi di RSNP di clienti Amiat intermediati presso impianti terzi sono stati pari a 34.338 tonnellate su TRM, 2.304 tonnellate sull'impianto di interrimento controllato di località Cassagna (CIDIU), 1.260 tonnellate su altri impianti terzi per un totale complessivo pari a 37.902 tonnellate. Il dato relativo ai conferimenti in TRM risente positivamente dell'intermediazione di RSU prodotto dalla città di Genova; tale operazione conclusasi nel mese di Agosto con un totale pari a circa 20.600 tonnellate non ha avuto seguito, essendo venute meno le condizioni autorizzative per poter intermediare RSU sull'impianto.

Trattamento rifiuti presso impianti Amiat:

I volumi di rifiuti da selezione avviati presso l'impianto di selezione IRMA, sono stati pari a circa 2.600 tonnellate.

SERVIZIO DI VIABILITA' INVERNALE ANNO 2015

Il servizio di viabilità invernale per l'esercizio 2015 ha generato ricavi per la società pari a circa 2.705.000 milioni di €uro; tale importo è dovuto soprattutto allo svolgimento di interventi di "insalamento" preventivo e sgombero neve dovuti ad eventi nevosi di limitata portata verificatisi nel trimestre Gennaio-Marzo ed in ragione delle particolari condizioni climatiche registratesi nel bimestre Novembre-Dicembre 2015.

SERVIZI A RICHIESTA CDS 2015

Lo svolgimento dei servizi a richiesta previsti dal Piano di Lavoro del Contratto di Servizio ha comportato per Amiat nell'esercizio 2015 ricavi pari a circa 750.000 euro. Alla formazione di tale importo ha contribuito in larga parte nell'esercizio lo svolgimento del servizio di rimozione graffiti dai portici nelle zone auliche del centro cittadino ed il potenziamento dei servizi di igiene ambientale ed asporto rifiuti predisposti in occasione degli eventi correlati alla Ostensione della Sindone, Visita del Santo Padre, Congresso Mondiale Salesiano, Partenza del Giro d'Italia, ecc.

4. Servizi Operativi e Gestione Rifiuti

Con la fine del 2014 sono state consolidate le iniziative realizzate nell'anno, a partire dall'avvio della raccolta domiciliare nel quartiere Crocetta e terminando con le ottimizzazioni dei servizi di raccolta stradale nella Circoscrizione 3.

Pertanto le attività operative dell'anno 2015 si sono concentrate principalmente sulle iniziative connesse all'attuazione (progettazione di dettaglio e/o realizzazione) dei progetti operativi approvati nell'ambito del Piano Industriale, oltre che nel mantenimento delle attività ordinarie previste dal Contratto di servizio con la Città di Torino.

Tali progetti intendono realizzare gli obiettivi di efficientamento delle attività, riduzione dei costi per la Città di Torino e mantenimento dei margini operativi in un quadro di miglioramento della sicurezza del lavoro per i dipendenti maggiormente esposti a rischi e possibili malattie professionali e di mantenimento delle performance dei servizi (in particolare i risultati di percentuale di raccolta differenziata), anche con l'introduzione di modalità di servizio diverse dalle attuali e di più semplice fruizione da parte degli utenti.

Alcuni progetti che possono procedere autonomamente su iniziativa di Amiat, in quanto non modificano il servizio erogato ma solo l'efficienza dei fattori produttivi, hanno già dato i primi risultati o sono in avanzata fase di realizzazione:

- nel primo trimestre del 2015 è stata ottimizzata la raccolta domiciliare della frazione organica nella bassa collina della Circoscrizione 7, con il risparmio di una zona di lavoro;
- sempre nel primo trimestre è stata completata la verifica completa del servizio di raccolta stradale della frazione organica di competenza dell'Area 3 e nel secondo

trimestre dell'anno è stata messa in atto la riprogettazione completa di tutte le zone con la soppressione di una zona di lavoro attiva 4 giorni alla settimana, unitamente ad un adeguamento del numero e delle posizioni dei cassonetti al fine di contemporaneamente efficacia ed efficienza; nel corso del terzo trimestre si è dato corso alla verifica dei carichi di lavoro ed alla taratura del servizio; nell'ultima parte dell'anno si è avviata una analoga attività per quanto riguarda le zone di competenza dell'Area 4;

- è stato avviato un progetto per l'evoluzione degli attuali sistemi cartografici che permetta di migliorare sia la produttività sia la qualità delle progettazioni dei servizi di igiene urbana, sia la completezza dei supporti operativi distribuiti; nel corso del terzo trimestre è stata avviata la collaborazione con i Sistemi Informativi al fine di procedere con uno sviluppo integrato e coordinato a livello di Gruppo, proseguendo con le attività nell'ultima parte dell'anno;
- è stato testato sperimentalmente in alcune zone il progetto di riorganizzazione della raccolta porta a porta della frazione non riciclabile, con l'impiego di squadre composte da 2 addetti e mezzi più capienti in luogo del servizio mono operatore; allo stato attuale, i risultati tuttavia non sono stati tali da consentire l'applicazione operativa del modello;
- nell'Area 2, a seguito di un'analisi dei dati operativi attuali, si è proceduto ad ottimizzare i percorsi di raccolta porta a porta degli imballaggi in plastica con la riduzione di una zona di lavoro; la modifica è tuttora in fase di test;
- è stato sperimentalmente terziarizzato il servizio di trasferimento del rifiuto organico dalla sede del Gerbido all'impianto ACEA di Pinerolo per valutare i recuperi di efficienza legati all'effettuazione del servizio con mezzi con rimorchio (non disponibili nella flotta aziendale);
- Nell'ultimo trimestre dell'anno si è avviata la riprogettazione dei servizi di raccolta stradale della frazione non riciclabile nella Circoscrizione 3, in particolare nelle residue zone servite con cassonetti da 1100 litri; l'obiettivo è di introdurre una nuova zona con cassonetti a caricamento laterale mono operatore e limitare al massimo l'utilizzo dei mezzi a caricamento posteriore con equipaggio di 3 dipendenti.

Per i progetti che modificano strutturalmente il Piano di Lavoro annuale dei servizi e necessitano di approvazione da parte della Città di Torino, sotto il profilo tecnico e dell'equilibrio tra costi e ricavi, si è concluso il processo di valutazione da parte delle strutture tecniche comunali. Manca tuttora l'approvazione di quanto proposto dal punto di vista della sostenibilità economica e la relativa formalizzazione in atti amministrativi. Nel frattempo l'Amministrazione Comunale ha avviato i lavori per l'adozione di un programma comunale di gestione rifiuti, processo che si interseca con il precedente e che ha ulteriormente dilatato i tempi per giungere da parte della Città di Torino a delle decisioni che permettano ad Amiat di avviare operativamente qualcuno dei progetti proposti.

Per quanto riguarda le raccolte differenziate, nel primo trimestre si è dato avvio operativo alla raccolta sperimentale dei RAEE di piccola dimensione (R4) nella Circoscrizione 9, con attrezzature dedicate posizionate presso una trentina di negozi e alcune grandi utenze dell'area (quali il CSI, la Stampa e la stessa Amiat). L'azione è stata affiancata da una campagna di comunicazione mirata.

Dal secondo semestre sono cominciati i ritiri dei rifiuti conferiti dagli utenti e poiché i quantitativi raccolti nei primi mesi sono risultati notevolmente al di sotto delle aspettative, sono state avviate delle azioni di verifica a campione della reale conoscenza del servizio presso le utenze. I risultati di questa indagine hanno portato a decidere di avviare una nuova campagna più incisiva e basata anche su azioni di animazione territoriale, al fine di aumentare la conoscenza del nuovo servizio e testarne compiutamente le reali potenzialità.

Nel primo semestre dell'anno è stato anche predisposto ed avviato il progetto per i servizi integrativi specifici in conseguenza della maggior frequentazione di Torino da parte di turisti a seguito degli eventi di rilevanza internazionale che hanno interessato Torino nel 2015. Il piano predisposto ha visto l'impegno complessivo di 20 nuovi addetti ai servizi di igiene del suolo a partire dal mese di aprile, in aggiunta ai 30 già assunti nel primo trimestre dell'anno per coprire parte delle necessità operative ordinarie. È stata anche realizzata una campagna straordinaria di pulizia dei graffiti nei portici di alcune vie del centro storico di Torino.

Per quanto riguarda la Viabilità Invernale, i mesi di chiusura della stagione 2014-2015 sono stati caratterizzati da un clima con temperature nella media ma con ridotte perturbazioni richiedendo interventi di insalamento e sgombero principalmente nella zona collinare della Città e consentendo pertanto un significativo contenimento delle risorse impiegate rispetto a quanto preventivato. L'andamento climatico degli ultimi due mesi del 2015 è stato ugualmente caratterizzato da temperature al di sopra della media e anche in questo caso gli interventi necessari sono risultati ampiamente al di sotto di quanto preventivato.

5. Trattamento Rifiuti

Nel 2015, coerentemente alle previsioni, lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati della Città di Torino è stato effettuato interamente presso l'inceneritore di TRM S.p.A. in località Gerbido.

Il consuntivo è il seguente:

Mese	Tonnellate
Gennaio	19.834
Febbraio	18.743
Marzo	21.028
Aprile	20.861
Maggio	21.145
Giugno	21.296
Luglio	21.018
Agosto	16.338
Settembre	19.810
Ottobre	22.183
Novembre	20.343
Dicembre	21.165
Totale periodo	243.765

I conferimenti dei rifiuti raccolti nella zona sud della città vengono effettuati all'impianto, direttamente dai mezzi di raccolta, mentre per la zona nord si utilizza il centro di trasferimento di via Germagnano, ove si effettua il trasbordo dei rifiuti dai mezzi di raccolta su autoarticolati con semirimorchi ad alta capacità volumetrica che provvedono ad effettuare i trasporti all'inceneritore.

Il Centro di trasferimento di via Germagnano è stato utilizzato anche per il cliente SETA S.p.A., per un quantitativo nel 2015 di circa 37.645 tonnellate.

6. Gestione Post Operativa impianto interrimento controllato

A seguito della deliberazione della Giunta Comunale della Città di Torino approvata in data 21 dicembre 2010, l'impianto di interrimento controllato improduttivo, in quanto non più coltivato dal 1° gennaio 2010, è rientrato nella piena proprietà della Città di Torino a fine 2010. Con la procedura di gara, indetta dalla Città di Torino e conclusasi a fine 2012, oltre a determinare l'ingresso nella compagine societaria di un socio industriale, ha comportato, a far data dal 1° gennaio 2013, l'affidamento da parte del Comune di Torino di un nuovo contratto pluriennale per i servizi ed i lavori relativi alla chiusura e alla gestione post-operativa nonché della manutenzione e gestione aree verdi e recupero ambientale dell'impianto ad interrimento controllato di Basse di Stura.

Nel mese di aprile 2014 sono stati inviati alla Provincia di Torino gli atti finali del collaudo dei lavori di Chiusura e recupero ambientale del Lotto Sommitale.

Il competente ufficio provinciale, in ottemperanza al DLgs 36/2003, ha effettuato il sopralluogo propedeutico all'emanazione del provvedimento di chiusura definitiva dell'impianto in data 23 luglio.

Con DD n. 199-29291/2014 del 26 agosto 2014 la Provincia di Torino ha emanato l'atto di approvazione della chiusura definitiva della discarica di Basse di Stura.

Dalla data di tale provvedimento decorre il previsto periodo di 30 anni di gestione post-operativa dell'impianto.

Nell'ambito delle attività di gestione post-operativa, si rileva che oltre le ordinarie attività manutentive le principali attività eseguite nel periodo sull'impianto hanno riguardato la manutenzione del sistema di captazione del biogas ed interventi mirati sui punti di drenaggio del percolato del Lotto Sommitale.

7. Impianti di Bioenergia

Nel mese di marzo 2015 sono terminati i lavori, iniziati nel mese di novembre 2014, per il collegamento dell'impianto IAFR 2619 alla rete di teleriscaldamento della sede operativa di via Germagnano.

Pertanto è stato attivato il recupero di calore proveniente dall'acqua di raffreddamento dei 4 motori dell'impianto IAFR 2619 ad integrazione del calore, in fase di decrescita, proveniente dal primo impianto IAFR 968, costituito da 6 motori.

L'energia recuperata dal biogas risulta in progressiva diminuzione in accordo con le curve di produzione derivanti dal modello previsionale applicato alla discarica di Basse di Stura.

Nel mese di gennaio, a seguito di un furto di cavi di rame subito dall'Amiat presso due cabine di distribuzione dell'energia elettrica, vi è stata una interruzione del sistema di aspirazione biogas da tre stazioni di aspirazione e quindi una riduzione sia nella produzione di energia che nella produzione di calore trasmesso alla centrale termica della sede di Via Germagnano.

Questo fatto ha comportato, oltre che ad una diminuzione dei ricavi dalla produzione di energia elettrica, una maggiore spesa per acquisto di metano da rete per soddisfare le esigenze di riscaldamento della sede medesima.

Nell'ambito degli interventi di rinnovo delle componenti impiantistiche obsolescenti occorrenti a mantenere il richiesto standard prestazionale dell'impianto di gestione del biogas della discarica, nel mese di dicembre 2015 ha avuto inizio la fornitura di strumentazioni, fisse e portatili, per l'analisi del biogas captato dalla discarica, per la progressiva e completa sostituzione degli analizzatori presenti nelle 17 stazioni di aspirazioni in servizio. È previsto che la fornitura si completerà entro il primo trimestre del 2016.

Nel 2015 la centrale di recupero energetico del biogas ha prodotto 37.393 MWh di energia elettrica con una riduzione del 17,4% rispetto ai 45.271 MWh dello scorso esercizio. Conseguentemente anche i certificati verdi maturati per competenza nel periodo rispetto all'energia elettrica prodotta, stimati pari a 37.235, presentano una diminuzione del 17,4% rispetto ai 45.057 del 2014.

8. Impianto di compostaggio e Gestione FORSU

Il trattamento della FORSU viene effettuato presso impianti terzi. Il totale della FORSU avviata al trattamento nel 2015 è stata di circa 46.907 tonnellate. L'impianto di compostaggio di Borgaro T.se è stato utilizzato come stazione di trasferimento per un quantitativo complessivo di oltre 25.714 tonnellate.

Nel corso del 2015 è stato redatto il progetto preliminare per la riconversione dell'attuale impianto di compostaggio di Borgaro T.se in un nuovo impianto per la valorizzazione delle raccolte differenziate, in particolare carta, cartone, plastica, imballaggi misti, vetro ecc. Ad aprile il progetto è stato presentato alla Città Metropolitana di Torino per la fase di verifica della procedura di VIA, che si è conclusa con l'emanazione da parte del Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della D.D. n. 41-19590 del 03/07/2015, che ha stabilito l'assoggettamento dell'opera alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale.

9. Impianto Recupero Materie

Al fine di incrementare la potenzialità effettiva dell'impianto, nel corso del 2015 si è provveduto ad alcuni significativi investimenti. In particolare, nel mese di marzo sono state effettuate le operazioni di sostituzione della pressa della linea di trattamento n. 2 con una nuova pressa ad alta efficienza in grado di imballare i rifiuti trattati da entrambe le linee di selezione dell'impianto, mentre a dicembre si è proceduto all'inserimento di un nuovo aprisacco dosatore in testa alla linea di selezione n. 2 (che ne era privo) e all'installazione di un tritatore per i rifiuti ingombranti trattati in impianto, al fine di consentire la riduzione volumetrica dei sovvalli destinati a smaltimento secondo le specifiche di ingresso degli impianti di destinazione, fra cui il termovalorizzatore TRM del Gerbido.

Dal punto di vista operativo, a partire da aprile 2015 l'impianto effettua attività di preselezione della plastica anche per società SETA spa che opera nel Bacino 16.

Il giorno venerdì 24/04/15 si è sviluppato un incendio che ha interessato le aree di stoccaggio selezione e recupero dei rifiuti urbani ingombranti, costituiti prevalentemente da mobili usati e materassi. A seguito dell'incendio è stato necessario sospendere le attività di selezione e recupero degli ingombranti fino ad avvenuto smaltimento dei materiali combusti, completato il 20 giugno.

Complessivamente i rifiuti trattati dall'impianto nel 2015 sono stati pari a 25.441 tonn, con un incremento rispetto al 2014 di circa 4.325 tonn (+ 20,5%).

10. Impianto Trattamento Beni Durevoli

Anche nel 2015 si è assistito ad una spiccata turbolenza nel mercato dei RAEE, con molte variazioni nelle assegnazioni ad AMIAT da parte dei vari Sistemi collettivi aderenti al CdC RAEE:

- a gennaio è cessato l'affidamento da parte del sistema REMEDIA;
- a seguito delle riassegnazioni avvenute nel corso del mese di maggio fra i vari sistemi collettivi aderenti al CdC RAEE, AMIAT ha acquisito 2 nuovi Sistemi Collettivi (CCR ITALIA e ECORIT) ed ha ottenuto un incremento quantitativo da parte di ECODOM ed ERP;
- ad ottobre è stato acquisito il nuovo Consorzio (COBAT);
- a novembre sono nuovamente diminuite le aree assegnate ad AMIAT da parte di ECODOM.

Complessivamente i rifiuti trattati dall'impianto nel 2015 sono stati pari a circa 9.370 tonnellate, con un lieve decremento del 1,7% rispetto allo scorso esercizio, suddivisi per categoria come segue:

	tonnellate
R1 – Freddo e clima	4.186
R2 - Grandi bianchi	1.940
R3 - TV e Monitor	1.354
R4 - Piccoli elettrodomestici	1.889
Totale	9.370

Nell'ambito delle iniziative volte alla saturazione interconnessioni logistiche, mediante la presenza di un carico utile in tutte le fasi dei trasporti, finalizzate ad aumentare l'efficienza del sistema impiantistico aziendale, si evidenzia l'avvenuta saturazione delle rotte di trasporto dei RAEE dalle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia. In particolare sono stati utilizzati i viaggi di ritorno dall'impianto trattamento beni durevoli (che sarebbero stati a vuoto) per trasportare rifiuti da Torino direttamente agli impianti IREN Ambiente di Piacenza risparmiando quindi sui costi di trasporto a trattamento di questi rifiuti.

Inoltre sono progredite le collaborazioni commerciali finalizzate a saturare le interconnessioni logistiche con altri operatori del settore RAEE, fra cui:

- TRED CARPI s.r.l. per l'acquisto dei loro "R4" sfruttando i ritorni dalla SIMAR di Mestre (che ritira il vetro pannello dei CRT in uscita dal ns. impianto);
- IMMARK ITALIA s.r.l. di Cornaredo (MI) a cui vendiamo "R4" bonificati e da cui ritiriamo TV e frigoriferi da trattare nel nostro impianto;
- LAVORO E AMBIENTE s.r.l. di Ternate (VA) da cui acquistiamo "R4" da bonificare e consegniamo plastiche TV e MONITOR di nostra produzione ed in carenza di queste ultime sfruttiamo comunque i viaggi di ritorno dalla IMMARK.

6. Logistica

Nel corso dell'esercizio sono state completate le forniture previste nel piano degli investimenti in veicoli ed attrezzature per i servizi operativi, ed in particolare:

- n° 8 veicoli leggeri allestiti con attrezzatura atta al trasporto e alla raccolta del vetro e delle lattine;
- n° 8 veicoli leggeri allestiti di cassone ribaltabile lateralmente e sponda montacarichi posteriore;
- n° 15 veicoli costituiti da un autotelaio cabinato con m.t.t. ≥ 15.000 kg con cabina a pianale ribassato e allestito di attrezzatura a caricamento posteriore per la raccolta, la compattazione e il trasporto di R.U.;
- n° 18 veicoli leggeri allestiti con attrezzatura atta al trasporto e alla raccolta della frazione organica dei RU con contenitori da l 120, l 240 e da l 340.;
- n° 6 veicoli con MTT 26 t allestiti di attrezzatura a "gancio unico centrale" per la movimentazione di carrozzerie scarrabili.;
- n° 2 pale gommate;
- n° 17 veicoli leggeri allestiti di cassone ribaltabile lateralmente e sponda montacarichi posteriore;
- n° 10 veicoli leggeri di MTT 3500 kg allestiti di vasca ribaltabile e dispositivo alza volta contenitori per raccolta e trasporto R.U. (fornitura che prevedeva 36 veicoli, dei quali 10 veicoli in consegna nel 2015 e 26 in consegna nel 2016);
- n° 19 contenitori scarrabili per R.U.
- n° 1 Centro Ambiente Mobile modello CAM-RR-3.
- n° 13 veicoli commerciali e n° 2 vetture;
- n° 500 contenitori da 2400 litri per la raccolta R.U.

E' stata avviata la gara per la fornitura di un semovente gommato e avviata e aggiudicata la gara per la fornitura di n° 6 compattatori scarrabili per R.U. con motore elettrico.

Nel 2015 è stata ultimata la rottamazione avviata nel 2014 di 21 veicoli, e in linea con il programma di ottimizzazione e riduzione del parco mezzi ed attrezzature, sono stati dismessi 108 veicoli, di cui 77 sono stati già alienati mentre per i restanti 31 è in fase conclusiva la procedura di alienazione. Contestualmente al completo inserimento in servizio di tutti i veicoli delle forniture sopradette ne saranno dismessi ulteriori 42.

Nell'ambito delle sinergie di gruppo sono stati definiti gli standard tecnici comuni per gli acquisti di mezzi ed attrezzature dei servizi ambientali.

L'organizzazione dell'attività di manutenzione veicoli è stata semplificata, dimezzando le figure apicali ed affidando tutte le unità operative aziendali e la supervisione dei fornitori

esterni ad un unico responsabile. L'organico delle risorse operaie interne è sceso di ulteriori 3 unità.

Confermando l'impegno nella direzione delle sinergie di gruppo, alla luce dei confortanti risultati conseguiti nell'anno di avvio 2014, AMIAT S.p.A. – Officine – ha provveduto anche per il 2015 all'effettuazione, dietro corrispettivo, del servizio di revisione del parco autoveicoli aziendali già gestito da IRIDE SERVIZI S.p.A.

Il servizio, disciplinato da un contratto già sottoscritto tra AMIAT S.p.A. e IRIDE SERVIZI S.p.A. per il triennio 2014-2016, prevede l'affidamento ad AMIAT S.p.A. delle seguenti attività:

- revisione biennale dei veicoli leggeri del parco aziendale già IRIDE SERVIZI
- revisione annuale dei veicoli pesanti del parco aziendale già IRIDE SERVIZI.

Anche nel 2015 la Pianificazione Approvvigionamenti e Magazzini è stata interessata da cambiamenti procedurali e gestionali dovuti:

- alla chiusura del Magazzino Gerbido in attuazione del piano industriale con il trasferimento del relativo personale al Magazzino Germagnano, e l'implementazione di un servizio di consegna dei materiali e ricambi da quest'ultimo all'officina Gerbido in primis, servita da 2 consegne giornaliere, e ai depositi delle Aree Operative di Servizi Territoriali.
- all'introduzione dell'utilizzo della transazione del sistema gestionale SAP "IMPEGNI" in sostituzione del buono cartaceo di prelevamento materiali, è stato così migliorato e semplificato il flusso della richiesta dei materiali a Magazzino, e quasi eliminato l'uso degli stampati.

Nell'ambito delle sinergie di gruppo sono stati unificati materiali di utilizzo comune e indette le relative gare.

Per quanto riguarda i lavori di costruzione della nuova sede operativa di Via Ravina, essendo state portate a termine le opere relative al 1° lotto, sono state trasferite dalla vecchia sede di corso Brescia l'Ecocentro aperto ai cittadini e le attività del Centro Operativo. Sono in corso di esecuzione le opere del 2° lotto relative alla realizzazione del fabbricato spogliatoi, uffici, magazzini, dell'autorimessa interrata, del distributore carburanti, dei piazzali parcheggio mezzi operativi, e dell'area dedicata al supporto delle attività invernali.

Al 31/12/2015 sono stati emessi n° 5 Certificati di pagamento che costituiscono il 53,32% dell'intera opera.

In riferimento alle opere di manutenzione e adeguamenti normativi degli immobili sono stati portati a termine e sono stati collaudati i lavori di manutenzione straordinaria del Centro Operativo di Via Germagnano, e i lavori di adeguamento normativo degli impianti elettrici nelle palazzine uffici, spogliatoi e depositi materiali nella stessa sede.

7. Qualità, Sicurezza, Ambiente

In coerenza con la relazione programmatica di settore per l'esercizio 2015, gli aspetti maggiormente significativi che hanno interessato lo sviluppo di tale programmazione si riferiscono alle seguenti principali attività:

- ***Sistema di gestione integrato qualità, ambiente e sicurezza***

Come programmato, nel mese di novembre, l'Organismo di Certificazione ha effettuato la verifica di sorveglianza della certificazione QAS di tutte le attività e sedi aziendali presenti sul territorio cittadino comprendendo anche l'impianto di Trattamento Beni Durevoli di Volpiano. Contestualmente si è provveduto ad effettuare l'estensione della certificazione integrata all'impianto di Recupero Materie di Collegno.

- ***Piano di audit 2015:***

Il piano, elaborato ed approvato ad inizio anno, rappresenta lo strumento tramite il quale Amiat dimostra il controllo delle proprie attività legate al sistema di gestione integrato QAS e ne verifica la rispondenza alle norme cogenti e volontarie. Il piano iniziale prevedeva 37 audit, 11 dei quali sono passati di competenza alla struttura Sistemi Certificati IREN e BU energia a seguito del distacco di ramo di azienda delle strutture di staff conseguentemente nel corso del 2015 sono stati effettuati 21 audit interni per un totale di 63 giornate lavorative di verifiche condotte da personale interno (sistemi certificati –BU Ambiente) ed esterno (società di consulenza). Gli audit interni effettuati e consuntivati ammontano al 85% del programma iniziale.

- ***Piano di formazione sicurezza 2015:***

A fronte del piano, approvato ad inizio anno, che prevedeva un monte ore di formazione pari a 8013, nel corso dell'esercizio sono state erogate un numero di ore di formazione pari a 8147 di cui 5609 svolte con docenze esterne all'azienda. Rispetto alla pianificazione di partenza le ore di formazione erogata hanno superato le previsioni. L'incremento è dipeso dalle richieste di docenza interna effettuate in via straordinaria per l'inserimento di 35 risorse provenienti dal progetto di recupero sociale (carceri) oltre alla formazione relativa ai cambi mansione del personale aziendale.

- ***Misura della qualità erogata***

La misura della qualità erogata dei servizi svolti dall'Azienda, viene effettuata tramite monitoraggi sul territorio cittadino. La struttura aziendale Sistemi Certificati – BU Ambiente continua ad effettuare il coordinamento, l'elaborazione e la gestione degli indicatori della qualità erogata.

Le rilevazioni totali del 2015 sono state 1.003 in linea con la programmazione effettuata dal Comune di Torino (al netto delle sospensioni per: scioperi, assemblee e richieste specifiche di Amiat).

La Città ha, nel 2015, rivisto e corretto la metodologia per le richieste delle rilevazioni tornando ad uniformare maggiormente le verifiche su tutti i servizi Amiat.

8. Laboratorio

Il laboratorio nel corso del 2015 ha operato secondo le seguenti linee:

- Supporto ai vari enti del gruppo e ai clienti terzi sul mutamento delle norme sulla classificazione dei rifiuti. Questa attività ha comportato momenti di formazione specialistica in aula sia a personale del gruppo IREN sia a terzi (AMIU Genova), incontri a specifici tavoli tecnici (Ordine dei Chimici del Piemonte e della Valle d'Aosta),

- progettazione ed esecuzione di analisi di caratterizzazione ai sensi della nuova normativa.
- Consolidamento del rapporto con clienti storici del laboratorio e mantenimento del livello di servizio. L'obiettivo del mantenimento del livello di servizio è stato rivolto ai clienti diversi settori AMIAT, a Sereco Piemonte e a T.R.M.
 - Sviluppo di attività con clienti terzi rafforzando il mercato "terzi" rispetto a quello con la Città di Torino. Il potenziamento di attività si è rivolto in particolare per le matrici rifiuti e ambienti di lavoro;
 - Partecipazione al progetto laboratori del gruppo IREN. La partecipazione al gruppo di lavoro ha portato come primo obiettivo già raggiunto quello di adottare alcune sinergie sia riguardo agli acquisti, sia alla compartecipazione ad attività di monitoraggio, in particolare con Studio Alfa.
 - Riorganizzare attività del laboratorio in particolare con l'informatizzazione della fase della refertazione (firma digitale e trasmissione elettronica dei rapporti di prova) con un notevole risparmio della risorsa amministrativa.
 - Estensione dell'Accreditamento di ulteriori 179 parametri per un totale di 19 prove di cui alcune (analisi emissioni convogliate, analisi merceologiche dei rifiuti e campionamento e analisi acque di falda) in campo.

9. Sistemi I.C.T.

Oltre alle normali attività di rinnovamento del parco hardware e di implementazioni software, si sono concretizzate ulteriori sinergie di carattere informatico tra Amiat e il Gruppo IREN. Si è così installato un unico software in ambito ambientale, il sistema ECOS, creando un sistema omogeneo, con un'unica base dati, a cui accedono tutte le aziende del Gruppo (Iren Emilia, TRM, Amiat), nell'ottica della condivisione delle informazioni.

E' proseguita inoltre, anche a livello di software di base, l'integrazione tra Amiat e il gruppo IREN. Infatti prosegue il progetto di sostituzione delle postazioni di lavoro con software di base obsoleti, non allineati allo standard di Gruppo, e di sostituzione dei software per il lavoro d'ufficio.

Infine, a seguito del processo di razionalizzazione della struttura di Holding e dell'accentramento delle funzioni di staff, è stata attivata, anche per Amiat, la gestione dei documenti del Protocollo Aziendale tramite il prodotto FLUX.

Si è provveduto infine al trasferimento degli enti di staff di Amiat e del Numero Verde presso la sede IREN di c.so Svizzera, integrando le risorse nell'infrastruttura tecnologica di Iren.

10. Personale

Le variazioni per qualifica intervenute nel 2015 risultano dalla seguente tabella:

Qualifica	Situazione 31.12.2014	Assunzioni	Cessati	Passaggi qualifica	Variazione	Situazione 31.12.2015
OPERAI	1.427	104	121		- 17	1.410
IMPIEGATI	310	1	118		-117	193
DIRIGENTI	11		7		-7	4
TOTALE	1.748	105	246		-141	1.607

Nel corso del primo semestre 2015 si è proceduto, in linea con il piano di lavoro predisposto nell'ambito del piano industriale, all'assunzione, con contratto a tempo determinato, di n° 50 risorse da impiegare per i servizi di igiene suolo aree urbane e della raccolta differenziata porta a porta, il personale è stato individuato dal Servizio Lavoro del Centro per l'Impiego di Torino, tra gli iscritti nelle liste di mobilità. Nel corso dell'ultimo mese dell'anno per coloro che avevano avuto una valutazione delle prestazioni positiva, il percorso di inserimento in Amiat si è concluso con un'assunzione a tempo indeterminato.

Il primo semestre è stato, inoltre, caratterizzato dal processo di razionalizzazione organizzativa del Gruppo Iren, con il coinvolgimento di Amiat, finalizzato all'accentramento delle strutture di staff nella holding, a seguito del quale sono stati attivati, in diverse fasi, complessivamente 139 distacchi di personale Amiat presso Iren S.p.A. e Iren Ambiente.

In ambito sindacale è stato definito il saldo del premio di risultato 2014, con l'erogazione del premio ai lavoratori Amiat nella retribuzione del mese di aprile.

Per quanto concerne la gestione delle risorse umane, si è perseguito l'accrescimento del capitale di competenze tra cui, in particolare, tecnico-specialistiche, informatiche e normative. Sono stati attivati percorsi sia di aggiornamento che di approfondimento maggiormente specifico circa la Sicurezza sul Lavoro e le procedure documentali relative al Sistema di Gestione Integrato QSA – Documento di Valutazione dei Rischi. Nella fase di avvio del Piano Formativo annuale finanziato, si sono erogati interventi focalizzati sul servizio di comunicazione esterna/interna/call center e corsi di taglio informatico finalizzati all'integrazione dei sistemi Amiat/Iren sui nuovi sw Flux – protocollo posta del gruppo Iren e della nuova versione del sw Ecos per la gestione e valorizzazione rifiuti.

A conclusione del processo di accentramento delle strutture di staff, avviato nel primo semestre 2015, dal 1° di luglio è diventata operativa la cessione di ramo di azienda di Amiat S.p.A. verso Iren S.p.A. e Iren Ambiente, che ha comportato il passaggio, rispettivamente di 126 risorse in Iren S.p.A. e 13 in Iren Ambiente S.p.A..

Nel corso della procedura prevista dalla vigente normativa in materia di cessione di ramo di Azienda, è stato siglato un accordo sindacale, nell'ambito del quale, si prevede il mantenimento dei trattamenti vigenti in Amiat S.p.A..

In ambito di rinnovo contrattuale, è stata data applicazione al verbale d'intesa siglato nel mese di maggio 2015, con l'erogazione di due somme "una tantum", la prima a giugno, a copertura del periodo maggio - dicembre 2014 e la seconda ad agosto, a copertura del periodo gennaio – maggio 2015. In attesa della definizione del prossimo rinnovo del CCNL, nel periodo giugno 2015 - ottobre 2015 è stato erogato un importo mensile denominato "AFM" anticipazione forfettaria mensile" corrispondente a € 11,00 parametrato al livello 3A.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente presenta i seguenti valori (in €):

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Ricavi operativi e proventi diversi	200.759.128	192.155.876	8.603.252
Costi operativi	178.995.604	171.812.756	7.182.848
Margine Operativo Lordo	21.763.524	20.343.120	1.420.404
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	11.864.159	9.418.431	2.445.729
Margine Operativo Netto	9.899.365	10.924.690	- 1.025.325
Risultato gestione finanziaria netta	1.306.496	- 1.305.587	2.612.083
Proventi e oneri straordinari	72.480	515.869	- 443.389
Risultato prima delle imposte	11.278.341	10.134.972	1.143.369
Imposte sul reddito	4.242.334	- 1.154.735	5.397.070
Risultato netto	7.036.006	11.289.708	- 4.253.701

L'analisi gestionale del conto economico riclassificato consente di rilevare che la Società ha conseguito nel periodo ricavi operativi ed altri per complessivi per 200.759.128 € con un aumento pari a 8.603.252 € rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio.

La variazione consegue essenzialmente a:

- maggiori ricavi per 4.454.027 € da ricavi dalle vendite e delle prestazioni che passano dai 183.794.657 € dell'esercizio precedente ai 188.248.684 € dell'esercizio 2015. In questo contesto si evidenziano minori ricavi per 552.089 € per servizi resi alla Città di Torino passati da 168.646.649 € a 168.094.560 €; minori ricavi per 1.172.715 € dalle attività di trattamento e riciclo passati da 10.713.182 € a 9.540.468 € in particolare nell'attività di bioenergia e trattamento beni durevoli, parzialmente compensata dall'incremento dell'attività di trattamento recupero materie; maggiori ricavi per 1.640.937 € da raccolte differenziate, passati da 5.624.979 € a 7.265.916 € in particolare per la frazione plastica, vetro, carta e tessuti; maggiori ricavi per 4.537.894 € motivati dalla intermediazione rifiuti di terzi e da altri ricavi operativi.
- maggiori ricavi per 4.149.223 € da altri ricavi e proventi, passati da 8.361.220 € a 12.510.443 €, e correlati sostanzialmente al riaddebito dei servizi intercompany a società del gruppo e a sopravvenienze attive.

I costi operativi presentano, rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio, una variazione in aumento di 7.182.848 Euro, passando da 171.812.756 Euro a 178.995.604 Euro.

La variazione consegue sostanzialmente all'andamento delle principali componenti economiche operative ed in particolare:

- i consumi di materiali si incrementano da 8.130.090 a Euro a 8.289.043 Euro;
- le prestazioni di servizi per manutenzioni, servizi resi da terzi e tributi ecologici, si incrementano passando da 82.543.588 Euro a 93.400.928 Euro;
- le spese per il personale diminuiscono passando da 78.943.233 Euro a 75.189.305 Euro;
- gli altri oneri di gestione, passano da 2.195.846 Euro a 2.116.329 Euro.

Il margine operativo lordo della gestione caratteristica ammonta a 21.763.524 Euro con un incremento di 1.420.404 Euro rispetto allo scorso periodo.

Gli ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti e rilascio fondi del periodo, ammontano complessivamente a 11.864.159 Euro con un incremento pari a 2.445.729 Euro rispetto al precedente periodo. Il management aziendale ha effettuato una analisi della redditività degli impianti Amiat a seguito della quale è stata valutata l'opportunità di effettuare una svalutazione relativamente all'impianto Tbd per un valore complessivo di circa 3,3 milioni di Euro.

Il margine operativo netto ammonta conseguentemente a 9.899.365 Euro con una diminuzione di 1.025.325 Euro rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio.

La gestione finanziaria dell'esercizio esprime un saldo di proventi finanziari netti di 1.306.496 Euro con un aumento di 2.612.083 Euro rispetto al saldo di -1.305.587 Euro del precedente esercizio.

Il saldo delle partite straordinarie si riduce di 443.389 Euro, passando dai 515.869 Euro del passato esercizio ai 72.480 Euro per l'esercizio 2015.

Il risultato prima delle imposte ammonta a 11.278.341 Euro con un aumento di 1.143.369 Euro rispetto allo scorso anno.

Le imposte sul reddito risultano di 4.242.334 Euro, con una variazione in aumento di 5.397.070 Euro rispetto allo scorso esercizio.

Il risultato netto ammonta a 7.036.006 Euro con un decremento pari a 4.253.701 Euro rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio.

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2015 confrontato con quello al 31 dicembre 2014 è il seguente (in €uro):

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Crediti commerciali netti	8.524.442	6.140.122	2.384.320
Crediti Vs controllanti	4.340.299	-	4.340.299
Altri crediti	62.704.065	147.586.415	-84.882.350
Ratei e risconti attivi	1.329.835	1.123.237	206.598
Rimanenze di magazzino	1.053.390	1.232.198	-178.808
Attività d'esercizio a breve termine	77.952.031	156.081.971	-78.129.940
Debiti commerciali	31.621.746	24.934.340	6.687.406
Debiti tributari e previdenziali	4.717.636	15.989.951	-11.272.315
Altri debiti	39.365.057	24.310.452	15.054.605
Ratei e risconti passivi	9.300	9.300	--
Passività d'esercizio a breve termine	75.713.738	65.244.043	10.469.695
Capitale circolante netto	2.238.293	90.837.928	-88.599.635
Immobilizzazioni immateriali nette	935.437	1.378.455	-443.018
Immobilizzazioni materiali nette	78.265.609	79.016.859	751.250
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	5.777.783	5.777.783	--
Capitale immobilizzato netto	84.978.829	86.173.097	1.194.268
Altre attività non correnti	0	0	0
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-17.203.887	-20.626.715	3.422.828
Fondo rischi	-20.967.208	-22.006.822	1.039.614
Contributi in conto impianti	-1.766.800	-2.645.339	878.539
Fondi ed altre passività non correnti	-39.937.895	-45.278.876	5.340.981
Capitale investito netto	47.279.226	131.732.149	-84.452.923
Capitale sociale	46.326.462	46.326.462	--
Riserva legale	3.860.742	3.296.257	564.485
Riserva da rivalutazione Legge 2/2009	17.473.107	17.473.107	--
Riserva contributi c/capitale	684.639	684.639	--
Riserva straordinaria imposte anticipate	7.202.467	0	7.202.467
F.do rischi da riconv. evol. strategie aziendali	298.429	298.429	--
Risultati esercizi precedenti a nuovo	5.487.832	5.463.377	24.455
Risultato d'esercizio	7.036.006	11.289.708	- 4.253.702
Patrimonio netto	88.369.685	84.831.979	3.537.704
Crediti finanziari verso clienti	77.429.671	--	77.429.671
Disponibilità liquide	4.036.834	3.566.544	470.290
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	388.000	388.000	--
Debiti a breve verso banche ed altri finanziatori	-32.715.680	-37.312.624	4.596.944
Debiti a medio lungo termine verso banche	-8.487.500	-11.117.500	2.630.000
Debiti finanziari per dividendi	--	-2.424.591	-2.424.591
Debiti finanziari Vs controllante	-71.346	--	-71.346
Crediti finanziari Vs controllante	510.481	--	-510.481
Posizione Finanziaria Netta / I.F.N.	41.090.459	-46.900.171	87.990.630
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	47.279.226	131.732.149	-84.452.923

I principali dati patrimoniali della Società al 31 dicembre 2015 pongono in evidenza le seguenti risultanze.

Il totale delle attività a breve risulta pari a 77.952.031 € euro, con una variazione in diminuzione di 78.129.940 € euro rispetto al 31.12.2014. Tra le variazioni più significative va segnalata l'evidenza dei "crediti vs controllanti".

La variazione degli "Altri crediti" consegue alla riclassificazione nell'ambito dei Crediti Finanziari di € euro 77.429.671 derivante dalla stipula del nuovo contratto di conto corrente con il Comune di Torino, entrato in vigore nel corso del 2015, a seguito del quale sono stati calcolati interessi attivi con percentuali del 2,9% relativamente al 1° semestre e del 3,4% relativamente al 2° semestre. Tale riclassificazione ha determinato una diversa esposizione della variazione della I.F.N tra gli esercizi 2014/2015.

Il totale delle passività a breve ammonta a 75.713.738 € euro, con un incremento di 10.469.695 € euro rispetto al 31.12.2014. Tra le variazioni vanno segnalati l'aumento dei "Debiti commerciali" di 6.687.406 € euro, la riduzione dei "Debiti tributari e previdenziali" di € euro 11.272.315 e l'aumento degli "Altri debiti" per complessivi 15.054.605 € euro.

Tali variazioni hanno comportato una diminuzione del capitale circolante netto rispetto al 31 dicembre 2014 di 88.599.635 € euro; il Capitale Circolante Netto al 31.12.2015 risulta di 2.238.293 € euro.

Le immobilizzazioni immateriali e materiali nette risultano pari a 84.978.829 € euro, con una variazione in diminuzione rispetto al 31.12.2014 di 1.194.268 € euro.

Il valore delle partecipazioni finanziarie nette è pari a 5.777.783 € euro e non presenta variazioni rispetto al 31/12/2014.

Le altre attività/passività non correnti fanno riferimento esclusivamente a passività non correnti. Esse sono relative a mutui passivi, a debiti verso il personale per il trattamento di fine rapporto, a fondi accantonati a fronte di rischi specifici e futuri oneri stimati ed a contributi in conto impianti. Al 31 dicembre 2015 ammontano a 39.937.895 € euro con una diminuzione di 5.340.981 € euro rispetto al 31.12.2014.

Ne consegue che il Capitale Investito Netto al 31 dicembre 2015 ammonta a 47.279.226 € euro con un decremento di 84.452.923 € euro rispetto al 31.12.2014.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 ammonta a 88.369.685 € euro, con un incremento di 3.537.704 € euro rispetto al valore del 31.12.2014.

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 è positiva e pari a 41.090.459 € euro con un miglioramento di 87.990.630 € euro rispetto al 31 dicembre 2014.

Il totale dei Mezzi Propri e dell'Indebitamento Finanziario Netto al 31 dicembre 2015 risulta di 47.279.226 € euro con una variazione in riduzione rispetto al 31 dicembre 2014 di 84.452.923 € euro.

La variazione consegue alla riclassificazione quali Crediti finanziari verso clienti di parte dei Crediti Commerciali relativi al Comune di Torino (77.429.671 € euro) alla luce dell'accordo quadro definito tra le parti.

Per ulteriori elementi di dettaglio si rinvia ai commenti in Nota Integrativa.

A migliore descrizione della situazione patrimoniale della Società si riportano in allegato al presente documento alcuni indici attinenti sia le modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che la composizione delle fonti di finanziamento.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 raffrontata con quella del 31 dicembre 2014 presenta i seguenti valori (in €uro):

Posizione finanziaria netta	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Depositi bancari e postali	4.029.221	3.554.600	474.621
Denaro e altri valori in cassa	7.613	11.944	4.331
Disponibilità liquide	4.036.834	3.566.544	470.290
Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni	388.000	388.000	0
Crediti finanziari	77.940.152	--	77.940.152
Attività finanziarie a breve termine	82.364.986	3.954.544	78.410.442
Quota a breve di finanziamenti vs istituti di credito	- 2.727.500	- 2.630.000	- 97.500
Debiti da distribuzione dividendi	--	-2.424.591	2.424.591
Quote a breve verso altri finanziatori	- 32.715.680	-37.312.624	4.596.944
Debiti finanziari verso controllante	-71.346	-	-71.346
Indebitamento finanziario a breve termine	- 35.514.526	-42.367.215	6.852.689
Posizione finanziaria netta a breve termine	46.850.459	-38.412.671	85.263.130
Quota a lungo di finanziamenti vs istituti di credito	-5.760.000	-8.487.500	2.727.500
Indebitamento finanziario a medio lungo termine	-5.760.500	-8.487.500	2.727.500
Posizione finanziaria netta	41.090.459	-46.900.171	87.990.630

La posizione finanziaria netta della Società evidenzia al 31 dicembre 2015 un saldo attivo di 41.090.459 €uro, con un miglioramento di 87.990.630 €uro rispetto al 31 dicembre 2014.

Il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2015 presenta in sintesi i seguenti valori (in €):

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)

1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi, e plus/minusvalenze da cessione	9.801.818
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	15.406.605
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	84.460.462
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-9.632.7793
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	100.036.092

B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento

Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	- 86.414.858
--	---------------------

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento

Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-13.150.944
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)	470.290
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2015	3.566.544
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2015	4.036.834

Per ulteriori dettagli in merito si rinvia ai dettagli del rendiconto finanziario in allegato al presente documento.

Investimenti

L'attività di investimento dell'esercizio è stata indirizzata sia al completamento di opere e forniture già avviate in precedenza, sia all'avvio di nuove iniziative orientate allo sviluppo di alcune attività aziendali e tra queste in particolare il potenziamento di mezzi ed attrezzature operativi sul territorio e l'avanzamento della realizzazione della nuova sede operativa di Via Ravina.

Gli investimenti realizzati al 31 dicembre 2015 sono risultati pari a 12.267.345 € con un incremento di 6.582.973 € rispetto quelli realizzati nello scorso periodo pari a 5.684.372 €.

Suddivisi nei principali settori di attività aziendale gli investimenti realizzati nel periodo presentano i seguenti valori:

Attività	31.12.2015	%	31.12.2014	%
Servizi operativi territoriali	6.188.915	50,4	4.752.585	83,6
Trattamento e riciclo rifiuti	1.384.738	11,3	84.153	1,5
Servizi generali di produzione e aziendali	4.696.692	38,3	847.634	14,9
Totale	12.267.345	100,0	5.684.372	100,0

Come si evince dalla tabella il 61,7 % del valore realizzato nel corso del periodo è rappresentato da investimenti in attività di produzione operativa, mentre il 38,3% sono essenzialmente da ricondursi ai lavori per la nuova sede di Via Ravina.

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Come descritto in precedenza la compagine sociale di Amiat S.p.A. al 31 dicembre 2015 è così composta:

- ◆ 80% “Amiat V. S.p.A.”, società costituita in data 18 dicembre 2012 fra le società “Iren S.p.A.”, “Iren Emilia S.p.A.” e “Acea Pinerolese Industriale S.p.A.”. A seguito della scissione parziale del ramo aziendale denominato “Raccolta rifiuti” di Iren Emilia S.p.A. a favore di Iren Ambiente S.p.A., efficace dal 1 luglio 2014, Iren Ambiente S.p.A. è entrata nella compagine sociale di “Amiat V. S.p.A.” con il 93,06% del capitale. Iren Ambiente S.p.A. risulta a sua volta controllata da IREN S.p.A. al 100%;
- ◆ 20% “FCT Holding S.r.l.” a Socio unico Comune di Torino.

Tutte le attività ed i servizi svolti per e/o ricevuti da parti correlate sono regolati da appositi contratti improntati a normali condizioni di mercato.

Nell'esercizio i rapporti rilevanti con la controllante, altre società del gruppo e parti correlate sono sintetizzati nella seguente tabella (valori espressi in €uro)

Società	Conto Economico		Stato Patrimoniale		Disponibilità Liquide
	Costi	Ricavi	Crediti	Debiti	
Controllante					
IREN S.p.A.	9.614.591	3.130.413	3.801.130	10.826.536	
IREN Ambiente S.p.A.	749.793	539.774	539.170	766.504	
Amiat V S.p.A.	-	-	--	--	
Totale controllante	10.364.384	3.670.187	4.340.300	11.593.040	
Controllate e collegate	-	-	-	-	
Totale controllate e collegate	-	-	-	-	
Altre società e parti correlate					
AEMD S.p.A.	17.517				
Iren Emilia S.p.A.	-	1.794	--	--	
Iren Energia S.p.A.	-	234	--	--	
Iren Mercato S.p.A.	1.420.664	-	--	309.782	
Iren Servizi e Innovazione S.p.A.	165.864	49.533	8.885	165.864	
Laboratori Iren Acqua e Gas S.p.A.	11.973	2.764	3.027	2.189	
Studio Alfa S.r.l.	3.095		--	2.361	
Gruppo Intesa San Paolo	120	-	0	--	888.581
TRM S.p.A.	31.426.986	232.331	85.862	13.512.936	
Comune di Torino	1.016.251	170.552.094	120.541.507		
Totale altre società e parti correlate	34.062.470	170.838.750	120.639.281	13.993.132	888.581
Totale complessivo	44.426.854	174.508.937	124.979.581	25.586.172	888.581

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto indicato nella Nota Integrativa.

La situazione delle partecipazioni possedute dall'Azienda al 31 dicembre 2015 risulta la seguente:

<i>Società</i>	<i>Sede</i>	<i>Oggetto</i>	<i>Capitale Sociale €uro</i>	<i>Quota Capitale Sociale posseduta €uro</i>	<i>% su Capitale Sociale</i>
NOS S.p.A.	Torino	Partecipazione in Società di Servizi Pubblici	7.800.000	1.170.000	15,00
Environment Park S.p.A.	Torino	Realizzazione di un parco tecnologico per l'ambiente	11.406.780	844.800	7,41
CIDIU S.p.A.	Collegno	Servizi di raccolta, smaltimento rifiuti urbani ed industriali. Raccolte differenziate. Manutenzione aree verdi ed alberate	4.335.314	209.060	4,82
ITALEKO AD (in liquidazione)	Sofia (Bulgaria)	Svolgimento e sviluppo dei servizi comunali di trasporto, igiene urbana, somministrazione acqua ed energia	Lev Bulgari 50.000	Lev Bulgari 5.000	10,00
Consorzio Italiano Compostatori	Bologna	Promozione e coordinamento attività per produzione e commercializzazione compost	294.716	3.785	5 QUOTE

1. NORD OVEST SERVIZI S.p.A.

La N.O.S. S.p.A. è stata costituita il 24 aprile 2002.

La Società ha per oggetto, tra gli altri, l'esercizio di attività di assunzione di partecipazioni in Società ed imprese che hanno per oggetto l'esercizio di attività di igiene urbana, di mobilità e di ciclo idrico integrato.

La Società possiede il 45% dell'ASP S.p.A. di Asti.

Il capitale sociale è di 7.800.000 €uro di cui Amiat S.p.A. possiede il 15%.

Nel corso dell'esercizio 2002 è stato altresì concesso ed erogato da parte di tutti i soci, in rapporto al valore della quota di capitale sociale sottoscritta, un finanziamento infruttifero di 9.700.000 €uro, che Amiat S.p.A. ha versato alla Società in ragione della sua quota parte di competenza per 1.455.000 €uro.

Il patrimonio netto, al 31 dicembre 2014, come risulta dall'ultimo bilancio approvato, ammonta a 17.907.116 €uro, ed espone un utile d'esercizio di 207.523 €uro che è stato distribuito dall'assemblea dei soci in data 30 aprile 2015.

2. ENVIRONMENT PARK S.p.A.

L'Environment Park S.p.A. è stata costituita nel 1996.

La Società ha quale scopo principale, tra gli altri, quello di attuare e sviluppare il Parco Scientifico Tecnologico per l'Ambiente da realizzarsi su aree industriali dismesse nella Città di Torino. Essa deve, fra l'altro, promuovere ed assistere la creazione di imprese innovative, organizzare momenti formativi nei settori indicati mediante corsi, seminari, stages, borse di studio.

Il capitale sociale della Società risulta attualmente pari a 11.406.780 € a cui Amiat partecipa con una quota del 7,41%.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2014, come risulta dall'ultimo bilancio approvato, ammonta a 16.584.772 € esponendo una perdita d'esercizio di 307.323 €.

3. CIDIU S.p.A.

La società CIDIU S.p.A. è stata costituita il 27 giugno 2003 e ha sede nella città di Collegno (Torino).

La Società svolge la propria attività nell'ambito dei servizi di raccolta, smaltimento rifiuti urbani ed industriali, raccolte differenziate e tutte le attività connesse, su un territorio composto da 17 comuni della Città metropolitana di Torino.

La Società possiede al 31 dicembre 2014 un capitale sociale di 4.335.314 € di cui Amiat S.p.A. possiede il 4,82%.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2014, come risulta dall'ultimo bilancio approvato, presenta un valore di 53.310.211 €, esponendo un utile d'esercizio di 243.485 €.

4. Altre partecipazioni

Amiat S.p.A. possiede al 31 Dicembre 2015 anche partecipazioni in ITALEKO AD, società di diritto bulgaro, attualmente in fase di liquidazione, costituita per operare nel settore dei servizi ambientali in Bulgaria e nei paesi limitrofi dell'Europa dell'est, con un capitale sociale di 50.000 lev Bulgari pari a 25.565 € (1 € = 1,9558 lev bulgari al 31.12.2013), cui Amiat S.p.A. partecipa con una quota del 10%.

Azioni proprie e azioni/quote di Società controllanti

Si segnala ai sensi dell'art. 2428 C.C. che la Società non possiede, non ha acquistato né alienato nel corso dell'esercizio, azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Si precisa innanzi tutto che la Società non detiene né ha detenuto nel corso dell'esercizio strumenti finanziari derivati. La gestione finanziaria della Società è orientata ad obiettivi di prudente amministrazione delle disponibilità senza specifiche finalità speculative.

Di seguito sono fornite una serie di informazioni quantitative volte a fornire indicazioni circa la dimensione dell'esposizione ai rischi da parte dell'impresa.

Rischio di credito

Si deve ritenere che i crediti della Società abbiano una buona qualità creditizia essendo prevalentemente costituite da posizioni creditorie in essere nei confronti di Enti Pubblici e Società controllate da Enti pubblici.

Tra i crediti di importo rilevante si segnalano innanzitutto quelli in essere con il Comune di Torino, complessivamente pari a circa 120,5 milioni di Euro e riferibili in massima parte ai crediti derivanti dalla fatturazione del contratto di servizio in essere per il servizio di gestione dei rifiuti e di igiene ambientale. In considerazione del rilevante ammontare, la situazione è oggetto di un costante monitoraggio.

Nel corso del periodo il Comune di Torino ha versato le rate di corrispettivo con sostanziale regolarità; l'esposizione creditoria si è ridotta nel corso del periodo di circa 10,3 milioni di Euro.

Alla luce di quanto sopra, pur nella non puntuale certezza dei tempi d'incasso dei crediti, non si ritiene sussistano sostanzialmente rischi in ordine alla solvibilità del creditore.

I crediti valutati di dubbia esigibilità sono pari nel loro complesso a circa 2,1 milioni di Euro e sono stati adeguatamente rettificati per pari importo.

Le attività finanziarie in senso stretto sono impiegate nei conti aperti presso primari istituti di credito nazionali.

Rischio di liquidità

Le attività finanziarie ammontano complessivamente a Euro 82.364.986 e sono disponibilità liquide o ad immediata liquidabilità.

Le passività finanziarie a breve termine ammontano ad Euro 35.514.526, quelle a medio e lungo termine ad Euro 5.760.000.

La posizione finanziaria netta presenta un saldo positivo per 41.090.459 Euro con una variazione positiva di Euro 87.599.635 rispetto al saldo del 31 dicembre 2014 di Euro - 46.900.171.

La variazione consegue alla riclassificazione quali Crediti finanziari verso clienti di parte dei Crediti Commerciali relativi al Comune di Torino (77.429.671 €) alla luce dell'accordo quadro definito tra le parti.

Circa le politiche e le scelte sulla base delle quali si intendono fronteggiare i rischi di liquidità si segnala quanto segue:

- la Società orienta gli impieghi su attività finanziarie per le quali esista un mercato liquido e che siano prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità;
- sono mantenuti depositi e linee di credito presso istituti di credito per far fronte alle esigenze di liquidità immediata; tali rapporti sono regolati a condizioni e tassi di mercato;
- è stato stipulato, con un primario istituto di credito, contratto di factoring per la cessione del credito vantato verso il Comune di Torino, al fine di mitigare i potenziali effetti legati all'indeterminatezza dei tempi di incasso del citato cliente.

Rischi di cambio e di variazioni del tasso d'interesse

La Società opera quasi esclusivamente sul mercato nazionale e non è pertanto esposta significativamente al rischio valutario.

Le rate dei finanziamenti a medio e lungo termine sono così suddivisi al 31 dicembre 2015 per scadenza.

Anno	Tasso variabile
2016	2.727.500
2017	2.830.000
2018	2.930.000
TOTALE	8.487.500

Le condizioni applicate ai contratti di finanziamento non creano attualmente significative esigenze di copertura rispetto al rischio di variazione dei tassi.

Rischio di mercato

La procedura di gara, indetta dalla Città di Torino e conclusasi a fine 2012, oltre ad aver determinato l'ingresso nella compagine societaria di un socio industriale che, attraverso le operazioni avvenute nel corso del mese di dicembre 2014 ha acquisito il controllo della Società, ha comportato, a far data dall'1 gennaio 2013, l'affidamento da parte del Comune di Torino di un nuovo contratto pluriennale per i servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani, la gestione dei servizi di viabilità invernale, i servizi ed i lavori relativi alla chiusura e alla gestione post-operativa dell'impianto ad interrimento controllato di Basse di Stura nonché per ulteriori servizi connessi e/o complementari ai servizi suddetti.

Questi contratti, unitamente a quelli esistenti con gli altri clienti, garantiscono l'operatività aziendale nel medio-lungo termine.

Rischio ambientale

La Società per la tipologia di attività svolta è esposta al rischio ambientale. Tale rischio viene monitorato e gestito attraverso le procedure più ampiamente descritte nei paragrafi relativi ai sistemi di qualità e in quelli dedicati alla descrizione delle attività operative.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con decorrenza 1 gennaio 2016 è diventato operativo l'accentramento della gestione della tesoreria e del credito attraverso i rapporti di conto corrente intrattenuti a cura della capogruppo nei confronti di tutte le società controllate.

Con decorrenza 1 febbraio 2016 le strutture operative relative al laboratorio chimico di Amiat, sono state accentrate a livello Gruppo nell'ambito della Direzione Approvvigionamenti, Logistica e Servizi.

Prevedibile evoluzione della gestione

Il piano industriale pluriennale sarà sottoposto ad aggiornamento, conseguentemente la gestione della società si evolverà in linea con le sue previsioni.

Si stanno infatti evidenziando le opportunità di sviluppo evolutive indicate nel piano quali percorsi indispensabili al fine di consentire all'azienda e al Gruppo di essere protagonisti anche al di fuori del perimetro della Città di Torino, valorizzando adeguatamente i punti di forza e creando le necessarie sinergie sia nell'ambito della business unit di riferimento sia a livello Gruppo, per quanto riguarda la gestione ed il trattamento dei rifiuti.

Continueranno le attività di aggiornamento del perimetro delle attività del Contratto di servizio verso il Comune di Torino attraverso l'ottimizzazione del modello di servizio e dei costi operativi, consentendo la conferma delle complessive riduzione dei costi previsti nel piano di lavoro della Città degli ultimi esercizi, mantenendo i livelli di servizio.

In particolare l'azienda, avendo preventivamente posto in essere le attività di progettazione e sviluppo, potrà adeguatamente rispondere alle modifiche di servizio che il Comune di Torino intenderà attivare con riferimento all'implementazione dei servizi di raccolta rifiuti domiciliare integrata con il sistema porta a porta.

In questo contesto proseguirà lo sviluppo delle attività connesse alla intermediazione dei rifiuti in modo da incrementare le sinergie con il territorio e diventare il polo aggregante attraverso partnership di sistema, reingegnerizzazione di processi, omogeneizzazione di attività e sviluppo impiantistico.

Proposta di approvazione del Bilancio e di Destinazione dell'Utile di esercizio 2015

Signori Azionisti,

riteniamo di aver esaurito il compito informativo e quello di commento al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 che si chiude con un utile d'esercizio di 7.036.006 € e che ora sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione.

In relazione a quanto precedentemente esposto, il Consiglio di Amministrazione Vi propone, ai sensi dello Statuto Sociale, di:

- approvare il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 e la relazione sulla gestione che lo accompagna;
- destinare a Riserva Legale il 5% dell'utile d'esercizio 2015 per un importo di 351.800 €;
- destinare alla Riserva crediti per imposte anticipate l'importo pari ad € 1.096.435
- demandare alla Vostra decisione la destinazione della restante parte dell'utile d'esercizio 2015 pari a 5.587.771 €.

Torino 08 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione


Il Presidente
Maurizio Magnifico

Stato Patrimoniale e Conto Economico

A.M.I.A.T. SPA

Sede in Via Germagnano, 50 – 10156 – TORINO (TO) - Capitale sociale Euro 46.326.462,00 i.v.

Bilancio al 31/12/2015**Stato patrimoniale attivo****31/12/2015 31/12/2014****A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti**

(di cui già richiamati)

B) Immobilizzazioni*I. Immateriali*

1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	289.515	672.525
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	645.922	705.930
7) Altre		
	<u>935.437</u>	<u>1.378.455</u>

II. Materiali

1) Terreni e fabbricati	52.221.439	54.601.086
2) Impianti e macchinario	6.634.643	8.986.824
3) Attrezzature industriali e commerciali	15.781.637	13.559.373
4) Altri beni	21.791	350.906
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	3.606.099	1.518.671
	<u>78.265.609</u>	<u>79.016.860</u>

III. Finanziarie

1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) altre imprese	5.777.783	5.777.783
	<u>5.777.783</u>	<u>5.777.783</u>
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
b) verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		

c) verso controllanti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
d) verso altri			
- entro 12 mesi	77.429.671		
- oltre 12 mesi			
		77.429.671	
		77.429.671	
3) Altri titoli			
4) Azioni proprie (valore nominale complessivo)		83.207.454	5.777.783
Totale immobilizzazioni		162.408.500	86.173.098

C) Attivo circolante*I. Rimanenze*

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo		1.053.390	1.232.198
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			
3) Lavori in corso su ordinazione			
4) Prodotti finiti e merci			
5) Acconti			
		1.053.390	1.232.198

II. Crediti

1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	8.524.442		6.140.122
- oltre 12 mesi			
		8.524.442	6.140.122
2) Verso imprese controllate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
3) Verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
4) Verso controllanti			
- entro 12 mesi	4.850.780		
- oltre 12 mesi			
		4.850.780	
4-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	6.840.598		2.433.050
- oltre 12 mesi			
		6.840.598	2.433.050
4-ter) Per imposte anticipate			
- entro 12 mesi	1.618.171		7.202.467
- oltre 12 mesi	6.680.731		
		8.298.902	7.202.467

5) Verso altri		
- entro 12 mesi	47.564.565	137.950.898
- oltre 12 mesi		
	47.564.565	137.950.898
	76.079.287	153.726.537

*III. Attività finanziarie che non costituiscono
Immobilizzazioni*

- 1) Partecipazioni in imprese controllate
- 2) Partecipazioni in imprese collegate
- 3) Partecipazioni in imprese controllanti
- 4) Altre partecipazioni
- 5) Azioni proprie
(valore nominale complessivo)
- 6) Altri titoli

	388.000	388.000
	388.000	388.000

IV. Disponibilità liquide

- 1) Depositi bancari e postali
- 2) Assegni
- 3) Denaro e valori in cassa

	4.029.221	3.554.600
	7.613	11.944
	4.036.834	3.566.544

Totale attivo circolante

81.557.511 158.913.279

D) Ratei e risconti

- disaggio su prestiti
- vari

	1.329.835	1.123.237
	1.329.835	1.123.237

Totale attivo

245.295.846 246.209.614

Stato patrimoniale passivo		31/12/2015	31/12/2014
A) Patrimonio netto			
I. Capitale		46.326.462	46.326.462
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni			
III. Riserva di rivalutazione		17.473.107	17.473.107
IV. Riserva legale		3.860.742	3.296.257
V. Riserve statutarie			
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio			
VII. Altre riserve			
Altre riserve	8.185.536		983.068
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1		
		8.185.537	983.068
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		5.487.832	5.463.377
IX. Utile d'esercizio		7.036.006	11.289.708
Totale patrimonio netto		88.369.686	84.831.979
B) Fondi per rischi e oneri			
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili			
2) Fondi per imposte, anche differite			
3) Altri		20.967.208	22.006.822
Totale fondi per rischi e oneri		20.967.208	22.006.822
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		17.203.887	20.626.715
D) Debiti			
1) Obbligazioni			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
2) Obbligazioni convertibili			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
3) Debiti verso soci per finanziamenti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			

4) Debiti verso banche			
- entro 12 mesi	7.727.500		2.630.000
- oltre 12 mesi	5.760.000		8.487.500
		13.487.500	11.117.500
5) Debiti verso altri finanziatori			
- entro 12 mesi	27.715.680		37.312.624
- oltre 12 mesi			
		27.715.680	37.312.624
6) Acconti			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	31.621.746		24.934.340
- oltre 12 mesi			
		31.621.746	24.934.340
8) Debiti rappresentati da titoli di credito			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
9) Debiti verso imprese controllate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
10) Debiti verso imprese collegate			
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi			
11) Debiti verso controllanti			
- entro 12 mesi	14.023.998		76.322
- oltre 12 mesi			
		14.023.998	76.322
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	3.419.064		13.047.687
- oltre 12 mesi			
		3.419.064	13.047.687
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	1.298.572		2.942.264
- oltre 12 mesi			
		1.298.572	2.942.264
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	25.412.405		26.658.720
- oltre 12 mesi			
		25.412.405	26.658.720
Totale debiti		116.978.965	116.089.458

E) Ratei e risconti

- aggio sui prestiti
- vari

1.776.1002.654.640

1.776.100

2.654.640**Totale passivo****245.295.846****246.209.614**

Conti d'ordine**31/12/2015****31/12/2014****1) Rischi assunti dall'impresa**

Fideiussioni

- a imprese controllate
- a imprese collegate
- a imprese controllanti
- a imprese controllate da controllanti
- ad altre imprese

Avalli

- a imprese controllate
- a imprese collegate
- a imprese controllanti
- a imprese controllate da controllanti
- ad altre imprese

Altre garanzie personali

- a imprese controllate
- a imprese collegate
- a imprese controllanti
- a imprese controllate da controllanti
- ad altre imprese

Garanzie reali

- a imprese controllate
- a imprese collegate
- a imprese controllanti
- a imprese controllate da controllanti
- ad altre imprese

Altri rischi

- crediti ceduti
- altri

2) Impegni assunti dall'impresa**3) Beni di terzi presso l'impresa**

- merci in conto lavorazione
- beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato
- beni presso l'impresa in pegno o cauzione
- altro

4) Altri conti d'ordine

53.769.440

57.151.110

Totale conti d'ordine**53.769.440****57.151.110**

Conto economico**31/12/2015****31/12/2014****A) Valore della produzione**

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		188.248.684	183.794.657
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti			
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	7.885.796		3.011.820
- contributi in conto esercizio	3.746.108		4.411.317
- contributi in conto capitale (quote esercizio)	878.539		938.083
		12.510.443	8.361.220
Totale valore della produzione		200.759.127	192.155.877

B) Costi della produzione

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		8.110.235	7.913.840
7) Per servizi		92.115.501	81.195.236
8) Per godimento di beni di terzi		467.381	525.833
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	52.179.878		55.282.091
b) Oneri sociali	18.712.362		19.829.809
c) Trattamento di fine rapporto	3.601.909		3.831.333
d) Trattamento di quiescenza e simili			
e) Altri costi	695.156		
		75.189.305	78.943.233
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	119.622		277.023
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	9.396.628		9.533.763
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	3.290.674		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	56.802		491.584
		12.863.726	10.302.370
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		178.808	216.078
12) Accantonamento per rischi		(999.567)	(883.939)
13) Altri accantonamenti			
14) Oneri diversi di gestione		2.934.374	3.018.536
Totale costi della produzione		190.859.763	181.231.187

Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	9.899.364	10.924.690
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- altri	8.680	30.287
	<u>8.680</u>	<u>30.287</u>
16) Altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti	2.457.534	
- altri		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante		13.892
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- altri	44.304	392.864
	<u>44.304</u>	<u>392.864</u>
	2.501.838	406.756
	<u>2.501.838</u>	<u>406.756</u>
	2.510.518	437.043
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da controllanti		
- altri	1.203.932	1.742.016
	<u>1.203.932</u>	<u>1.742.016</u>
	1.203.932	1.742.016
17-bis) Utili e Perdite su cambi	(91)	(614)
Totale proventi e oneri finanziari	1.306.495	(1.305.587)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante		
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante		
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		

Bilancio d'esercizio 2015

E) Proventi e oneri straordinari

20) Proventi:	648.476		
- plusvalenze da alienazioni	1		515.870
- varie		648.477	515.870
21) Oneri:	575.996		
- minusvalenze da alienazioni			
- imposte esercizi precedenti			
- varie		575.996	
		72.481	515.870
Totale delle partite straordinarie		11.278.340	10.134.973
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)			
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	5.338.769		6.047.732
a) Imposte correnti			
b) Imposte differite	(1.096.435)		(7.202.467)
c) Imposte anticipate			
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		4.242.334	(1.154.735)
		7.036.006	11.289.708
23) Utile (Perdita) dell'esercizio			

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione



Il Presidente
Maurizio Magnifico

NOTA INTEGRATIVA **AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015** **DI AMIAT S.p.A.**

Principi contabili e criteri di valutazione

Il presente bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile - nella versione successiva alle modifiche apportate dal D.Lgs. 17 gennaio 2003 n.6 - come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del presente bilancio. Si è altresì tenuto conto delle interpretazioni fornite in merito dai principi contabili nazionali oggetto di una recente revisione di ampia portata, che si accompagna con il riconoscimento legislativo (L. 116/2014) dell'OIC quale standard setter nazionale di riferimento in materia di principi contabili.

Nel descritto contesto di applicazione della versione aggiornata dei principi contabili di riferimento, si segnala che i criteri di valutazione utilizzati nella formazione del presente bilancio di "Amiat S.p.A." non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma – obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del presente bilancio sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da oneri aventi utilità pluriennale, sono iscritte al valore netto di conferimento oppure, se acquisite dopo il 31 marzo 1997, al costo storico d'acquisto e/o sostenuto per fattori produttivi interni incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed esposto al valore netto, in quanto rettificato in misura pari al valore del relativo fondo di ammortamento al 31 dicembre 2015.

I costi di impianto e di ampliamento sono iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale e sono ammortizzati in un periodo di cinque esercizi.

La quota di ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali è stata calcolata sulla base della valutazione sistematica della loro residua possibilità di utilizzazione.

La società valuta a ogni data di riferimento del bilancio se esistono indicatori che le immobilizzazioni possano aver subito una riduzione durevole di valore. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, che rende il valore recuperabile di un'immobilizzazione, determinato in una prospettiva di lungo termine, inferiore rispetto al suo valore netto contabile, si procede ad una svalutazione. Il valore recuperabile di un'attività è determinato pari al maggiore fra il suo valore d'uso – pari al valore attuale flussi di cassa attesi dall'attività - e il suo valore equo (*fair value*), rappresentato dall'ammontare ottenibile dalla vendita, al netto dei costi ad essa associati.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore, rilevata nel conto economico nell'esercizio in cui la stessa diviene nota, è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo. Non si procede a ripristinare l'eventuale svalutazione rilevata sugli oneri pluriennali di cui al comma 5 art.2426 Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali

Sono costituite dai beni materiali strumentali all'esercizio dell'impresa nonché dai beni in corso di esecuzione alla data di chiusura dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al valore netto di conferimento oppure, se acquisite dopo il 31 marzo 1997, al costo storico d'acquisto, incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione ed esposto al valore netto, in quanto rettificato in misura pari al valore del relativo fondo di ammortamento al 31 dicembre 2015.

"I fabbricati ed i terreni" iscritti fra le immobilizzazioni materiali - in deroga al criterio generale del costo sopra richiamato - sono stati rivalutati in base all'art. 15 commi 16-23 del D.L. 185/2008 convertito in Legge 28/01/2009 n°2.

La rivalutazione è stata eseguita nell'esercizio 2008 sulla base di una perizia di stima asseverata redatta da un perito indipendente che assegnava agli immobili, terreni e fabbricati, una valutazione complessiva di €. 68.053.318 ai valori correnti di mercato.

L'Organo Gestorio, ai fini della rivalutazione, aveva ritenuto, per ragioni di carattere prudenziale, di contenere la valutazione peritale con una riduzione del 10%. Il saldo attivo di rivalutazione è risultato così pari ad €.19.916.847.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non hanno ecceduto in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva e all'effettiva possibilità di economica utilizzazione nell'impresa.

In osservanza a quanto stabilito dall'Art. 15, comma 18, del DL 185/2008, i maggiori valori iscritti a seguito della rivalutazione hanno trovato la loro contropartita in una specifica Riserva di Patrimonio netto, denominata "Fondo di Riserva per Rivalutazione Legge 2/2009". Essa risulta iscritta al netto sia delle *imposte sostitutive* (3% per i fabbricati e 1,5% per i terreni) dovute a seguito dell'esercizio delle opzioni per il riconoscimento fiscale della rivalutazione sia al netto dell'imposta sostitutiva del 10% prevista per l'affrancamento fiscale della riserva.

Considerato che la citata perizia di stima precisava che la residua possibilità di utilizzazione dei fabbricati era da considerarsi superiore all'anno 2029 e sulla base delle valutazioni effettuate dagli amministratori, in ottemperanza a quanto previsto dal documento OIC n°16, il piano di ammortamento è stato modificato in funzione di tale maggiore durata, con conseguente allungamento del medesimo ed invarianza dell'aliquota annuale di ammortamento. I maggiori ammortamenti sui beni oggetto di rivalutazione hanno iniziato a decorrere a partire dall'esercizio 2009.

Non esistono beni di produzione interna.

Il fondo ammortamento relativo alle immobilizzazioni materiali è costituito dalla sommatoria delle quote annualmente accantonate nei vari esercizi, ad esclusione del fabbricato della nuova sede direzionale per il quale si è ritenuto di rettificare il fondo attribuendogli quota parte della citata rivalutazione.

L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate sistematicamente e le quote di ammortamento sono state determinate sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei beni, evidenziata dalla relazione di stima al 31 marzo 1997, e sostanzialmente sintetizzabile nei termini risultanti dalla seguente tabella:

CATEGORIA	ALIQUOTE (%)
FABBRICATI	3,00
IMPIANTI VARI	10
OPERE DI URBANIZZAZIONE	5,00
COSTRUZIONI LEGGERE	10,00
AUTOVETTURE	12,50
BENNE	12,50
MOTOCARRI	10,00
CICLOMOTORI	10,00
AUTOCOMPATTATORI	12,50
CARRELLI ELEVATORI	10,00
AUTOBOTTI	10,00
LAVASTRADE	10,00
LAVACONTENITORI	12,50
CANAL JET	10,00
LAVAORINATOI	10,00
MEZZI LEGGERI	12,50
CARRI OFFICINA	12,50
CASSONI CON PEDANA RIBALTABILE	12,50
MEZZI AD USO PROMISCUO	12,50
MULTIBENNE	10,00
MEZZI NEVE	10,00
PALE GOMMATE	10,00
PALE CINGOLATE	10,00
RAGNI	10,00
AUTOSPAZZATRICI	12,50
MACCHINE PER AMMASSAMENTO RIFIUTI	10,00
ASPIRAFOGLIE	10,00
GRUPPI ELETTROGENI	10,00
TRATTORI	10,00
ATTREZZATURE	15,00
CESTONI	15,00
CONTENITORI RSU	12,50
MOBILI E ARREDI	12,00
MACCHINE ELETTRONICHE	20,00

Si evidenzia che le quote così determinate trovano sostanziale corrispondenza con quelle calcolabili secondo le percentuali ordinarie, previste dai decreti ministeriali nel rispetto del DPR 917/86, per tutte le categorie di beni.

L'ammortamento dei componenti con vita utile diversa dal cespite principale si calcola separatamente dal bene di riferimento qualora il valore del componente sia significativo e

l'operazione praticabile. L'ammortamento è effettuato anche sui cespiti eventualmente non utilizzati per lungo tempo in quanto anche tali beni sono soggetti ad obsolescenza.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio se esistono indicatori che le immobilizzazioni possano aver subito una riduzione durevole di valore. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, che rende il valore recuperabile di un'immobilizzazione, determinato in una prospettiva di lungo termine, inferiore rispetto al suo valore netto contabile, si procede ad una svalutazione. Il valore recuperabile di un'attività è determinato pari al maggiore fra il suo valore d'uso – pari al valore attuale flussi di cassa attesi dall'attività - e il suo valore equo (*fair value*), rappresentato dall'ammontare ottenibile dalla vendita, al netto dei costi ad essa associati.

L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore, rilevata nel conto economico nell'esercizio in cui la stessa diviene nota, è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

I beni in corso di esecuzione sono stati iscritti sulla base dei costi contrattuali maturati con ragionevole certezza e valorizzati al costo sostenuto sulla base dei documenti contabili ricevuti e/o dello stato di avanzamento dei lavori alla data di chiusura dell'esercizio. Essi rimangono iscritti come tali fino alla data in cui il bene può essere utilizzato; a tale data l'immobilizzazione materiale è riclassificata nella specifica voce dell'attivo e sottoposta al processo di ammortamento.

Gli acconti versati ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui tali importi sono corrisposti.

Le manutenzioni, le riparazioni straordinarie, gli ammodernamenti, miglioramenti e rinnovamenti e le migliorie che producono un aumento significativo e misurabile della capacità produttività, sicurezza o vita utile delle immobilizzazioni tecniche sono capitalizzate in aumento del valore dei cespiti stessi. Dopo la capitalizzazione dei costi l'ammortamento si applica in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite tenuto conto della sua residua vita utile. La manutenzione e le riparazioni ordinarie sono spese nell'esercizio.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni costituiscono investimenti nel capitale di altre società e sono destinate secondo il *management intent* ad una presenza durevole nel portafoglio della società.

Esse sono iscritte al valore netto di conferimento oppure, se acquistate dopo il 31 marzo 1997, al costo d'acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili all'operazione, eventualmente svalutato in sede di formazione del bilancio in presenza di accertate perdite durature di valore della partecipazione (determinate confrontando il valore di iscrizione in bilancio della singola partecipazione con il suo valore recuperabile, determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante).

Se, in esercizi successivi, vengono meno i presupposti della svalutazione, si incrementa il valore della partecipazione fino alla concorrenza, al massimo, del costo originario.

Per quanto riguarda i crediti, essi devono essere iscritti secondo il valore presumibile di realizzazione (art. 2426, comma 1, n. 8, c.c.).

Rimanenze

Le rimanenze sono principalmente costituite da materiali e parti di ricambio per la manutenzione e la riparazione dei mezzi e delle attrezzature.

Esse sono valutate per classi omogenee, per natura e valore, ed il loro costo è stato calcolato secondo il metodo della media ponderata.

E' stato inoltre verificato che il loro valore non fosse superiore a quello di realizzo, quale desumibile dall'andamento di mercato alla fine del periodo.

La verifica dei materiali a lento rigiro ha evidenziato alcuni casi di articoli divenuti obsoleti a seguito della dismissione dei beni alla cui manutenzione erano destinati; per tali situazioni, si è provveduto ad operare un'adeguata svalutazione diretta del valore delle rimanenze finali al 31 dicembre 2015.

Crediti e Debiti

I crediti sono iscritti secondo il valore presumibile di realizzo. Il valore nominale dei crediti verso clienti risulta pertanto rettificato dallo specifico fondo svalutazione crediti a copertura del rischio di inesigibilità, già manifesto o ragionevolmente prevedibile.

Il fondo è determinato tramite l'analisi dei singoli crediti e di ogni altro elemento di fatto esistente o previsto. Le stime alla base del calcolo sono basate su presupposti ragionevoli, utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione dei debitori al momento della valutazione, considerando sia l'esperienza passata sia la corrente situazione economica generale e di settore, nonché di eventuali fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che incidono sui valori alla data del bilancio.

Nel caso di crediti caratterizzati da termini di pagamento particolarmente lunghi, il mantenimento di condizioni finanziarie fisiologiche comporta la necessità di ottenere un corrispettivo, ossia un interesse, per il periodo di indisponibilità delle somme in oggetto. Qualora tale interesse sia ritenuto implicito nel ricavo e quindi nel corrispondente credito, si procede allo scorporo dal prezzo di un interesse appropriato.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sostanzialmente tutti i rischi inerenti. Nel caso di cessione del credito a società di factoring ("factor") che avviene con la clausola pro solvendo non risultano presenti i requisiti per la cancellazione contabile dello strumento ceduto in quanto il rischio connesso al mancato pagamento dei crediti non viene trasferito al cessionario. A fronte della liquidità anticipata dal factor, la cedente iscrive un debito di pari importo alla voce D) 5) "Debiti verso altri finanziatori". Al momento dell'incasso del credito da parte del cessionario, la società cedente procede a cancellare il credito dal bilancio in contropartita al debito rilevato al momento dell'anticipazione.

I debiti iscritti al loro valore nominale sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari determinati di solito ad una data stabilita. Nei casi di debiti a medio - lungo termine che non hanno un interesse

contrattualmente esplicitato, si procede allo scorporo di interessi passivi se il valore nominale dei debiti eccede significativamente il prezzo del bene con pagamento a breve termine e se la dilazione concessa è superiore ai dodici mesi.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte al valore netto di conferimento oppure, se acquisite dopo il 31 marzo 1997, al costo d'acquisizione o di costituzione, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili.

L'eventuale svalutazione di detti valori per allinearli al minor valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato avviene mediante la costituzione di un apposito fondo oscillazione titoli determinato in base al corso delle attività stesse al 31 dicembre 2015.

Tali titoli rappresentano secondo il *management intent* impieghi temporanei di liquidità a rapido smobilizzo. Gli stessi attribuiscono al detentore il diritto di ricevere flussi di liquidità determinati o determinabili, ma non attribuiscono il diritto di partecipare alla gestione dell'entità che li ha emessi.

Disponibilità liquide

Consistono in depositi bancari e postali, nonché in denaro, assegni e valori giacenti presso la cassa aziendale. Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono calcolati in modo da riflettere il principio della competenza temporale delle operazioni e comprendono quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi (la cui competenza e manifestazione numeraria non coincidono in termini di periodi contabili).

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi, alla chiusura dell'esercizio, le seguenti caratteristiche:

- 1) natura determinata,
- 2) esistenza certa o probabile,
- 3) ammontare o data di sopravvenienza della passività indeterminati,
- 4) ammontare della passività attendibilmente stimabile.

Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta. L'entità dell'accantonamento ai fondi

è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi alla data di bilancio, ivi incluse le spese legali determinabili in modo non aleatorio ed arbitrario, necessari per fronteggiare la sottostante passività.

Le diverse metodologie utilizzate per la stima di un accantonamento al fondo sono applicate comunque nel rispetto dei postulati del bilancio ed in particolare nel rispetto dei requisiti della imparzialità, oggettività e verificabilità.

In caso di insufficienza o eccedenza di un fondo, la differenza negativa o positiva è contabilizzata nella stessa area del bilancio in cui era stato rilevato l'originario accantonamento. I fondi per rischi e oneri non sono oggetto di attualizzazione.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto dato dalla differenza fra attività e passività di bilancio accoglie il capitale sociale, il risultato d'esercizio, le riserve di utili e le riserve di capitale.

Il capitale sociale rappresenta l'importo nominale dei conferimenti in denaro e in natura che i soci hanno effettuato a tale titolo e di quelli che si sono impegnati ad effettuare in sede di sottoscrizione del capitale, aggiornato per le modifiche dovute ad altre operazioni sul capitale (aumenti gratuiti e riduzioni del capitale).

Il risultato dell'esercizio è il risultato economico netto dell'esercizio che scaturisce dal conto economico e rappresenta la differenza tra i ricavi e i costi di competenza economica dell'esercizio. Tale risultato determina un incremento (decremento) del patrimonio netto della società.

Le riserve di utili sono generalmente costituite in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio d'esercizio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva, o mediante semplice delibera di non distribuzione in modo che l'eventuale utile residuo venga accantonato nella voce AVIII "Utili (perdite) portati a nuovo" del passivo dello stato patrimoniale.

Le riserve di capitale rappresentano le quote di patrimonio netto che derivano, per esempio, da ulteriori apporti dei soci, dalla conversione di obbligazioni in azioni, dalle rivalutazioni monetarie e dalla rinuncia di crediti da parte dei soci.

L'eventuale rinuncia al credito da parte di un socio che si concretizza in un atto formale volto al rafforzamento patrimoniale della società è trattata contabilmente quale apporto di patrimonio. In caso, invece, di recesso del socio ex art. 2437-quater del Codice civile nasce un debito nei confronti del socio receduto che viene iscritto nella voce "soci c/rimborsi".

Nel caso in cui nel corso dell'esercizio la perdita in corso di formazione venga in tutto o in parte ripianata nella voce A.IX "utile /perdita dell'esercizio" viene aggiunta la voce specifica "copertura parziale".

I dividendi sono iscritti tra le passività al momento in cui vengono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha introdotto nuove regole per il TFR (Trattamento di fine rapporto) *maturando* dal 1° gennaio 2007.

Per effetto della riforma della previdenza complementare:

- le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda;
- le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente (secondo modalità di adesione esplicita o adesione tacita) sono state:
 - a) destinate a forme di previdenza complementare;
 - b) mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 continuano a trovare rappresentazione economica nella voce B9 c) "Trattamento di fine rapporto". A livello patrimoniale la voce C "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" rappresenta il residuo del fondo esistente al 31 dicembre 2006; nella voce D13 "Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale" figura il debito maturato relativo alle quote di Trattamento di fine rapporto ancora da versare ai fondi pensione e agli enti previdenziali.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Le poste monetarie (ovvero attività e passività che comportano il diritto ad incassare o l'obbligo di pagare, a date future, importi di denaro in valuta determinati o determinabili, quali i crediti e debiti, le disponibilità liquide, i ratei attivi e passivi e i titoli di debito) denominate in valuta sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio (sulla base delle rilevazioni effettuate dalla Banca d'Italia). I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio (rispettivamente accreditati e addebitati al Conto Economico alla voce 17 bis Utili e perdite su cambi).

Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria (che non comportano il diritto ad incassare o l'obbligo di pagare importi di denaro in valuta determinati o determinabili, ovvero le immobilizzazioni materiali e immateriali, le partecipazioni e altri titoli che conferiscono il diritto a partecipare al capitale di rischio dell'emittente, le rimanenze, gli anticipi per l'acquisto o la vendita di beni e servizi, i risconti attivi e passivi) sono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto, e cioè al loro costo di iscrizione iniziale.

Pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi di fine esercizio delle poste in valuta concorre alla formazione del risultato dell'anno e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato a riserva legale, è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita dell'anno, in una riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

Il valore dei certificati verdi ambientali è rilevato per competenza di periodo ed in proporzione alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Contributi in conto impianti

I contributi in conto impianti sono iscritti in bilancio al momento in cui esiste un provvedimento di erogazione da parte dell'ente, ossia dopo che è venuto meno ogni eventuale vincolo alla loro riscossione. Essi concorrono alla formazione del risultato d'esercizio secondo le regole della competenza economica, determinata in relazione alla durata dell'utilità dei beni cui si riferiscono i contributi. Contabilmente sono imputati al conto economico tra gli «Altri ricavi e proventi» (voce A.5), e vengono rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi o imputazione specifica.

Imposte sul reddito ed IRAP

Le imposte del periodo sono calcolate procedendo ad una stima del reddito imponibile secondo le norme e le aliquote vigenti e sono iscritte sulla base del criterio della competenza temporale indipendentemente dalla data in cui avverrà il pagamento.

Le rilevazioni di differenze temporanee, tra il valore attribuito ai valori di bilancio secondo criteri civilistici ed il valore attribuito agli stessi secondo i criteri fiscali, comportano:

- 1) nel caso di "*differenze temporanee tassabili*", l'iscrizione di una passività per Imposte differite, salvo il caso in cui si possa dimostrare l'improbabilità del loro pagamento;
- 2) nel caso di "*differenze temporanee deducibili*", l'iscrizione di un'attività per imposte anticipate, solo qualora sussista la ragionevole certezza del recupero tramite redditi futuri attesi e tenuto conto che in presenza di perdite fiscali riportabili è anche possibile la sola rilevazione in nota integrativa.

In caso di iscrizione di imposte anticipate, viene destinata una parte dell'utile ad un'apposita riserva vincolata da liberarsi all'atto dell'utilizzo del credito per imposte anticipate.

Qualora vengano contabilizzate le imposte differite si procede alla loro compensazione in presenza di imposte differite attive e passive che si riversano nello stesso esercizio.

Il beneficio fiscale potenziale connesso a teoriche perdite fiscali passibili di riporto a nuovo viene iscritto, ai soli fini IRES, solo se sussiste il requisito della ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali. Nel corso dell'esercizio la Società ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del c.d. "Consolidato Nazionale"

Conti d'ordine

Nei conti d'ordine risultano iscritte le garanzie prestate direttamente o indirettamente, distinguendosi tra fideiussioni, avalli, altre garanzie personali e garanzie reali, ed indicando separatamente per ciascun tipo le garanzie prestate a favore di eventuali imprese controllate e collegate, nonché di controllanti e di altre imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

La società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Iren S.p.A. e Iren Ambiente S.p.A.

Attività**A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti**

La voce non trova riscontro contabile nel presente bilancio.

B) Immobilizzazioni**I. Immobilizzazioni immateriali**

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
935.437	1.378.455	(443.018)

In questa voce rilevano i costi dei fattori di produzione di carattere durevole, ma privi del requisito della materialità, al netto dei relativi ammortamenti.

Il valore netto delle immobilizzazioni materiali all'inizio del periodo era così composto:

Descrizione costi	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto al 01/01/2015
Impianto ampliamento	175.307	(175.307)	
Ricerca, sviluppo e pubblicità	1.519	(1.519)	
Diritti brevetti industriali			
Concessioni, licenze, marchi	5.009.863	(4.337.338)	672.525
Avviamento			
Immobilizzazioni in corso e acconti			
Altre	3.652.749	(2.946.819)	705.930
TOTALI	8.839.438	(7.460.983)	1.378.455

La successiva tabella riassume i movimenti intercorsi nel periodo relativi alle immobilizzazioni immateriali e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2014.

Movimenti intercorsi nel periodo

Descrizione costi	Valore netto al 01/01/2015	Saldo incrementi /(decrementi)	Ammor.to	Valore netto al 31/12/2015	Variazioni
Impianto e ampliamento					
Ricerca, sviluppo e pubblicità					
Diritti brevetti industriali					
Concessioni, licenze, marchi	672.525	(323.396)	(59.614)	289.515	(383.010)
Avviamento					
Immobilizzazioni in corso e acconti					
Altre	705.930		(60.008)	645.922	(60.008)
TOTALI	1.378.455	(323.396)	(119.622)	935.437	(443.018)

I movimenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali vengono analizzati, nel prosieguo, per singola voce di bilancio.

Concessioni licenze e marchi

Descrizione	Importo
Costo storico	5.009.863
Rivalutazioni periodi precedenti	
Ammortamenti periodi precedenti	(4.337.338)
Svalutazione periodi precedenti	
Saldo al 31/12/2014	672.525
Acquisizioni del periodo	3.730
Rivalutazioni del periodo	
Svalutazione del periodo	
Cessioni del periodo	(327.126)
Riclassificazioni	
Interessi capitalizzati del periodo	
Ammortamenti del periodo	(59.614)
Saldo al 31/12/2015	289.515

Il valore relativo alle licenze d'uso di software sono oggetto di cessione ramo aziendale a Iren Spa e Iren Ambiente Spa, residuano le concessioni licenze, marchi e diritti simili.

Altre

Descrizione	Importo
Costo storico	3.652.749
Rivalutazioni periodi precedenti	
Ammortamenti periodi precedenti	(2.946.819)
Svalutazione periodi precedenti	
Saldo al 31/12/2014	705.930
Acquisizione del periodo	
Rivalutazioni del periodo	
Svalutazione del periodo	
Cessioni del periodo	
Riclassificazioni (da immobilizzazioni in corso)	
Interessi capitalizzati del periodo	
Ammortamenti del periodo	(60.008)
Saldo al 31/12/2015	645.922

Non si segnalano capitalizzazioni effettuate nel periodo.

Dettaglio costi storici e relativi fondi di ammortamento alla fine del periodo

Alla fine del periodo le immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente ad €. 935.437 di cui €. 4.187.841 quali costi storici ed €.3.252.404 quali fondi di ammortamento così come evidenziato, per singola voce, nella successiva tabella.

Concessioni e licenze al 31/12/2015 - valore netto -		289.515
Dettaglio costi storici e relativi fondi di ammortamento:		
Costi storici		
Concessioni e licenze		358.266
Software		0,00
(Fondi di ammortamento)		
(Concessioni e licenze)		(68.751)
(Software)		(0,00)

Altres al 31/12/2015	- valore netto -	645.922
Dettaglio costi storici e relativi fondi di ammortamento:		
Costi storici		
Spese diverse d'ammortizzare		1.340.624
Manutenzione su beni di terzi		534.882
Oneri pluriennali su impianto di compostaggio		1.250.373
Diritto di superficie		703.696
(Fondi di ammortamento)		
(Spese diverse d'ammortizzare)		(1.336.944)
(Manutenzione su beni di terzi)		(534.882)
(Oneri pluriennali su impianto di compostaggio)		(1.233.717)
(Diritto di superficie)		(78.110)

Riclassificazioni da una ad altra voce

Nel bilancio al 31 dicembre 2015 non sono state effettuate riclassificazioni delle immobilizzazioni immateriali rispetto al 31 dicembre 2014.

Svalutazioni e rivalutazioni effettuate nel corso del periodo

Nel corso periodo non sono state operate rivalutazioni e svalutazioni di immobilizzazioni immateriali.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
78.265.609	79.016.859	(751.250)

In tale voce rilevano i costi dei beni strumentali caratterizzati dal duplice requisito dell'utilità pluriennale e della materialità al netto dei relativi ammortamenti.

Il valore netto delle immobilizzazioni materiali all'inizio del periodo era così composto:

Descrizione costi	Costo Storico	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni, fabbricati e costruzioni leggere	74.031.426	(19.430.341)	54.601.085
Impianti e macchinari	79.804.062	(70.817.238)	8.986.824
Attrezzature industriali e commerciali	82.992.683	(69.433.310)	13.559.373
Altri beni	4.615.012	(4.264.106)	350.906
Costruzioni in corso	1.518.671		1.518.671
TOTALI	242.961.854	(163.944.995)	79.016.859

La successiva tabella riassume i movimenti interscorsi nel periodo che hanno riguardato le immobilizzazioni materiali e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2014.

Movimenti interscorsi nel periodo

Descrizione costi	Valore netto al 01/01/2015	Saldo incrementi/ (decrementi)/ riclassificazioni	Ammor.to	Svalutazioni	Valore netto al 31/12/2015	Variazioni
Terreni, fabbricati e costruzioni leggere	54.601.085	2.518.669	(1.886.962)	(3.011.353)	52.221.439	(2.379.646)
Impianti e macchinari	8.986.824	1.270.259	(3.343.119)	(279.321)	6.634.643	(2.352.181)
Attrezzature industriali e commerciali	13.559.373	6.281.515	(4.059.251)		15.781.637	2.222.264
Altri beni	350.906	(221.818)	(107.297)		21.791	(329.115)
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.518.671	2.087.428			3.606.099	2.087.428
TOTALI	79.016.859	11.936.053	(9.396.629)	(3.290.674)	78.265.609	(751.250)

I movimenti riguardanti le immobilizzazioni vengono analizzati, nel prosieguo, per singola voce di bilancio.

Terreni, fabbricati e costruzioni leggere

Descrizione	Importo
Costo storico	74.031.426
(Di cui rivalutazione terreni ex D.L. 185/2008)	9.151.408
(Di cui rivalutazione fabbricati ex D.L. 185/2008)	10.375.589
(Di cui allocazione disavanzo fusione 2008 a terreni)	208.065
Ammortamenti periodi precedenti*	(19.430.341)
Svalutazione periodi precedenti	
Saldo al 31/12/2014	54.601.085
Acquisizione del periodo	2.518.669
Rivalutazioni del periodo	
Svalutazione del periodo	(3.011.353)
Cessioni del periodo (costo storico – fondo)	
Riclassificazioni da costruzioni in corso	
Interessi capitalizzati del periodo	
Ammortamenti del periodo	(1.886.962)
Saldo al 31/12/2015	52.221.439

*fondo ammortamento al netto di €. 509.485 per rivalutazione ex.D.L. 185/2008

Durante il periodo sono stati capitalizzati (€ 31.000) oneri relativi alle varie unità locali di proprietà della società ed (€ 2.485.168) oneri relativi all'entrata in funzione della parte relativa all'ecocentro insita nel nuovo centro operativo sito in via Ravina ed è stata effettuata una svalutazione del fabbricato sito in Volpiano relativo all'impianto Tbd.

Impianti e macchinario

Descrizione	Importo
Costo storico	79.804.062
Rivalutazioni periodi precedenti	
Ammortamenti periodi precedenti	(70.817.238)
Svalutazione periodi precedenti	
Saldo al 31/12/2014	8.986.824
Acquisizione del periodo	1.270.259
Rivalutazioni del periodo	
Svalutazione del periodo	(279.321)
Cessioni del periodo (costo storico – fondo)	
Riclassificazioni da immobilizzazioni in corso	
Interessi capitalizzati del periodo	
Ammortamenti del periodo	(3.343.119)
Saldo al 31/12/2015	6.634.643

Le acquisizioni del periodo sono individuabili nelle categorie “impianti vari”, e “impianto IRMA”. Il management aziendale ha effettuato una analisi della redditività degli impianti Amiat a seguito della quale è stata valutata l'opportunità di effettuare una svalutazione relativamente all'impianto Tbd per un valore complessivo di circa 3,3 milioni di Euro.

Attrezzature industriali e commerciali

Descrizione	Importo
Costo storico	82.992.683
Rivalutazioni periodi precedenti	
Ammortamenti periodi precedenti	(69.433.310)
Svalutazione periodi precedenti	
Saldo al 31/12/2014	13.559.373
Acquisizione del periodo	6.358.298
Rivalutazioni del periodo	
Svalutazione del periodo	
Cessioni del periodo (costo storico – fondo)	(76.783)
Riclassificazioni da immobilizzazioni in corso	
Interessi capitalizzati del periodo	
Ammortamenti del periodo	(4.059.251)
Saldo al 31/12/2015	15.781.637

Le acquisizioni del periodo sono individuabili nelle categorie "automezzi" (€ 5.701.346), "contenitori" (€ 443.271), ed altre "attrezzature" (€ 213.681).

Altri beni

Descrizione	Importo
Costo storico	4.615.012
Rivalutazioni periodi precedenti	
Ammortamenti periodi precedenti	(4.264.106)
Svalutazione periodi precedenti	
Saldo al 31/12/2014	350.906
Acquisizione del periodo	28.961
Rivalutazioni del periodo	
Svalutazione del periodo	
Cessioni del periodo (costo storico – fondo)	(250.779)
Riclassificazioni da immobilizzazioni in corso	
Interessi capitalizzati del periodo	
Ammortamenti del periodo	(107.297)
Saldo al 31/12/2015	21.791

Nel corso del periodo sono stati acquistate "macchine elettroniche d'ufficio e hardware" per €. 27.880 e "mobili ed arredi" per €. 1.081, le cessioni del periodo sono relative alla voce "macchine elettroniche d'ufficio e hardware" oggetto della cessione ramo d'azienda verso Iren Spa e Iren Ambiente Spa

Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2014	1.518.671
Acquisizione del periodo	4.572.596
Riclassificazioni del periodo	(2.485.168)
Interessi capitalizzati del periodo	
Saldo al 31/12/2015	3.606.099

L'entrata in funzione delle immobilizzazioni in corso di realizzazione iscritte nel presente bilancio è prevista nei successivi periodi. La riclassificazione del periodo è motivata dall'entrata in funzione della parte relativa all'ecocentro insita nel nuovo centro operativo sito in via Ravina.

Dettaglio costi storici e relativi fondi di ammortamento a fine periodo

Alla fine del periodo le immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente ad €.78.265.609, di cui €. 245.731.675 quali costi storici ed €. 167.466.066 quali fondi di ammortamento così come evidenziato, per

singola voce, nella successiva tabella.

Terreni Fabbricati e costruzioni leggere al 31/12/2015 - valore netto -	52.221.439
Dettaglio costi storici e relativi fondi di ammortamento:	
Costi storici	
Terreni	12.626.071
Fabbricati	63.372.237
Costruzioni leggere	551.787
(Fondi di ammortamento)	
(Fabbricati)	(20.776.230)
(Costruzioni leggere)	(541.073)
(Svalutazione)	
(Fabbricati)	(3.011.353)
Impianti e Macchinario al 31/12/2015- valore netto -	6.634.643
Dettaglio costi storici e relativi fondi di ammortamento:	
Costi storici	
Impianti vari	67.509.822
Impianti recupero materie	7.843.479
Impianti trattamento beni durevoli	3.609.929
Opere di urbanizzazione	2.111.091
Fondi di ammortamento)	
(Impianti vari)	(63.301.556)
(Impianti recupero materie)	(5.940.145)
(Impianti trattamento beni durevoli)	(3.330.608)
(Opere di urbanizzazione)	(1.588.047)
(Svalutazione)	
(Impianti trattamento beni durevoli)	(279.321)
Attrezzature Industriali e commerciali al 31/12/2015 - valore netto -	15.781.637
Dettaglio costi storici e relativi fondi di ammortamento:	
Costi storici	
Motocarri	1.107.304
Autovetture	1.056.718
Automezzi	58.455.309
Ciclomotori	1.920.482
Contenitori	10.892.356
Cestini	1.305.915
Attrezzature specifiche	3.873.532
Attrezzature	4.232.103
(Fondi di ammortamento)	
(Motocarri)	(1.066.732)
(Autovetture)	(879.572)
(Automezzi)	(45.500.484)
(Ciclomotori)	(1.782.331)
(Contenitori)	(9.507.759)
(Cestini)	(1.305.915)
(Attrezzature specifiche)	(3.271.821)
(Attrezzature)	(3.747.468)

Altri Beni al 31/12/2015	- valore netto -	21.791
Dettaglio costi storici e relativi fondi di ammortamento:		
Costi storici		
Macchine elettroniche d'ufficio e hardware		0,00
Mobili e arredi		1.657.441
(Fondi di ammortamento)		
(Macchine elettroniche d'ufficio e hardware)		0,00
(Mobili e arredi)		(1.635.650)
Immobilizzazioni materiali in corso al 31/12/2015		
Dettaglio costruzioni in corso:		3.606.099
Sede Operativa via Ravina/via Carcano		3.352.969
Altre costruzioni in corso		253.130

Riclassificazioni da una ad altra voce

Nel periodo non sono state effettuate riclassificazioni delle immobilizzazioni materiali.

Svalutazioni e rivalutazioni effettuate nel corso del periodo

Nel bilancio al 31 dicembre 2015 non sono state operate rivalutazioni. Il management aziendale ha effettuato una analisi della redditività degli impianti Amiat a seguito della quale è stata valutata l'opportunità di effettuare una svalutazione relativamente all'impianto Tbd per un valore complessivo di circa 3,3 milioni di Euro.

Cessioni

Nel bilancio al 31 dicembre 2015 sono state operate cessioni ramo d'azienda verso Iren Spa e Iren Ambiente Spa

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
83.207.454	5.777.783	77.429.671

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Partecipazioni	5.777.783	5.777.783	
Crediti	77.429.671		77.429.671
Totale	83.207.454	5.777.783	77.429.671

Partecipazioni

In questa voce sono iscritte le partecipazioni azionarie e non azionarie che la società considera come investimenti di lungo periodo.

La tabella successiva riassume le informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente in altre imprese e gli incrementi e decrementi del periodo.

Descrizione	31/12/2014	Incremento acquisto/ Insussistenza fondo svalutazione/ utilizzo fondo svalutazione	Decremento/storno costo storico/ Svalutazioni	31/12/2015
Imprese controllate				
Imprese collegate				
Imprese controllanti				
Altre imprese	5.777.783			5.777.783
	5.777.783			5.777.783

Nella successiva tabella relativa a partecipazioni in altre imprese si forniscono le informazioni richieste dall'art. 2427 C.c. punto 5).

Partecipazioni in altre imprese

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Data Bilancio*	Utile/ Perdita	Valore di iscrizione	%
CIDIU S.p.A.	Collegno (To)	4.335.314	53.320.221	31/12/14	243.485	2.305.932	4,82%
NOS S.p.A.	Torino	7.800.000	17.907.116	31/12/14	207.523	2.625.000	15,00%
CIC	Bologna	294.716	290.144	31/12/14	855	2.051	5 quote
ITALEKO	Bulgaria	25.565	(34.475)	31/12/06	(994)	0	10,00%
ENVIRONMENT PARK S.p.A.	Torino	11.406.780	16.584.772	31/12/14	(307.323)	844.800	7,41%

* data ultimo bilancio approvato

Si precisa che durante il periodo non si è verificata alcuna variazione incrementativa derivante da acquisizioni di partecipazioni o da aumenti di capitale sociale né si è reso necessario contabilizzare insussistenze da rilascio del fondo svalutazione delle partecipazioni.

Credit - immobilizzazioni finanziarie –

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
77.429.671	--	77.429.671

La voce accoglie l'ammontare dei crediti per corrispettivi da Contratto di Servizio verso il Comune di Torino relativamente alle attività di gestione dei rifiuti e di igiene ambientale, del servizio di viabilità invernale e della gestione post-operativa dell'impianto ad interrimento controllato di Basse di Stura che, ai sensi dell'accordo quadro vengono accreditati, a far data dal 1 gennaio 2015, sullo specifico "conto corrente di gestione" con le modalità di rilevazione e gestione previste dall'accordo.

Altri titoli

La voce non trova riscontro contabile nel periodo in esame né in quello precedente.

Azioni proprie

La voce non trova riscontro contabile nel periodo in esame né in quello precedente.

Informazioni relative alle immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al valore equo (*fair value*)

Nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie per un valore superiore al loro valore equo (*fair value*).

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
1.053.390	1.232.198	(178.808)

Le rimanenze ammontano ad €. 1.053.390 e sono relative a materiali di consumo, materiali per manutenzioni, materiali utilizzati nello svolgimento dei servizi di igiene ambientale e di raccolta, ricambi per autoveicoli e carburanti.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
76.079.287	153.726.537	(77.647.250)

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Verso clienti	8.524.442		8.524.442
Verso imprese controllate			
Verso imprese collegate			
Verso controllanti	4.850.780		4.850.780
Crediti tributari	6.840.598		6.840.598
Per imposte anticipate	8.298.902		8.298.902
Verso altri	47.564.565		47.564.565
Totale	76.079.287		76.079.287

Il dettaglio delle variazioni intercorse rispetto al 31 dicembre 2014 è riportato nella successiva tabella:

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Verso clienti	8.524.442	6.140.122	2.384.320
Verso imprese controllate			
Verso imprese collegate			
Verso controllanti	4.850.780		4.850.780
Crediti tributari	6.840.598	2.433.050	4.407.548
Per imposte anticipate	8.298.902	7.202.467	1.096.435
Verso altri	47.564.565	137.950.898	(90.386.333)
Totali	76.079.287	153.726.537	(77.647.250)

Nel prosieguo si analizzano le singole voci costituenti i crediti della Società.

I Crediti verso Clienti, iscritti secondo il valore presumibile di realizzo, sono pari ad €. 8.524.442 e presentano un decremento di €. 2.384.320.

Il fondo svalutazione crediti verso terzi è pari ad €. 1.484.347 con un decremento di €. 29.064 per utilizzi di periodo.

Il saldo degli altri crediti verso clienti al netto del relativo fondo svalutazione crediti (pari ad €. 1.484.347) è pari a fine periodo ad €. 8.524.442 con un decremento rispetto all'esercizio precedente di €. 2.384.320.

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2015 ammonta complessivamente ad €. 2.141.166 ed è così composto:

- Fondo svalutazioni crediti commerciali €. 1.690.456;
- Fondo crediti per interessi di mora €. 450.710.

Crediti verso controllanti.

Al 31 dicembre 2015 Amiat S.p.A. vanta un credito pari ad €. 4.850.780 relativo a servizi nell'ambito del gruppo Iren S.p.A.. Si precisa, in proposito, che, l'art. 2359, comma 2, Cod.Civ. equipara al controllo di diritto e di fatto il controllo indiretto, attuato per interposizione, fra la controllante e la controllata, di altra società, controllata dalla prima e controllante la seconda. Pertanto, la voce "C) II. Crediti 4) verso controllanti" accoglie i crediti verso "IREN S.p.A." controllante di "IREN AMBIENTE S.p.A." a sua volta controllante di livello superiore al primo di Amiat S.p.A. tramite la propria controllata "Amiat V. S.p.A..".

I Crediti tributari al 31 dicembre 2015, pari ad €. 6.840.598, presentano un aumento di €. 4.407.547 rispetto all'esercizio precedente. Essi sono riferibili, in massima parte, a crediti per Iva di periodo pari ad €. 5.333.620, e accoglie i potenziali debiti relativi alle imposte Ires / Irap pari ad €. 1.340.083 del periodo

I Crediti per imposte anticipate al 31 dicembre 2015 sono pari ad €. 8.298.902. La voce accoglie le attività per le imposte anticipate iscritte nell'esercizio (€. 1.618.671), stanti le condizioni previste dai vigenti principi di riferimento, in relazione alla deducibilità futura di componenti negativi di reddito rispetto all'esercizio di competenza.

I Crediti verso Altri sono pari ad €. 47.564.565 e presentano un decremento di €. 90.386.333 dovuto essenzialmente alla riclassificazione del credito vantato dalla società nei confronti del Comune di Torino:

- alla voce "*B) Immobilizzazioni III. Finanziarie 2) Crediti d) verso altri*" per €. 74.972.136 per fatture emesse in relazione a contratto di servizio ormai scadute e sulle quali sono maturati interessi anno 2015 per €. 2.457.535.

- alla voce "*II Crediti 5) verso altri*" per €. 43.111.837 relativi alle prestazioni di servizio effettuate nei confronti della Città in relazione al Contratto di Servizio al netto del relativo fondo svalutazione (€. 656.820) la voce comprende €. 4.211.882 per fatture da emettere in maniera rilevante legata alla gestione "post mortem" della discarica di Basse di Stura.

In relazione ai crediti relativi al contratto di servizio per l'attività di igiene ambientale vantati verso il Comune di Torino la Società ha stipulato un contratto di factor che prevede, a partire dal 07 maggio 2014, la cessione del credito con clausola *pro solvendo*. Il trattamento contabile dell'operazione avviene senza la cancellazione del credito sulla base di quanto previsto dal principio contabile n°15 richiamato nella parte introduttiva della presente nota integrativa. Secondo quanto stipulato nell'atto di cessione i crediti relativi ai servizi di igiene ambientale vantati nei confronti del Comune di Torino esistenti alla data del 07 maggio 2014 (€. 125.836.062) e quelli emergenti nei successivi 24 mesi vengono ceduti alla società finanziaria "Unicredit Factoring S.p.A." appartenente al Gruppo Bancario Unicredit

La voce Crediti verso Altri accoglie in via residuale:

- il credito verso il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) ricollegabili ai ricavi per certificati verdi la cui contropartita economica è la voce A.5 del conto economico
- credito verso altre società del gruppo
- credito verso l'ex collegata Ecosider interamente svalutato. A seguito cessione della partecipazione nella società ex collegata Ecosider S.A. si era proceduto a riclassificare in questa voce il credito verso questa ammontante ad €. 709.248, composto per €. 200.000 da un finanziamento in Euro denominato "work capital", concesso nel mese di ottobre 2011 dalla Società e per €. 509.248 dal credito iscritto a seguito di escussione di garanzie "stand by" prestate a favore della stessa, per il quale si è ritenuto opportuno liberare l' accantonamento posto a fronte del rischio di potenziali

passività attraverso un fondo svalutazioni altri crediti. Nella voce sono altresì rilevati crediti per €. 83.225 relativi a contributi già concessi e ancora da riscuotere.

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
388.000	388.000	0

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Partecipazioni			
Azioni proprie			
Altri titoli	388.000	388.000	0
Totale	388.000	388.000	0

La voce accoglie gli investimenti in titoli di Stato ed in obbligazioni. Le attività comprese in tale voce sono iscritte al costo di acquisto, ritenuto rappresentativo del loro valore equo (fair value).

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
4.036.834	3.566.544	470.290

Il dettaglio delle variazioni intercorse rispetto al 31 dicembre 2014 è riportato nella successiva tabella:

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Depositi bancari e postali	4.029.221	3.554.600	474.621
Assegni			
Denaro e altri valori in cassa	7.613	11.944	(4.331)
Totale	4.036.834	3.566.544	470.290

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura del periodo.

Per un'analisi approfondita dei flussi finanziari del periodo generatisi dall'attività operativa, di investimento e finanziaria si rimanda al rendiconto finanziario allegato al presente bilancio.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
1.329.835	1.123.237	206.598

Rispetto al 31 dicembre 2014 le variazioni intercorse sono in dettaglio le seguenti:

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Ratei attivi	3.683	3.703	(20)
Risconti attivi	1.326.152	1.119.534	206.618
Totale	1.329.835	1.123.237	206.598

Non sussistono, al 31 dicembre 2015, risconti aventi durata superiore a cinque anni.

I ratei attivi ammontano ad €. 3.683 e sono relativi ad interessi attivi su titoli.

I risconti attivi ammontano a €. 1.326.152 e sono così composti:

Risconti su polizze assicurative ed altri	756.784
Risconti su premi polizze fideiussorie	549.700
Risconti vari	19.668
Totale	1.326.152

Passività**A) Patrimonio netto**

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
88.369.684	84.831.979	3.537.705

La successiva tabella evidenzia la composizione del patrimonio netto a fine periodo e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2014.

Descrizione	31/12/2014	Incrementi	Decrementi	31/12/2015
Capitale sociale	46.326.462			46.326.462
Riserva da sovrapprezzo azioni				
Riserve di rivalutazione	17.473.107			17.473.107
Riserva legale	3.296.257	564.485		3.860.742
Riserva azioni proprie in portafoglio				
Riserve statutarie				
Altre riserve:				
Riserva arrotondamenti		2		2
Riserva crediti per imposte anticipate		7.202.467		7.202.467
Riserva contributi in conto capitale	684.639			684.639
Fondo rischi per riconversioni da evoluzione delle strategie aziendali	298.429			298.429
Utili (perdite) portati a nuovo	5.463.377	24.455		5.487.832
Utile (perdita) dell'esercizio	11.289.708	7.036.006	(11.289.708)	7.036.006
Totale	84.831.979	14.827.415	(11.289.708)	88.369.686

L'assemblea dei soci in data 13 aprile 2015 ha deliberato la destinazione del risultato d'esercizio 2014 come segue:

- €. 564.485 a Riserva legale;
- €. 24.455 a Riserva utili portati a nuovo;
- €. 7.202.467 a Riserva crediti per imposte anticipate
- €. 3.498.300 a distribuzione di un dividendo di €uro 39,00 per singola azione.

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale risulta, essere pari ad €. 46.326.462.

Esso è così composto:

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in €
Ordinarie	89.700	46.326.462
Privilegiate		
Di risparmio		
Quote		
Totale	89.700	46.326.462

Compagine sociale

A seguito della cessione avvenuta il 23 dicembre 2014 del 31% delle azioni proprietà di "FCT Holding S.p.A. a socio unico" ad "Amiat V. S.p.A." la compagine sociale alla fine del periodo risulta essere così composta:

Soci	N° azioni ordinarie di proprietà	Percentuale di possesso
Amiat V. S.p.A.	71.760	80%
FCT Holding S.p.A. a socio unico	17.940	20%
Totale	89.700	100%

"Amiat V. S.p.A." è stata costituita nell'anno 2012 fra le società "Iren S.p.A.", "Iren Emilia S.p.A." e "Acea Pinerolese Industriale S.p.A." ed aveva già acquistato, a seguito della procedura negoziata indetta dalla Città di Torino per l'individuazione del socio operativo industriale di Amiat S.p.A., la partecipazione del 49% in Amiat S.p.A. in data 21 dicembre 2012. Si precisa che, a seguito della scissione parziale del ramo aziendale denominato «Raccolta rifiuti» di Iren Emilia S.p.A. a favore di Iren Ambiente S.p.A., efficace dal 1 luglio 2014, Iren Ambiente S.p.A. è entrata nella compagine sociale di «Amiat V. S.p.A.» con il 93,06% del capitale.

La Riserva di rivalutazione ex art.15 commi 16-23 del D.L. 185/2008 ammonta ad €. 17.473.107 e rappresenta il saldo attivo, al netto delle imposte sostitutive risultante dalla rivalutazione eseguita nell'esercizio 2008 sulle immobilizzazioni materiali appartenenti alla categoria "Terreni e fabbricati" per i quali si è esercitata l'opzione per il riconoscimento fiscale della rivalutazione (si veda la parte introduttiva della presente nota integrativa).

La riserva, inoltre, è iscritta al netto dell'imposta sostitutiva del 10% (pari ad €.1.991.685 calcolata sulla rivalutazione lorda ammontante ad €.19.916.847) in quanto si è esercitata l'opzione per l'affrancamento fiscale della stessa (ex art.15 c.19 D.L.158/2008). La posta contabile in commento ha così perso lo status di riserva in "sospensione d'imposta" e conseguentemente una sua eventuale distribuzione ai soci non genera incremento di imponibile per la società.

La riserva di rivalutazione può essere ridotta solo in base alle norme del Codice Civile relative alla riduzione volontaria del capitale sociale (articolo 2445, commi 2 e 3), e qualora venga utilizzata per coprire le perdite, non sono distribuibili utili ai soci fino a quando essa non sia reintegrata o ridotta in misura corrispondente con delibera dell'assemblea straordinaria non soggetta, in questo caso, ai commi 2 e 3 dell'articolo 2445 c.c.

La riserva legale ammonta ad €. 3.860.742 e si è incrementata di €. 564.485, nell'ambito della destinazione del risultato d'esercizio 2014, come deliberato dall'Assemblea del 13 aprile 2015.

Alla voce Altre riserve appartengono:

- la riserva "Fondo rischi per riconversioni da evoluzione delle strategie aziendali", pari a €. 298.429, è volta a temperare, in prospettiva, gli effetti dell'eventuale variazione del principio del "going concern" relativamente all'uso, nel medio periodo, dei beni conferiti nella costituita azienda speciale, tenuto conto altresì, in generale, dell'eventuale rischio di mutamento delle condizioni economiche-giuridiche che caratterizzano il quadro globale di riferimento dell'operatività dell'azienda AMIAT
- il Fondo contributi in conto capitale ammonta ad €. 684.639 ed è relativo a contributi incassati nel 2000 ed iscritti al netto delle imposte sul reddito gravanti sui medesimi
- la riserva "Utili portati a nuovo" ammonta ad €. 5.487.832 e nel corso del periodo si è incrementata di €. 24.455 a seguito dell'allocazione del risultato d'esercizio 2014.

Il risultato del periodo presenta un utile pari a €. 7.036.006.

Le poste di patrimonio sono così suddivise secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo (vedi note)	Quota Disponibile	Utilizzo effettuato nei 3 eserc. precedenti per copertura perdite	Utilizzo effettuato nei 3 eserc. precedenti per aumento Capitale	Utilizzo effettuato nei 3 eserc. precedenti per distribuzione
Capitale	46.326.462					
Riserve di capitale						
Riserva da sovrapprezzo az.						
Altre riserve	298.429	A,B,C	298.429			
Riserva contributi conto capitale	684.639	A,B,C	684.639			
Riserva azioni proprie in portafoglio						
Riserve di utili						
Riserva legale	3.860.742	B	3.860.742			
Riserve di rivalutazione	17.473.107	A,B,C	17.473.107			
Riserve crediti imposte anticipate	7.202.467					
Riserva arrotondamento Euro	2		2			
Utili (perdite) portati a nuovo	5.487.832	A,B,C	5.487.832			
Utile (perdita) dell'esercizio	7.036.006		7.036.006			
Totale	88.369.686		34.840.757			
Quota non distribuibile			(4.212.542)			
Residua quota distribuibile			30.628.215			

Note:

le poste di patrimonio netto possono essere utilizzate:

- A) per aumenti di capitale
- B) per copertura perdite
- C) per distribuzione ai soci/socio

Come riportato dal documento OIC 1, la disponibilità riguarda la possibilità di utilizzare riserve per operazioni sul capitale mentre la distribuibilità si riferisce alla possibilità di attribuire ai soci somme prelevabili dalle specifiche riserve.

B) Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
20.967.208	22.006.822	1.039.614

La successiva tabella evidenzia la composizione a fine periodo dei fondi per rischi ed oneri e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2014.

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Fondo rischi esodo personale	695.156		(695.156)
Altri fondi	20.272.052	22.006.822	1.734.770
Totale	20.967.208	22.006.822	1.039.614

Altri fondi

La voce "Altri fondi", al 31 dicembre 2015, pari ad €. 20.272.052 è riferibile esclusivamente al fondo "*rischi specifici*" che accoglie gli accantonamenti che prudenzialmente sono stati effettuati conseguentemente all'analisi su situazioni di rischio potenziale legate principalmente a rapporti contrattuali ed a contenziosi con soggetti terzi e con il personale dipendente.

La voce "Fondo rischi esodo personale" è riferibile al personale che ha espresso l'intenzione di usufruire della legge 92/2012 art.4.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
17.203.887	20.626.715	(3.422.828)

La variazione è così costituita:

Variazioni	
Incremento per accantonamento del periodo	281.812
Decremento per utilizzo del periodo	(1.679.662)
Decremento per cessione personale v/so Iren Spa ed Iren Ambiente SpA	(2.024.978)

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società a fine periodo verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti e della quota di trattamento di fine rapporto liquidata. Le modifiche introdotte dalla Legge 27.12.2006 n° 296 hanno modificato la disciplina del TFR (maturando dal 01 gennaio 2007) così come segnalato nei principi contabili e criteri di valutazione nella parte iniziale della presente nota integrativa a cui si rinvia.

Il decremento è determinato dalla cessione di personale verso Iren SpA e Iren Ambiente SpA.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
116.978.965	116.089.458	889.507

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Debiti verso banche	7.727.500	5.760.000	13.487.500
Debiti verso altri finanziatori	27.715.680		27.715.680
Debiti verso fornitori	31.621.746		31.621.746
Debiti verso imprese controllate			
Debiti verso controllanti	14.023.998		14.023.998
Debiti tributari	3.419.064		3.419.064
Debiti verso istituti di previdenza	1.298.572		1.298.572
Altri debiti	25.412.405		25.412.405
Totale	111.218.965	5.760.000	116.978.965

La successiva tabella evidenzia la composizione a fine periodo dei debiti della società e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2014.

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Debiti verso banche	13.487.500	11.117.500	2.370.000
Debiti verso altri finanziatori	27.715.680	37.312.624	(9.596.944)
Debiti verso fornitori	31.621.746	24.934.340	6.687.406
Debiti verso imprese controllate			
Debiti verso controllanti	14.023.998	76.322	13.947.676
Debiti tributari	3.419.064	13.047.687	(9.628.623)
Debiti verso istituti di previdenza	1.298.572	2.942.264	(1.643.692)
Altri debiti	25.412.405	26.658.720	(1.246.315)
Totale	116.978.965	116.089.458	889.507

Nel prosieguo si analizzano le singole voci.

Il saldo dei Debiti verso banche pari ad €. 13.387.500 accoglie il debito per mutuo concesso alla società da Banca Dexia S.p.A. La quota di mutuo scadente oltre i dodici mesi è pari ad €. 5.760.000. La voce presenta un incremento rispetto al 31 dicembre 2014 di €. 2.370.000 riferibile principalmente ad un'anticipazione da parte di UBI Banca S.p.A.. Per un'analisi approfondita dei flussi finanziari del periodo generatisi dall'attività operativa, di investimento e finanziaria si rimanda al rendiconto finanziario allegato al presente bilancio.

I Debiti verso altri finanziatori ammontano ad €. 27.715.680 e rappresentano il debito per anticipazioni ricevute al 31 dicembre 2015 da parte di "Unicredit Factoring S.p.A." con la quale la società ha in essere dal 7 maggio 2014 un contratto di factoring con clausola pro solvendo, che ha sostituito le linee di credito precedentemente in essere con Unicredit S.p.A.. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2014 è pari ad €. 9.596.944.

I Debiti verso fornitori (€. 31.621.746) sono iscritti al valore nominale e rappresentano il debito commerciale relativo agli acquisti di beni e servizi per la gestione operativa della società. Essi comprendono anche i debiti per fatture da ricevere per €. 4.885.352 L'incremento rispetto al 31 dicembre 2014 è pari ad €. 6.687.406.

Debiti verso imprese controllanti.

La società nei confronti delle controllanti indirette "Iren Ambiente S.p.A." ed "Iren S.p.A" si trova in posizione debitoria per €.14.023.998 con un incremento rispetto al 31 dicembre 2014 di €.13.947.676 in conseguenza alla stipula dei contratti per "servizi corporate" forniti dalla capogruppo e dai debiti conseguenti alla gestione delle imposte per le quali Amiat ha esercitato opzione per il regime fiscale del c.d. "Consolidato Nazionale".

La voce Debiti tributari (€ 3.419.064) accoglie le passività per imposte certe e determinate nei confronti dell'Erario. In tale voce sono iscritti debiti per ritenute operate pari ad € 704.105, il debito per IVA ad esigibilità differita pari a € 2.714.959. L'ammontare dei debiti tributari rispetto al 31 dicembre 2014 ha subito un decremento di € 9.628.623, lo scostamento più rilevante nasce dall'incasso di fatture, emesse al Comune di Torino, con iva ad esigibilità differita.

La voce Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza ammontante ad € 1.298.572 accoglie il saldo debitore nei confronti dei diversi enti previdenziali dovuto essenzialmente ai contributi gravanti sulle retribuzioni del personale della società. Rispetto al 31 dicembre 2014 l'ammontare della voce in commento presenta un decremento di € 1.643.692.

Gli Altri debiti ammontano ad € 25.412.405 e presentano un decremento rispetto al 31 dicembre 2014 pari ad € 1.246.315.

La voce accoglie i debiti verso società del gruppo e altri debiti, in linea di massima, ricollegabili alle passività da liquidare originatesi dall'accertamento di costi di competenza del periodo che avranno manifestazione numeraria nel corso del periodo successivo, quali competenze maturate e non ancora godute dal personale dipendente e altre passività varie e congruagli su polizze assicurative.

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
1.776.100	2.654.640	(878.540)

La successiva tabella evidenzia la composizione della voce ratei e risconti a fine periodo e le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2014.

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Ratei passivi	--	--	--
Risconti passivi	1.776.100	2.654.640	(878.540)
Totale	1.776.100	2.654.640	(878.540)

Il saldo complessivo dei risconti passivi ammontante a complessivi € 1.776.100 sono relativi a contributi in conto impianti concessi alla società in relazione a specifici investimenti. I suddetti contributi sono imputati a conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi" in relazione al processo di ammortamento dei cespiti in funzione.

Conti d'ordine

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
53.769.440	57.151.110	(3.381.670)

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Sistema improprio dei beni altrui presso di noi			
Sistema improprio degli impegni			
Sistema improprio dei rischi	53.769.440	57.151.110	(3.381.670)
Totale	53.769.440	57.151.110	(3.381.670)

Il saldo a fine periodo ammonta ad €. 53.769.440 ed è composto dal seguente dettaglio:

- €. 51.453.986 relativi a polizze fidejussorie assicurative prestate a favore della società alla Provincia di Torino a garanzia delle autorizzazioni relative all'impianto ad interrimento controllato "Basse di Stura" ed a garanzia degli obblighi derivanti dall'esercizio di operazioni relative a smaltimento o recupero di rifiuti;
- €. 827.570 relativi a fidejussioni a favore del Ministero dell'Ambiente;
- €. 1.487.884 relativi a fidejussioni rilasciate a favore di terzi.

CONTO ECONOMICO**A) Valore della produzione**

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
200.759.127	192.155.877	8.603.250

La successiva tabella evidenzia la composizione della voce "Valore della produzione" e le variazioni intervenute rispetto al periodo precedente.

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	188.248.684	183.794.657	4.454.027
Variazioni rimanenze prodotti			
Variazioni lavori in corso su ordinazione			
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni			
Altri ricavi e proventi	12.510.443	8.361.220	4.149.224
Totale	200.759.127	192.155.877	8.603.250

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Ammontano ad €. 188.248.684 e sono così ripartibili:

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Ricavi da contratto di servizio con il Comune di Torino	161.657.193	161.900.000	(242.807)
Ricavi da vendita energia elettrica da biogas	2.000.510	2.338.335	(337.825)
Ricavi da impianti trattamento e riciclo	3.809.655	3.981.082	(171.427)
Ricavi da vendita raccolta differenziata	7.265.916	5.624.979	1.640.937
Ricavi per altri servizi per il Comune di Torino	6.437.367	6.746.649	(309.282)
Servizi di igiene ambientale diversi	7.078.043	3.203.612	3.874.431
Totali	188.248.684	183.794.657	4.454.027

I ricavi delle vendite e delle prestazioni presentano, rispetto al periodo precedente, un incremento pari ad €. 4.454.027. Le variazioni più significative hanno riguardato i servizi di igiene ambientale diversi (€. 3.874.431), i ricavi da raccolta differenziata (€. 1.640.937).

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi e proventi ammontano a €. 12.510.443 e rispetto al periodo precedente presentano un incremento di €. 4.149.223 rinvenibile essenzialmente nelle variazioni dei riaddebiti per distacco personale alla capogruppo e da ricavi derivanti da sopravvenienze attive.

I ricavi in commento sono così ripartibili:

- €. 878.539 corrispondono all'imputazione economica dei contributi in conto impianti correlata alle quote di competenza relative agli ammortamenti sugli investimenti finanziati dai contributi medesimi;
- €. 7.885.796 sono relativi in particolare a riaddebiti per distacco personale alla capogruppo, sopravvenienze attive, risarcimenti e recuperi diversi;
- €. 3.746.108 sono relativi a contributi in conto esercizio sostanzialmente relativi ai certificati verdi ambientali.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
190.859.763	181.231.187	9.628.576

La successiva tabella evidenzia la composizione della voce "Costi della produzione" e le variazioni intervenute rispetto al periodo precedente.

Costi della produzione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	8.110.235	7.913.840	196.395
Per servizi	92.115.501	81.195.236	10.920.265
Per godimento di beni di terzi	467.381	525.833	(58.452)
Per il personale	75.189.305	78.943.233	(3.753.928)
Ammortamenti e svalutazioni	12.863.726	10.302.370	2.561.356
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	178.808	216.078	(37.270)
Accantonamento per rischi	(999.567)	(883.939)	(115.628)
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione	2.934.374	3.018.536	(84.162)
Totale	190.859.763	181.231.187	9.628.576

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Essi presentano un saldo di €. 8.110.235 (pari al 4,2% del totale "costi della produzione") così composto:

Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	totale	8.110.235
Altre materie prime		516.104
Vestiario		5.829
Cancelleria e stampati		61.932
Carburanti e Lubrificanti		3.135.164
Materiali vari		4.391.164
Sconti e abbuoni passivi		42

Rispetto al periodo precedente i costi in argomento presentano un incremento complessivo di €. 196,395 individuabile, in particolare, nei costi sostenuti per i materiali vari ed altre materie prime, parzialmente compensati da una riduzione dei costi per carburanti.

Costi per servizi

La voce presenta un saldo di €. 92.115.501 (pari al 48,2% del totale "costi della produzione") così composto:

Prestazioni di servizio	totale	92.115.501
Gestione impianti		50.000
Servizio neve		1.797.218
Manutenzioni diverse		6.438.123
Spese telefoniche		114.407
Spese telefoniche per telefonia mobile		11.910
Pubblicità e stampa		70.425
Assicurazioni		4.771.223
Consulenze		167.368
Spese legali e notarili		148.376
Spese bancarie su c/c e postali		38.656
Prestazioni di servizio altre		11.096.437
Prest.serv.consumi interni acqua		911.118
Prest.servizio consumi interni en.el.		1.251.835
Vigilanza impianti		256.122
Oneri sbilanciamento produz.energia		74.400
Raccolta e spazzamento		10.219.025
Spese lavori reti,impianti ecc		209.925
Smaltimento rifiuti		36.750.023
Prestazioni di servizio industriali		12.284.657
Commissioni per agenti dep.		928.350
Corsi di formazione del personale		83.402
Pasti convenzionati		247.094
Medicina del lavoro		84.297
Spese di trasferta comune		61.234
Compensi agli amministratori		275.331
Compensi collegio sindacale		66.560
Contributo circolo aziendale		123.391
Trasporti i.a.		3.558.880
Canone Comune di Borgaro		25.714

Rispetto al periodo precedente la voce contabile presenta un incremento pari ad €. 10.920.265. Le variazioni più significative rispetto al periodo precedente sono rinvenibili nei costi per Prestazioni di servizio altre (€. 11.096.437) voce che include prevalentemente il riaddebito per services intercompany e la voce costi per smaltimento rifiuti (€. 36.750.023), che include oltre ai costi per lo smaltimento dei rifiuti della Città di Torino, anche i costi sostenuti per lo smaltimento dei rifiuti di terzi intermediati.

Costi per godimento di beni di terzi

Il saldo ammonta ad €. 467.381 (pari allo 0,2% del totale "costi della produzione") ed è composto dal seguente dettaglio:

Godimento di beni di terzi	totale	467.381
Noleggio e manutenzione software e servizi informatici		378.799
Canoni di affitto e Noleggi altri		88.582

Rispetto al periodo precedente la voce presenta un decremento di €. 58.452 sostanzialmente dovuto ai costi per i servizi informatici.

Si precisa che la società non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

Costi per il personale

La voce ammonta ad €. 75.189.305 (pari al 38,70 % del totale "costi della produzione") comprende la spesa complessiva per le retribuzioni del personale dipendente ivi compresi gli accantonamenti dovuti per legge e contratti collettivi di categoria, gli oneri previdenziali ed assistenziali a carico della società e gli oneri accessori.

La quota di trattamento di fine rapporto maturata nel periodo ammonta ad € 281.812 ed è ripartita fra la quota di rivalutazione del fondo gestito dall'azienda e fra le quote di spettanza del Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps e dei fondi di previdenza complementare.

Il saldo è composto dal seguente dettaglio:

Descrizione	31/12/2015
Salari e stipendi	52.179.878
Oneri sociali	19.407.518
Trattamento di fine rapporto	3.601.909
Totale	75.189.305

Rispetto al periodo precedente i costi del personale hanno subito un decremento pari ad €. 3.753.928 prevalentemente a motivo del minor costo generato dall'accantonamento di risorse staff da Amiat alle altre società del Gruppo.

La voce oneri sociali include l'accantonamento pari ad €. 695.156 per incentivi esodo.

Organico medio aziendale al 31 dicembre 2015

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente periodo, le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Dirigenti	8	11	(3)
Quadri	18	22	(4)
Impiegati	229	287	(58)
Operai	1.418	1.435	(17)
Totale	1.673	1.755	(82)

Il contratto di lavoro applicato per quadri, impiegati ed operai è quello Federambiente Aziende di Igiene Urbana. Ai dirigenti è applicato il contratto di lavoro Federmanager - Confservizi.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce presenta un saldo di €. 12.863.726 (pari al 6,6% del totale "costi della produzione") così composto:

Descrizione	31/12/2015
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	119.622
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	9.396.628
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	3.290.674
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	56.802
Totale	12.863.726

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali ammontano ad €. 119.622 e sono così suddivisi per categoria:

Ammortamento beni immateriali	totale	119.622
Ammortamento concessioni, licenze, marchi e diritti		59.614
Ammortamento altre immobilizzazioni immateriali		60.008

Rispetto al periodo precedente la voce in commento presenta un decremento di €. 157.401 riferibile ad entrambe le categorie di ammortamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ammontano ad €. 9.396.628 e sono così suddivisi per categoria:

Ammortamento beni materiali	totale	9.396.628
Ammortamento terreni e fabbricati		1.863.890
Ammortamento impianti e macchinario		3.366.191
Ammortamento attrezzature industriali e commerciali		4.059.250
Ammortamento altri beni		107.297

La voce presenta un decremento, rispetto al periodo precedente, di €. 137.135 sostanzialmente riferibile agli ammortamenti relativi agli impianti e macchinari.

Nel periodo è stata operata la svalutazione delle immobilizzazioni relativamente all'impianto di trattamento beni durevoli in Volpiano, per €.3.290.674.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Esprimono decremento di €. 37.270 subito dalle rimanenze di magazzino rispetto al 31 dicembre 2015. I costi rilevati al punto 6) del conto economico rettificati dalla presente variazione rappresentano i consumi del periodo.

Accantonamento per rischi

Il saldo ammonta a complessivi €. – 999.567, con un decremento pari a 115.628 rispetto all'accantonamento effettuato al 31 dicembre 2014.

Il saldo esposto rappresenta da un lato, l'adeguamento del fondo (per € 1.622.714) rispetto alla previsione di oneri che potrebbero verificarsi in conseguenza a situazioni di contenzioso in essere ed a passività potenziali che, qualora non avessero un esito favorevole per la società, potrebbero generare oneri a carico degli esercizi futuri. Mentre per contro il saldo recepisce la riduzione che comporta il rilascio dei fondi rischi per complessivi € 2.622.281.

Per ulteriori dettagli si rimanda al commento relativo alla voce "Fondo accantonamento rischi" della presente nota integrativa.

Altri accantonamenti

La voce contabile non trova riscontro contabile nel presente bilancio.

Oneri diversi di gestione

Ammontano a €. 2.934.374 (pari al 1,5 % del totale "costi della produzione") e sono così individuabili:

Oneri diversi di gestione	totale	2.934.374
Tributi e contributi ecologici		1.218.823
Altre imposte e tasse (IMU-TASI-TARI - ecc)		1.347.456
Tasse di circolazione		50.469
Contributi associativi		191.759
Minusvalenze da alienazione beni		52.505
Altri oneri diversi		73.362

La voce presenta un decremento rispetto al periodo precedente di €. 84.162 riferibile prevalentemente alla voce "altri oneri diversi".

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
1.306.495	(1.305.587)	2.612.082

La successiva tabella evidenzia la composizione della voce "Proventi ed oneri finanziari" e le variazioni intervenute rispetto al periodo precedente.

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Proventi da partecipazione	8.680	30.287	(21.607)
Altri proventi finanziari	2.501.839	406.756	2.095.083
(Interessi ed altri oneri finanziari)	(1.203.932)	(1.742.016)	537.084
Utili e (perdite) su cambi	(91)	(614)	523
Totali	1.306.495	(1.305.587)	2.612.082

Proventi da partecipazioni

Ammontano a complessivi €. 8.680 e sono così ripartibili per titolo di provenienza:

Descrizione	Controllate	Collegate	Altri	Totale
Altri proventi da partecipazioni			8.680	8.680

Nella voce "Altri proventi da partecipazioni" sono stati contabilizzati i dividendi per €. 8.680 distribuiti nel periodo dalla società Cidiu S.p.A..

Altri proventi finanziari

Gli altri proventi finanziari sono così ripartibili per titolo di provenienza:

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Correlate Comune di Torino	Terzi	Totale
Altri crediti immobilizzati						
Titoli immobilizzati						
Titoli del circolante						
Proventi diversi dai precedenti				2.457.534	44.305	2.501.839
Totali				2.457.534	44.305	2.501.839

Gli altri proventi finanziari ammontano complessivamente a €. 2.501.839. Di questi gli interessi maturati sul conto corrente intrattenuto con la Città di Torino sono pari a €. 2.457.534, componente che non esisteva nel bilancio 2014, mentre i restanti €. 44.305 sono relativi ad interessi maturati su crediti e depositi bancari, con una variazione in diminuzione pari ad €. 362.451 rispetto al precedente esercizio.

Interessi e altri oneri finanziari

Ammontano a complessivi €. 1.203.930 con un decremento rispetto al precedente periodo di €. 538.086. Gli interessi e gli altri oneri finanziari sono così ripartibili per titolo di provenienza:

Descrizione	Controllanti	Controllate	Collegate	Altri	Totale
Interessi su mutui				48.235	48.235
Altri interessi ed oneri finanziari				1.155.695	1.155.695
Totale				1.203.930	1.203.930

Il saldo pari ad €. 48.235 esprime l'ammontare degli interessi passivi maturati sui mutui accordati alla società, mentre gli altri interessi ed oneri finanziari pari ad €. 1.155.695 si riferiscono, in particolare, ad oneri finanziari per interessi maturati per l'utilizzo delle linee di credito e finanziamenti a breve.

Utili e perdite su cambi

Il saldo relativo alle differenze su cambi presenta una perdita di €. 91.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
-	-	-

Rivalutazioni

La voce non trova riscontro contabile nel presente bilancio.

Svalutazioni

La voce non trova riscontro contabile nel presente bilancio.

E) Proventi e oneri straordinari

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
72.480	515.870	(443.390)

Proventi straordinari

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Plusvalenze da cessione ramo d'azienda	648.476	0	648.476
Altri proventi straordinari	0	515.870	(515.870)
Totali	648.476	515.870	132.606

La voce pari a €. 648.476 trova riscontro con le plusvalenze originate dalla cessione dei beni correlati al trasferimento del ramo d'azienda "staff" alla capogruppo.

Oneri straordinari

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Minusvalenze da cessione ramo d'azienda	575.996	0	575.996
Altri oneri straordinari	0	0	0)
Totali	575.996	0	575.996

La voce pari a €. 575.996 trova riscontro con le minusvalenza originate dalla cessione dei beni correlati al trasferimento del ramo d'azienda "staff" alla capogruppo.

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
4.242.334	(1.154.735)	5.397.069

Le imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite ed anticipate di competenza dell'esercizio sono le seguenti:

- I.R.E.S. :€. 5.596.597
- I.R.A.P. :€. 243.093
- Imposte anticipate :€. (1.597.356).

Le imposte sono state calcolate sulla base della normativa e delle aliquote vigenti in materia alla data di redazione del presente documento.

Fiscalità differita / anticipata

I principi contabili prevedono che le imposte anticipate conseguenti a differenze temporanee possano essere rilevate, in ossequio al principio della prudenza, solo quando vi è la ragionevole certezza del loro futuro recupero. Ciò premesso, stante il fatto che la società ha un piano di sviluppo industriale pluriennale avente una proiezione di risultati da cui è possibile evincere l'esistenza negli anni futuri di una significativa e crescente redditualità si è proceduto a fine esercizio a contabilizzare imposte anticipate per un ammontare pari a €.1.597.356. Si precisa che nella determinazione dell'ammontare delle stesse si è altresì tenuto conto che la riduzione dell'aliquota Ires al 24%, a partire dall'esercizio 2017, ha

reso necessaria una nuova valutazione dell'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio, con conseguente imputazione del relativo adeguamento nel bilancio di esercizio 2015.

Per i dettagli dei movimenti della fiscalità differita in capo alla società si rimanda agli allegati alla presente nota integrativa.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

La società non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione

La società non ha posto in essere operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni ai sensi dell'art. 2427-bis co.1 p.1 C.c.

La società non detiene strumenti finanziari derivati in senso proprio né strumenti finanziari derivati collegati a merci.

Informazioni sui finanziamenti effettuati dai soci

Al 31 dicembre 2015 non sussistono finanziamenti effettuati dai soci alla società.

Informazioni ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 9, C.c.

Al 31 dicembre 2015 non sussistono impegni non risultanti dallo stato patrimoniale la cui conoscenza sia utile per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria della società.

Informazioni ai sensi dell'art. 2427 comma 22 – bis) C.c.

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando

nel normale corso di attività della società. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati.

L'impatto di tali operazioni sulle relative voci dei bilanci è evidenziato negli schemi e nel commento della presente nota integrativa.

Informazioni ai sensi dell'art. 2427 comma 22 – ter) C.c.

Al 31 dicembre 2015 non si segnalano accordi non risultanti dallo stato patrimoniale da cui derivino rischi e benefici significativi tali per cui l'indicazione degli stessi sia necessaria per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società.

Altre informazioni

Ai sensi di legge (art. 2427, primo comma, n.16, C.c.) si evidenziano i compensi complessivi stimati di competenza del periodo spettanti agli Amministratori, ai membri del Collegio sindacale e alle Società di Revisione.

Qualifica	Compenso
Amministratori	275.331
Collegio Sindacale	66.560
Società di Revisione	55.295

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico al 31 dicembre 2015 e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Mauro Magnifico

**Relazione
della Società di Revisione**



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39 E DELL'ARTICOLO 165 DEL
D.LGS. 24 FEBBRAIO 1998, N. 58**

Agli Azionisti di
Amiat SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Amiat SpA (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione Internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Amiat SpA al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Amiat SpA, con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Amiat SpA al 31 dicembre 2015.

Genova, 11 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Andrea Manchelli".

Andrea Manchelli
(Revisore legale)

Allegati

FONTI IMPIEGHI (importi in Euro)	
	31.12.2015
FONTI	
<u>FONTI INTERNE:</u>	
Risultato d'esercizio	7.036.006
Ammortamento	9.516.250
Accantonamento fondo TFR	281.812
Accantonamento fondo rischi e oneri	1.622.714
Accantonamento fondo sval. partecipazioni	
Storno immobilizzazioni finanziarie	
Storno immobilizzazioni tecniche	14.149.121
Svalutazione immobilizzazioni materiali	3.290.674
TOTALE FONTI INTERNE	35.896.578
<u>FONTI ESTERNE:</u>	
Finanziamenti medio lungo termine	
TOTALE FONTI ESTERNE	0
TOTALE FONTI	35.896.578
IMPIEGHI	
<u>AUMENTO ATTIVITA':</u>	
Investimenti	12.267.345
Partecipazioni	
TOTALE AUMENTO ATTIVITA'	12.267.345
<u>RIDUZIONI DI PASSIVITA':</u>	
Rimborso finanz.m-l termine	
Fondo ammortamento	13.494.432
Fondo TFR	3.704.640
Fondo rischi e oneri	2.662.328
Contributi c/impianti	878.539
F.do svalut.partecip.	0
TOTALE RIDUZIONI PASSIVITA'	20.739.939
<u>RIDUZIONE CAPITALE NETTO:</u>	
Distribuzione dividendi	3.498.300
TOTALE RIDUZIONI CAPITALE NETTO	3.498.300
TOTALE IMPIEGHI (A)	36.505.584
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (B)	-87.990.630
VARIAZ. CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (C)	-88.599.635
TOTALE IMPIEGHI (quadratura) A - B + C	35.896.578

RENDICONTO FINANZIARIO: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)	2015	2014
Utile (perdita) dell'esercizio	7.036.006	11.289.708
Imposte sul reddito	4.242.334	-1.154.735
Interessi passivi/(interessi attivi)	(1.297.906)	1.335.260
(Dividendi)	(8.680)	-30.287
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(169.936)	-123.229
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	9.801.818	11.316.717
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	2.599.681	3.037.577
Ammortamenti delle immobilizzazioni	9.516.250	9.810.786
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	3.290.674	0
Altre rettifiche per elementi non monetari		
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	15.406.605	12.848.362
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	178.808	216.078
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti ALTRI	90.358.786	-5.082.521
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(2.384.320)	(127.449.391)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti CONTROLLANTI	(4.850.780)	152.982.906
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	6.687.406	-14.219.328
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	(206.598)	187.378
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(878.540)	-1.109.038
Altre variazioni del capitale circolante netto	(4.444.300)	-5.214.350
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	84.460.462	311.734
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(925.350)	-1.335.260
(Imposte sul reddito pagate)	(1.654.000)	-2.393.809
Dividendi incassati	8.680	30.287
(Utilizzo dei fondi)	(7.062.123)	(5.168.339)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(9.632.793)	(8.867.121)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	100.036.092	15.609.693
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	<i>(12.089.378)</i>	<i>(5.167.569)</i>
(Investimenti)	(12.263.615)	(5.339.299)
disinvestimenti per vendite	76.782	48.501
disinvestimenti per cessione		
Prezzo di realizzo disinvestimenti	97.455	123.229
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	<i>(3.730)</i>	<i>(366.499)</i>
(Investimenti)	(3.730)	(366.499)
disinvestimenti per cessione		
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>(74.972.137)</i>	<i>-</i>
(Investimenti)	(74.972.137)	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al nett</i>	<i>650.387</i>	<i>0</i>
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(86.414.858)	(5.534.068)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>	<i>(7.226.944)</i>	<i>(5.408.327)</i>
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-	0
Accensione finanziamenti	5.000.000	0
Rimborso finanziamenti	(2.630.000)	-3.355.346
Debiti verso altri finanziatori	(9.596.944)	-2.052.981
<i>Mezzi propri</i>	<i>(5.924.000)</i>	<i>(1.846.026)</i>
Aumento di capitale a pagamento		
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(5.924.000)	-1.846.026
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(13.150.944)	(7.254.353)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	470.290	2.821.272
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2015	3.566.544	745.272
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2015	4.036.834	3.566.544

INDICI DI REDDITIVITA'	2015
R.O.E.	
= reddito netto / patrimonio netto (netto utile)	0,09
R.O.I.	
= reddito operativo / capitale investito netto	0,11
R.O.S.	
= reddito operativo / ricavi operativi	0,05
INCIDENZA EXTRA GESTIONALE	
= reddito netto / reddito operativo	0,71
ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO	
= ricavi operativi / capitale investito netto	2,30
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO	
= capitale investito netto / patrimonio netto	0,99
INDICI DI ECONOMICITA'	2015
COSTO DELLA PRODUZIONE SUL FATTURATO	
= costi operativi complessivi / ricavi operativi	0,89
CASH-FLOW OPERATIVO SUL FATTURATO	
= (utile netto + acc.ti operativi + acc.to TFR) / ricavi operativi	0,10
GRADO DI AMMORTAMENTO	
= fondo ammortamento/ valore (lordo) immobilizzazioni	0,68
NUMERO MEDIO DIPENDENTI	
= numero medio dipendenti	1673
FATTURATO PRO-CAPITE	
= ricavi operativi / numero medio dipendenti	119.999
INDICI DI LIQUIDITA'	2015
EQUILIBRIO FINANZIARIO A BREVE	
= attivo corrente - passivo corrente	2.238.294
LIQUIDITA' SECCA (ACID TEST)	
= liquidità immediata / passivo corrente	0,05
LIQUIDITA' TOTALE (CURRENT TEST)	
= attivo corrente / passivo corrente	1,03
INDICI DI SOLIDITA'	2015
INDICE DI ELASTICITA' DELL'ATTIVO	
= attivo corrente / attivo totale	0,48
INDICE DI ELASTICITA' DEL PASSIVO	
= passivo corrente / passivo totale	0,37
COPERTURA DELLE IMMOBILIZZAZIONI	
= patrimonio netto / attivo fisso	1,04
COPERTURA LORDA DELLE IMMOBILIZZAZIONI	
= (patrimonio netto + passivo fisso) / attivo fisso	1,51
INDICI DI INDIPENDENZA FINANZIARIA	2015
INDIPENDENZA FINANZIARIA	
= patrimonio netto / passivo fisso	2,21
STRUTTURA FINANZIARIA	
= patrimonio netto / (passivo corrente + passivo fisso)	0,76

ALTRI INDICATORI ECONOMICI	2015
<u>costo del personale / ricavi operativi</u>	<u>37,45%</u>
<u>costo del personale / costi operativi</u>	<u>42,01%</u>
<u>reddito operativo lordo / ricavi operativi</u>	<u>10,84%</u>
<u>(acc.ti operativi + acc.to TFR) / ricavi operativi</u>	<u>6,41%</u>
<u>oneri finanziari / ricavi operativi</u>	<u>0,60%</u>
<u>proventi finanziari / ricavi operativi</u>	<u>1,25%</u>
<u>imposte sul reddito / ricavi operativi</u>	<u>2,11%</u>

ALTRI INDICATORI PATRIMONIALI	2015
<u>patrimonio netto / capitale di terzi</u>	<u>72,80%</u>
<u>patrimonio netto / capitale investito netto</u>	<u>18,65%</u>
<u>attività immobilizzate nette / capitale investito netto</u>	<u>69,80%</u>
<u>passività a medio-lungo termine / capitale investito netto</u>	<u>81,35%</u>
<u>(patrimonio netto + finanz. M L termine) / immobilizz. tecniche (netto f.do amm.to)</u>	<u>69,99%</u>

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

IMPOSTE DIFFERITE AMLAT SPA ok allegato Murzaldo]

RICONCILIAZIONE FRA ONERE FISCALE TEORICO DA BILANCIO E ONERE FISCALE (IRAP)

<u>BILANCIO AL 31/12/2015</u>	
A) Valore della produzione	10.002.883
B) Onere fiscale teorico (aliquota 4,20%)	420.121
C) Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	
D) Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	10.128.600
Accantonamenti	1.622.714
Svalutazione impianto	3.290.674
Premi di risultato, rinnovo Cnl, esodo	4.462.297
Franchigie assicurative ed altro	752.916
E) Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	-1.578.148
Pagamento franchigie assicurative	-280.540
Insussistenze e sopravvenienze attive	-1.297.608
F) Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	-4.214.961
Compensi cda	275.331
Personale a tempo determinato	867.067
Imu	870.296
Altro	777.752
Sopravvenienze attive ed altro	-3.550.158
Pagamenti Mbo e rinnovo Cnl	-3.358.464
Crediti imposta e utilizzi fondi	-96.785
G) Imponibile fiscale (A)+C)+D)+E)+F))	14.338.374
H) Imposte correnti sull'esercizio (4,20%)	602.212

RICONCILIAZIONE FRA ONERE FISCALE A BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO (IRES)

	BILANCIO AL 31/12/2015
A) Risultato prima delle imposte (al netto dei ricalcoli sulle imposte anticipate e differite)	11.278.341
B) Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)	3.101.544
C) Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	
D) Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	10.338.454
<i>Svalutazione impianto Volpiano</i>	3.290.674
<i>Premio risultato, rinnovo CNL ,fondo esodo</i>	4.462.297
<i>Acc. Fondi</i>	1.622.714
<i>Altro</i>	962.769
E) Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	-4.529.887
<i>Pagamenti CNL</i>	-1.470.000
<i>Utilizzo fondi/sopravvenienze/insussistenze attive</i>	-2.668.818
<i>Altro</i>	-391.069
F) Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	136.939
<i>Imu (80%)</i>	597.668
<i>Ace, superammortamento, deduzione Irap/Ires e altro</i>	-1.045.859
<i>Altre</i>	759.112
<i>Sopravvenienze attive e altro</i>	-173.983
G) Imponibile fiscale (A)+C)+D)+E)+F))	17.223.846
H) Imposte correnti sull'esercizio	4.736.558

**Relazione
Collegio Sindacale**

A.M.I.A.T

AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE AMBIENTALE TORINO S.p.A

Via Germagnano n. 50 – 10156 TORINO

Capitale sociale Euro 46.326.462,00 i.v.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti

il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla normativa, ispirandosi ove possibile, alle Norme di Comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Si dà atto che nel corso dell'esercizio vi sono state 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n.3 Assemblee dei Soci a cui ha sempre partecipato il Collegio Sindacale ; le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

Si dà inoltre atto che l'attuale Collegio ha effettuato nel corso del 2015 n.6 riunioni.

• *Attività di vigilanza*

In relazione alle operazioni deliberate dall'Organo Amministrativo e dai Soci, sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio non ha riscontrato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale .

Il Collegio ha acquisito, nel corso degli incontri svolti con gli amministratori informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali effettuate , sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

In base alle informazioni acquisite, il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire .



Il Collegio ha acquisito dalla società di Revisione dati ed informazioni da cui non emergono elementi rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione .

Il Collegio ha acquisito adeguate informazioni dal preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio ha acquisito informazioni e preso visione delle relazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire .

Il Collegio ha vigilato e preso conoscenza , per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire .

Al Collegio non sono pervenuti esposti o denunce ex art. 2408 c.c..

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha rilasciato , ai sensi dell'art.13 del Dlgs n.39/2010, il proprio parere in merito alla revoca dell'incarico alla Società di Revisione.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Con riferimento alle operazioni intervenute con parti correlate, gli Amministratori nella Relazione sulla Gestione ne hanno descritto la natura ed hanno riferito che i rapporti sono regolati da specifici contratti e sono improntati ai principi di trasparenza e correttezza e sono effettuati a normali condizioni di mercato; in particolare, gli accordi con la capogruppo relativamente ai servizi di coordinamento non comportano un onere aggiuntivo per la Società. In base alle informazioni acquisite, il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire.

• **Bilancio d'esercizio**

Gli azionisti hanno formalmente rinunciato ai termini di legge a loro favore per il deposito della relazione della società di revisione e del Collegio Sindacale rispettivamente in data 8 e 24 marzo 2016.

Non essendo al Collegio demandata la revisione legale del bilancio, ha vigilato sull'impostazione



data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire .

Per quanto a nostra conoscenza , gli amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art.2423, comma quarto c.c.

Abbiamo verificato che il bilancio così come redatto sia rispondente ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio è a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Il Collegio ha verificato altresì l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire .

Ai sensi dell'art.2426, n.5 c.c. precisiamo che nell'attivo dello stato patrimoniale non risultano né costi di impianto,né costi di ricerca,di sviluppo e di pubblicità.

Ai sensi dell'art.2426, n.6 c.c. precisiamo che nell'attivo dello stato patrimoniale non è iscritto alcun avviamento.

• *Conclusioni*

Tenuto conto di quanto precede, considerando le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio ,messa a disposizione in data odierna, il Collegio Sindacale non rileva alcun motivo ostativo circa l'approvazione da parte dell'Assemblea del bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, che evidenzia un utile di euro 7.036 migliaia.

Torino ,11 Aprile 2016

Il collegio sindacale

Presidente

Franco Ferrara

Sindaci effettivi

Mariangela Brunero

Paolo Peveraro

